ANNO XLI — TORINO, *Martedì 2 Aprile 1907* — NUM. 91

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 00	20 25	6 50
Estero qualunque destinazione	80 00	40 75	13 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Avvisi* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi economici* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 6ª pagina — *Fascicoli Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Come Bülow e Tittoni si sono accordati sulla questione del disarmo.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Santa Margherita Ligure, 1, ore 14,05.

Circa l'oggetto del colloquio Bülow-Tittoni, prima che avvenisse, vi mandai questa informazione:

« Chi è in grado di saperlo, mi ha detto che nel convegno saranno esaminati tutti i principali problemi della politica internazionale a fin di vedere se ci sia accordo completo fra i due Governi. »

Ieri, subito dopo il colloquio, mentre gli invitati alla colazione data da Tittoni si recavano in carrozza dall'*Imperial Palace Hôtel* al *Kursaal Hôtel*, il cancelliere, rivolgendo la parola al ministro Blanc, disse:

— Abbiamo parlato di tutte le questioni politiche, e ci siamo messi di accordo su tutto. Sono soddisfatto.

Queste precise parole del cancelliere dette spontaneamente, provano che il programma del convegno riassuntovi nella informazione sopra ricordata, risultata esattissima, è stato esaurito in due ore e mezzo di colloquio con esito completamente soddisfacente per entrambi i Governi. Il convegno ha raggiunto lo scopo, essendo stato raggiunto il pieno accordo sulla condotta che dovranno seguire la Germania e l'Italia, e conseguentemente anche l'Austria-Ungheria, nella soluzione dei singoli problemi. Volta per volta Bülow e Tittoni prendevano nota di ogni deliberazione. Il problema che richiese un più lungo esame fu la condotta che dovranno tenere la Germania e l'Italia di fronte all'Inghilterra, la quale vorrebbe che la Conferenza dell'Aja si occupasse della limitazione degli armamenti delle grandi Potenze. Come sapete, in proposito, Bülow e Tittoni avevano precedenti, se non opposti, certamente diversi. Tittoni, che allora era ambasciatore a Londra, aveva assistito a quella seduta della Camera dei Comuni, nella quale sir Edward Grey, ministro degli affari esteri, aveva annunziato in mezzo al plauso generale il suo proposito di prendere l'iniziativa per la limitazione degli armamenti. Riprendendo la direzione degli affari esteri, Tittoni si era affrettato a dichiarare alla Camera, in risposta ad analoga interrogazione dell'on. Brunialti, svolta nella seduta del 14 giugno 1906, che vedeva con soddisfazione l'atteggiamento di sir Edward Grey, e che avrebbe dato ai delegati italiani alla Conferenza dell'Aja l'istruzione di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese. Tittoni venne dunque, in materia, messo dalla parte dell'Inghilterra. Bülow invece, compreso che la proposta inglese mirava ad arrestare il meraviglioso sviluppo della marina tedesca, non fece mai buon viso alla proposta britannica. Inoltre, fin da quando il Governo inglese partecipò ufficialmente alle grandi Potenze il suo proposito, Bülow ha lavorato attivamente per impedire che la Russia aggiungesse la proposta suddetta all'ordine del giorno, già fissato, pei lavori della Conferenza. Tutto ciò spiega perchè buona parte del colloquio è stata consacrata al problema della limitazione degli armamenti. Prima di entrare nel merito, Tittoni lesse a Bülow il discorso che egli aveva pronunziato nell'aula di Montecitorio il 14 giugno 1906, per dimostrargli che le sue dichiarazioni, favorevoli all'iniziativa inglese, non potevano costringerlo ad accettare *a priori* la soluzione che il Governo inglese vuol proporre. Limitare gli armamenti è una nobile idea, ma vi sono varie vie per raggiungere la mèta. Dire che le Potenze devono consolidare lo *statu quo* equivale a consolidare la grande supremazia inglese navale ed impedire che le altre Potenze raggiungano quello stato di sicurezza che ha raggiunto l'Inghilterra. Con questa soluzione la limitazione degli armamenti condurrebbe alla guerra o almeno alla sopraffazione delle Potenze deboli da parte delle Potenze più forti. Bülow, che era stato impressionato, oltrechè dalle citate dichiarazioni di Tittoni, dalla nota pubblicata sabato sera dalla *Tribuna*, ritenuta ufficiosa, accolse con grande soddisfazione le preliminari spiegazioni dategli da Tittoni. Quindi entrambi presero accordi precisi, positivi sulla condotta che dovranno tenere l'Italia e la Germania nel caso che il Governo inglese insista nella sua proposta. E così il tenuto nuovo dissidio fra gli alleati è completamente eliminato e il gravissimo inconveniente, verificatosi alla Conferenza di Algesiras, non si ripeterà alla Conferenza dell'Aja.

E' facile prevedere che l'Italia e la Francia (anche quest'ultima) si troveranno sullo stesso terreno della Germania e si varranno dei loro intimi rapporti con l'Inghilterra per mezzo di persuaderla di abbandonare la proposta, ma si teme che non riusciranno. L'attuale Governo inglese si trova costretto ad applicare il programma col quale il partito liberale, nelle ultime elezioni, ha sconfitto clamorosamente il partito conservatore. La riduzione degli armamenti fu il caposaldo di quel programma, perchè il Gabinetto conservatore, provocando la guerra al Transvaal, aveva fatto straordinarie spese militari, che si tradussero in aumenti di imposte. Inoltre l'Inghilterra prevede che, se essa abbandona la proposta, la farà sua il Governo degli Stati Uniti d'America. Non è nemmeno trascurabile la considerazione che l'Inghilterra, insistendo, mette in cattiva luce la Germania, la quale dovrà capitanare l'opposizione ad una idea apparentemente umanitaria e nobilissima. In vista di tali difficoltà è ancora problematico se la Conferenza si terrà, non essendo ancora stata fissata l'epoca della sua convocazione.

L'esame degli altri problemi della politica internazionale riuscì più rapido, perchè più facile l'accordo completo. Vi confermo che furono specialmente esaminati gli avvenimenti marocchini, nei quali si deliberò di lasciar fare alla Francia, purchè essa mantenga scrupolosamente la promessa che l'occupazione sarà limitata a Oudjda e cesserà appena il Sultano avrà dato la chiestagli soddisfazione. Furono anche esaminati: il problema balcanico con speciale riguardo agli attuali disordini di Romania, l'accordo anglo-russo con le eventuali conseguenze in Asia e in Europa; l'applicazione del trattato fra Italia, Francia e Inghilterra per l'Etiopia e tutte le altre questioni internazionali. Su tutte fu raggiunto perfetto accordo.

C.

Un'intervista col principe di Bülow

(Dal nostro inviato speciale).

Rapallo, 1, ore 23.

Il principe di Bülow, cancelliere dell'Impero, fin dal primo giorno del mio arrivo, si era degnato di farmi sapere, per mezzo del senatore Blaserna, che, conoscendomi da lunghi anni, sia come deputato, sia come corrispondente della *National Zeitung* — autorevole giornale berlinese, che egli legge assiduamente — sarebbe stato ben lieto di ricevermi appena fosse avvenuto il colloquio tra lui ed il nostro ministro degli affari esteri.

Mantenendo la promessa, mi ha ricevuto stamane, nel suo studio, alla presenza di suo fratello Alfredo, ministro plenipotenziario dell'Impero tedesco a Berna, e del senatore Blaserna, che ha fatto la presentazione.

Il principe di Bülow ha cominciato coll'entrare spontaneamente nel grande argomento del giorno.

« Sono assai lieto della gentile visita che ha voluto farmi il ministro Tittoni, e pienamente soddisfatto dei risultati del colloquio di ieri, il quale ha dimostrato che l'Italia e la Germania sono completamente d'accordo in tutte le questioni di politica internazionale. Così si consolida sempre più la triplice alleanza, che mira costantemente alla conservazione della pace, essendo i tre alleati contenti dello *statu quo* e non aspirando a mutamenti di sorta nell'attuale ordinamento politico internazionale. E' poi altamente propizio l'intimità tra l'Italia e la Germania, intimità che diventerà sempre più forte, perchè non c'è alcun interesse, non c'è alcuna questione che possa dividere questi due Paesi, che per la loro storia e per il loro risorgimento politico hanno invece molti punti di contatto. Nella unificazione la Germania ha seguito il nobile esempio dell'Italia. Il vostro Cavour è stato preso a modello dagli uomini di Stato della Germania.

« La civiltà dell'Italia è molto antica; è forse la più antica, od è stata l'Italia che ha incivilito gli altri paesi d'Europa; ma lo Stato italiano è molto giovine. Sono meravigliosi i progressi fatti da questo Stato tanto giovine, di questo Paese da pochi anni ricostituito ad unità. Pensate che in molta parte d'Italia, specialmente nel Mezzogiorno, non c'erano nè strade ferrate, nè strade carrozzabili, non c'erano nè scuole, nè commerci, nè industrie. Chi le ha viste allora lo riconosce appena. Avete fatto moltissimo, ma vi resta ancora molto da fare. Anche la civiltà della Germania è molto antica; anche la Germania, come l'Italia, è uno Stato giovane, un paese risorto da pochi anni.

« Quando io ero giovane, imparai a memoria una canzone popolare tirolese, nella quale si diceva: « *Le Alpi che non hanno strade* ». Le prime strade sulle Alpi furono fatte appena al principio del secolo scorso.....

— Da Napoleone — osservò il senatore Blaserna.

— Ebbene adesso — continuò il cancelliere — non contenti più delle tante strade carrozzabili, non ci stanchiamo di forare le Alpi. Il primo *tunnel* fu quello del Semmering, e fu l'opera di un italiano; poi venne quello del Cenisio, poi quello del Gottardo, poi quello del Sempione. E non abbiamo finito di forare le Alpi.

« Bisogna adesso forare lo Spluga; dal traforo dello Spluga guadagneranno moltissimo, immensamente, parecchie provincie del Veneto, compresa Venezia, e della Lombardia, compresa Milano. Il traforo dello Spluga moltiplicherà i commerci dell'Alta Italia e sarà di grandissima utilità alla Svizzera Meridionale ed a parte dell'Austria, non esclusa Vienna. Io sono persuaso che il primo monte da forare debba essere lo Spluga, a preferenza di qualsiasi altro. »

Il cancelliere parlava con grande celerità, senza mai interrompersi, forse per non darmi agio di rivolgergli qualche domanda sulla questione del giorno. Più di una volta sono stato tentato d'interromperlo, dicendogli: Di codeste cose all'Italia io sono grato a Vostra Altezza Serenissima; ma molto più grato Le sarei, se si degnasse di spiegarmi il suo pensiero sulla proposta dell'Inghilterra per la limitazione degli armamenti.

E stavo per dirgliele, quando egli passò repentinamente dallo Spluga al Mezzogiorno d'Italia e alla Sicilia.

Persuaso che bisognava fare di necessità virtù, perchè egli si era fermamente proposto di non dir più di quanto aveva detto sugli argomenti trattati nel colloquio di ieri, anzichè tentare di deviarlo, lo secondai, osservando: « Da alcuni anni la corrente dei forestieri si è fatta strada anche in Sicilia, dove ingrossa sempre più. Ne dette l'esempio l'imperatore Guglielmo, andando più volte a Taormina e nelle principali città dell'isola. »

Ed il cancelliere continuò a parlare con entusiasmo dell'Imperatore l'inno all'Italia, fino al momento di andare a colazione.

Era già il tocco ed il ricevimento durava da oltre mezz'ora.

— *Ich danke Ihnen bestens!* — gli dissi accomiatandomi.

— Sono io che devo ringraziare Lei della visita fattami e delle gentili parole, che ha scritto nella *Stampa*, in questi giorni, al mio indirizzo.

Le odierne dichiarazioni del principe von Bülow costituiscono una conferma di ciò che io ho affermato in un recente articolo sull'affetto di lui per la nostra Italia.

C.

L'entusiasmo di Guglielmo II pel Mezzogiorno d'Italia. Ancora la questione degli armamenti

Roma, 1, ore 22.

L'inviato del *Giornale d'Italia* a Rapallo riferisce di avere avuto un'intervista col principe di Bülow. Il cancelliere germanico ha espresso in termini calorosi la sua simpatia per il nostro paese, per il suo sviluppo economico, per le sue bellezze artistiche e naturali ed ha paragonato l'Italia e la Germania, mettendone in rilievo le loro affinità. Sul suo colloquio col ministro Tittoni si è espresso molto brevemente: « Sono stato lietissimo di avere incontrato l'on. Tittoni, con il quale ebbi un largo scambio di vedute, in cui si trovammo perfettamente consenzienti. Noi esaminammo insieme tutte le questioni politiche internazionali che sono attualmente sul tappeto, niuna esclusa, e da questo esame risultò la nostra piena corrispondenza di idee. Del resto i due paesi, Italia e Germania, sono legati da una solida amicizia, poichè la loro alleanza serve precipuamente al mantenimento della pace, mentre assicura la conservazione dello *statu quo* territoriale in Europa. L'Italia e la Germania non hanno alcun interesse in contrasto (il cancelliere calcò sulla parola *alcuno*); nulla può dividerle, mentre le unisce saldamente il comune interesse di conservare quello che hanno raggiunto: la Triplice ha essenzialmente questa funzione conservatrice. Tittoni mi ha lasciato veramente *enchanté* e sono lietissimo di avere constatato la nostra perfetta *entente* di idee ».

« L'Imperatore — ha detto Bülow al corrispondente del *Giornale d'Italia* — è entusiasta del Mezzogiorno d'Italia e specialmente delle Puglie, tanto che egli vuol metterle di moda, come ha messo di moda con i suoi numerosi viaggi la Norvegia. Egli dice a quanti vede: « Andate a visitare quelle chiese, quei monumenti antichi; troverete anche strade ottime e farete delle gite incantevoli ». L'Imperatore nella sua ultima crociera nel Mediterraneo, dopo il suo soggiorno in Sicilia, si è soffermato con grande piacere laggiù e desidera tornarvi presto ».

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Rapallo afferma, per informazioni autorevoli, non esser vero che la Germania abbia dichiarato di non partecipare alla Conferenza dell'Aja, in sarà messa all'ordine del giorno la questione degli armamenti. Sarebbe pure inesatto che l'Inghilterra, a sua volta, abbia dichiarato di non volere partecipare alla Conferenza se la questione degli armamenti non sarà discussa. Secondo l'informatore del *Giornale d'Italia*, le cose sono molto calme e tranquille. La diplomazia troverà a suo tempo il terreno per accordarsi anche su questa questione, così come lo trovò per altre questioni più scottanti. Il corrispondente crede di potere affermare che nel prossimo maggio Bülow e Tittoni avranno modo di fare importanti dichiarazioni sulla Conferenza dell'Aja ai rispettivi Parlamenti. Il *Giornale d'Italia* riproduce con qualche riserva la notizia che, nell'intento di dissipare, o per lo meno, di prendere tempo ad attenuare un dissidio che potrebbe mettere in forse la riunione della Conferenza dell'Aja o la perfetta armonia delle sue discussioni, il ministro degli esteri Tittoni avrebbe fatto qualche passo a Vienna per vedere se l'Austria si unirebbe con l'Italia nel prendere l'iniziativa della proposta di rinviare la discussione dell'eventuale limitazione degli armamenti ad altro Congresso distinto da riunirsi, a cui potrebbero prender parte soltanto le grandi Potenze come le sole che possano avere voce in così fatta questione.

La partenza di Tittoni da Rapallo

Rapallo, 1, ore 14.

Stamane, alle ore 11, Tittoni si è recato al Municipio a restituire la visita alla Giunta. La fatta raccolta dinanzi al Municipio lo acclamò all'entrata e all'uscita. Tittoni è partito per Roma a mezzodì, salutato alla stazione dal sindaco e dal segretario del principe, che gli portò i saluti di Bülow e Blaserna.

Il prossimo accordo tra il Governo e la Società del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* smentisce la notizia che debba essere ritardato l'assestamento della colonia del Benadir, perchè le trattative fra il Governo e la costituenda Società non accennerebbero a giungere ad alcun risultato concreto.

Secondo il *Giornale d'Italia*, sullo schema di concessione presentato dai promotori della nuova Società sul Benadir a Tittoni, questi avrebbe fatta qualche obbiezione, specialmente per quello che riguarda i servizi marittimi e la partecipazione degli introiti doganali, che la Società vorrebbe le fossero affidati e che invece il Governo vuole esercitare direttamente. L'accordo però fra la Società e il Governo è prossimo, e sarà presentato al Parlamento il progetto per l'approvazione della convenzione, in modo che questa avrà effetto prima della vacanza estiva.

L'ingerenza preponderante della Germania al Marocco.

Tangeri, 2, ore 1.

Mi è possibile oggi fornire alcune informazioni che vi comunico solo dopo averne accertato l'esattezza, informazioni di tale importanza, da indurmi a differirne la pubblicazione fino a che non le avessi interamente accertate ed appurate.

Secondo l'atto di Algesiras, ogni Potenza firmataria deve fornire una parte del capitale destinato al Marocco. Come si comprende facilmente, ad ognuna di queste parti sono connesse alcune prerogative che hanno grande importanza politica. Ora, mentre da molto tempo il Governo del Marocco si era rifiutato di sunnire all'offerta di acquisto della sua parte della sottoscrizione che gli era stata fatta dai tedeschi per mezzo dei delegati delle Banche di Berlino e del console a Fez, da due mesi circa le mazzorre del console appoggiato da ingiunzioni comminatorie hanno avuto ragione delle opposizioni dei marocchini, i quali acconsentirono a cedere un quarto della loro parte. Ottenuto questo successo e vedendo che l'affare non era conosciuto, i tedeschi continuarono le loro negoziazioni, e con diversi mezzi di persuasione non tarderanno a giungere alla compera di un secondo quarto.

Non vi è dubbio che essi mirano all'acquisto di tutta la parte che era stata riservata al Marocco. Le pressioni esercitate minacciando il Marocco di abbandonarlo, fa presumere che il successo sarà completo per la Germania. All'importanza stessa dei fatti che vi segnalo, si aggiunge una vera rivelazione sulla politica che segue la Germania, le cui mire si mostrano in contraddizione formale col tono della stampa tedesca e con le dichiarazioni del Governo di Berlino. Non si tratta più della semplice concorrenza sul terreno economico con altre nazioni firmatarie del trattato di Algesiras, ma di manovre politiche tortuose, sopra l'importanza delle quali tutti i commenti sono superflui.

L'incrociatore *Lalande*, che riconduce da Mazagan la salma del dottor Manchamp, è atteso oggi a Tangeri. Le esequie avranno luogo domani, alle 4, alla Dogana, ove il servizio d'ordine sarà assicurato da 50 soldati di marina e da un picchetto di marinai della *Jeanne d'Arc*. Dopo questa cerimonia, il corpo del dottor Manchamp sarà trasportato, sopra il piroscafo *Moulaya*, a Marsiglia.

(Matin).

I danni dell'antagonismo franco-tedesco al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, ..., ore 1.

Il momento è giunto, in cui la situazione al Marocco deve essere seriamente considerata in Europa. L'antagonismo politico e commerciale esistente fra la Francia e la Germania rovina, non soltanto il Paese, ma anche gli interessi di tutti gli europei, compresi i sudditi delle due Potenze suddette, mentre il Maghzen profitta della situazione per ritardare l'introduzione delle riforme.

Finchè questo antagonismo esisterà, gli sforzi del Maghzen riusciranno, e l'anarchia e i delitti andranno aumentando. L'influenza tedesca, che è certamente ancora preponderante, non è mai stata abbastanza potente, perchè la Germania potesse ottenere, in cambio dell'appoggio dato al Marocco, reali vantaggi, e ciò quand'anche non vi si opponesse il trattato di Algesiras.

E' stato sempre così al Marocco. Qualunque sia la Potenza che ha goduto o potrebbe godere delle simpatie della Corte marocchina, la sua influenza è stata sempre negativa, e alla fine, il Maghzen non ha mai mostrato gratitudine per i servizi che gli sono stati resi.

La Germania si renderà conto un giorno di ciò. Il Sultano crearsi probabilmente di aver pagato il proprio debito accordando alle Case tedesche il diritto di costruire due porti al Marocco, per il pagamento dei quali non dispone di denaro, oppure fornendo alle truppe istruite dal comandante Von Tschudi calze rosse, mentre quelle mosse al comando degli ufficiali francesi vanno colle gambe nude.

Il prestigio germanico soffrirà certamente dall'occupazione di Oudjda per parte della Francia. Il Governo marocchino non rispetta nessuno da cui non abbia prima ricevuto un calcio, ed il calcio della Francia è stato ben diretto. D'altra parte, la Germania non tarderà a mancarsi anch'essa del Maghzen. Essa già deve rendersi conto che i suoi consigli sono ricevuti con indifferenza, e che il Sultano non li accetta se non quando sono conformi ai suoi desiderii.

Questo fatto sembrava certo fin dal principio degli intrighi tedeschi a tutti coloro che conoscono il Marocco, quantunque la Wilhelmstrasse abbia realmente creduto che il Sultano ed il Maghzen sarebbero docili e desiderosi di accettare la riforma. Ma il loro errore è divenuto manifesto da qualche tempo.

L'anarchia ed i misfatti aumentarono, mentre la Germania è stata considerata responsabile della maggior parte delle follie e di parecchi fra i delitti commessi dai marocchini. La domanda seguente non si impone: Ne valeva la pena? La Germania acquista al Marocco ciò che perde altrove. E può così entrare in concorrenza con la Francia, la quale controlla quasi interamente la situazione finanziaria, e i cui interessi commerciali sono in grande anticipazione su quelli della Germania, che possiede in Algeria una frontiera di quasi 1400 chilometri lungo il Marocco, mentre la sua politica ha ricevuto e continuerà a ricevere l'appoggio attivo dell'Inghilterra e della Spagna? *(Times).*

Il nuovo governatore della Giamaica.

Londra, 1, ore 18,35.

Si annuncia ufficialmente che il Re ha approvato la nomina di Olivier a governatore della Giamaica, in sostituzione di sir J. A. Swettenham, che ha dato le sue dimissioni a causa della sua tarda età. Si ricorda che il governatore dimissionario fu l'eroe dell'incidente che accadde a Kingstown, in occasione del terremoto, quando il governatore diresse all'ammiraglio americano Davis, che aveva sbarcato truppe armate, una lettera concepita in termini vivacissimi. Si sa che sir J. A. Swettenham presentò poi le sue dimissioni, ma il Governo inglese non le accettò. Il governatore poscritto insistette nel mantenere le sue dimissioni. La notizia ufficiale di cui sopra è lo scioglimento di un affare che andò per qualche tempo tanto scalpore.

(Matin).

Il Governo rumeno mosce a domare le sommosse.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 1, ore 2'.

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio pervenuto al signor Ghika, ministro di Romania a Parigi: « In generale la situazione tende a migliorarsi in Moldavia. La calma si mantiene. Non si segnala che un solo focolaio isolato di agitazione nel distretto di Putna ed un nuovo sollevamento, senza gravità, poichè è già stato represso dalle truppe, nella vallata del Trotuzi. Altri focolari di agitazione sono stati spenti, ma i punti dove la rivolta è stata più grave sono tuttora occupati militarmente. Ad Oltenia (Valachia) la situazione è molto migliorata, solamente i distretti di Oltu, Dolgi e Romanati sono ancora il teatro di numerose violenti scene. Nuove truppe sono state spedite in questi distretti, ove la repressione è efficace e vigorosa; in varie località di questi distretti l'artiglieria è intervenuta. Si segnalano varii morti, parecchi feriti e numerosi arresti. La cifra riferita da certi giornali sulla quantità dei morti e feriti è assolutamente fantastica od esagerata. L'impiego dell'artiglieria ha prodotto grande impressione sui ribelli. Nel distretto di Dolgi i contadini si uniscono per opporsi alle bande che vorrebbero invadere i loro villaggi. La situazione è dunque molto migliorata in Valachia, dove le principali bande sono state distrutte. Nel distretto di Vlasca i contadini della maggior parte dei villaggi dove le truppe sono penetrate, vengono essi stessi a consegnare gli oggetti rubati ed a designare gli istigatori della rivolta. La calma continua a regnare nei distretti di Ilfor, Jolomitza, Brajla, Valcea. Si loda lo zelo dei soldati che hanno fatto coraggiosamente il loro dovere. Numerosi arresti sono stati operati. Si è arrivati a mettere le mani sopra a gran parte di agitatori. In diversi distretti le autorità amministrative hanno cominciato a discutere i contratti agricoli con i proprietari ed i contadini, e riescono a metterli d'accordo. La calma continua a regnare a Bukarest, dove non si è avuto neppure il più piccolo torbido.

« Le voci allarmanti che alcuni giornali hanno messe in giro sono assolutamente false. Si smentisce categoricamente il telegramma al giornale rumeno *Adevarul*, secondo il quale a Barlesci il numero dei morti ammonta a più di quattrocento ».

Il progetto per la soluzione della questione agraria in Russia

Pietroburgo, 1, ore 23.

Oggi si sono aperti i dibattiti sulla questione agraria. Due progetti erano stati deposti: quello dei *trudovikes* e quello dei cadetti. Il progetto dei *trudovikes* è utopista, vago, astratto, e riproduce puramente e semplicemente il progetto precedente, emanato dal medesimo gruppo della disciolta Duma. Il progetto dei cadetti, invece, segna un progresso considerevole sul progetto precedentemente elaborato l'anno scorso dai cadetti. Lo si può caratterizzare così: Pur restando radicale (poichè in fondo nessuna riforma agraria potrebbe non essere radicale) esso non è completamente socialista, e le sue disposizioni fondamentali sono le seguenti:

1.o Espropriazione forzata, proclamata come principio, ma sempre con riscatto, e comportante in se stessa ampie eccezioni;

2.o Le terre espropriate saranno concesse ai Comuni od agli individui (secondo che nella regione considerata la proprietà appartenga al Comune o ai singoli proprietari) in uso perpetuo, contro pagamento di una quota perpetua, ma senza diritto di vendere, e specialmente senza diritto di ipotecare;

3.o Lo Stato sarà l'intermediario fra i contadini e gli espropriati. Esso pagherà in contanti ai piccoli espropriati, e pagherà interessi sino ad un'ammortizzamento completo, pigliando per suo conto dei debiti ipotecari;

4.o Sono eccettuati dalle espropriazioni forzate, le terre sottoposte a cultura intensiva, vigne, giardini e in generale tutte le terre la cui espropriazione sarebbe nociva, non solamente ai proprietari, ma anche ai lavoratori;

5.o Le Commissioni locali di periti decideranno delle eccezioni, che fisseranno il prezzo di riscatto;

6.o Resteranno fuori del progetto di legge le regioni seguenti: Polonia, Provincie Baltiche, Terre Anatiche, Caucaso e Terre cosacche.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 2.

La discussione che ha avuto luogo ieri alla Duma ferma un contrasto notevole con le discussioni violente che si svolsero alla prima Assemblea sopra la questione agraria. La situazione si è modificata sensibilmente in seguito al passaggio delle terre ai contadini. Non è dunque più possibile che un compromesso intervenga tra il Governo ed i democratici-costituzionali. Se il Ministero abbandona il suo contegno ostile di fronte al Centro, i contadini potranno forse rimanere lontani dalle idee socialiste. Corre voce che delle negoziazioni misteriose sarebbero impegnate tra il Governo ed i democratici-costituzionali; temo peraltro che questa notizia sia troppo ottimista. *(Times).*

Tra il Governo russo e la Duma

Parigi, 1, ore 16,15.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Stolypine non eserciterà alcuna pressione sulla Duma per l'ordine dei progetti da elaborare o per il termine del voto del bilancio. Stolypine giudicherà la Duma non sulle parole, ma sugli atti.

« Un giornale parigino aveva pubblicato un telegramma con cui si annunziava che il Consiglio dei ministri, per iniziativa di Stolypine, avrebbe riconosciuto impossibile qualsiasi collaborazione colla Duma, e che erano state prese delle misure per il mantenimento dell'ordine in caso di scioglimento della Duma; scioglimento attivo nei circoli militari.

« Ora l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dichiara che questa notizia è destituita di fondamento. »

L'arresto di un sospetto spione belga ad Anversa

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 18,20:

Il Matin ha da Anversa che la Polizia ha arrestato, a motivo del suo contegno, un individuo chiamato Rooseus. Questi dichiarò di essere belga, e di dimorare a Bruxelles, al N. 3 di via Des Six Jeunes Gens. Egli ha riconosciuto di essere mandatario di un personaggio misterioso, che l'avrebbe incaricato di ottenere delle informazioni militari. L'arrestato è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Ne fu informata la giustizia belga.

Tremila miglia d'esplorazione nell'Africa centrale.

Dopo un viaggio di tremila miglia traverso l'Africa, è da poco ritornato in patria, un giovane ufficiale inglese, il luogotenente Boyd Alexander, della brigata fucilieri, le cui imprese ed il cui coraggio lo mettono al primo posto fra gli esploratori del Continente Nero. La spedizione aveva lasciato l'Inghilterra nel 1904 e si componeva: del luogotenente Boyd Alexander; di suo fratello, il capitano Claudio Alexander, delle guardie scozzesi; del capitano G. B. Gosling della brigata fucilieri; di un ingegnere chiamato Talbot e di un naturalista portoghese di nome Lopez. Di questa comitiva, però, il solo luogotenente Boyd Alexander compì l'intero viaggio. Suo fratello il capitano Claudio, morì. Uguale sorte toccò al capitano Gosling. L'ingegnere Talbot e gli altri se ne ritornarono in Inghilterra dopo avere compiuto certi rilievi geodetici e geografici nella regione del lago Tchad. La spedizione aveva varii scopi: 1° compiere l'esplorazione della Nigeria nei nord e delle regioni del lago Tchad, o, in altre parole, traversare il continente africano dalla costa occidentale, penetrare nel cuore del Sudan, e far capo alla costa orientale, nel Mar Rosso; 2° Fare gli opportuni rilievi topografici e cartografici dei territori attraversati; 3° compiere ricerche di indole zoologica, specialmente per quanto riguarda la delimitazione della fauna tropicale, tra l'Africa occidentale, le regioni della Senegambia e l'alto Nilo; 4° studiare i caratteri etnografici ed i costumi degli indigeni, e pigliarne fotografie onde poter procedere all'esame comparato dei diversi tipi; 5° risalire il fiume Logone e ricercare i rapporti tra questa via acquea col Benue o col Kebbi, a fine di conoscere le condizioni di navigabilità del Kebbi e del Benue, durante i periodi annuali di siccità.

Ecco, riassunti, per ordine di data, i principali eventi della spedizione. Primavera del 1904: partenza dall'Inghilterra; lavori di cartografia nella Nigeria Orientale; esplorazione del fiume Gongol. — Novembre 1904: Morte del capitano Claudio Alexander a Mafoni, sulla riva sud del lago Tchad. — Maggio 1905: arrivo alla foce del Shari. — Giugno 1905: partenza dal forte Lamy pel fiume Ubangi. — Febbraio 1906: ricerche intorno al sistema idrografico connettente il Shari col l'Ubangi; lavori zoologici; scoperta dell'okapi, sul fiume Welle. — Giugno 13, 1906: morte del capitano Gosling. — Dicembre 1906: arrivo a Lado sul Nilo, e di qui, partenza per Kartum sul fiume. — Gennaio 14, 1907: principio del viaggio di ritorno del luogotenente Boyd Alexander, traverso l'Egitto.

Il corpo di spedizione potè fare una vasta raccolta di uccelli, di bestie, di pesci e di molti animali singolari e caratteristici d'ogni specie; in complesso, oltre agli esemplari inviati di tanto in tanto in Inghilterra, durante il viaggio, il luogotenente Alexander portò con sè ultimamente, non meno di 1500 tipi zoologici.

Fra tutte, importanti furono le osservazioni che si poterono compiere intorno alle abitudini ed ai costumi dell'okapi, il curioso mammifero che fu rivelato prima al mondo scientifico, poco tempo fa, da sir Harry Johnston. Il capitano Gosling ebbe la ventura di poter studiare da vicino questo animale ed il naturalista Lopez riuscì anche a catturarne uno.

Successo pari alle osservazioni zoologiche ebbero le osservazioni geografiche; per la prima volta, infatti, potè essere accuratamente rilevata la natura del suolo di quelle regioni inospitali, finora, e selvagge, ed accuratamente delineati e fissati i caratteri di esse in carte topografiche di sommo valore. Un viaggio così arduo e così lungo — di oltre tremila miglia — non poteva non essere ricco di vicende e di avventure di ogni specie, ed il luogotenente Boyd Alexander non ha poco da raccontarne. I viaggiatori, specialmente, ebbero a fare coll'ostilità delle tribù dell'interno, superstiziose e crudeli, e col clima, caldissimo e malsano particolarmente nei luoghi paludosi. Nel maggio del 1904, quando gli esploratori, a bordo di due canotti smontabili, d'acciaio, giunsero ad Ybi, trovarono il paese infestato dalla carestia.

Il luogo pareva popolato di scheletri neri. Il luogotenente Boyd ed i suoi furono testimoni di scene spaventose. Essi videro dei miseri stare in agguato ore ed ore per catturare quel che lurido serpe d'acqua e poi dilaniarsi per contendersi la magra preda; videro madri gittarsi nelle rapide del fiume coi loro piccini; videro gente stremata di forze lasciarsi morire di stenti e d'inedia sulla soglia delle loro case, panne deserte ed in rovina. Gli stregoni — l'Africa ne è infestata — ogni sera radunavano su uno spiazzo gruppi di indigeni, e lì, nell'aria afosa sotto la luna, che pur essa pareva arroventata, li davano ad emettere alti ululati e strane grida di implorazione. Nulla di più straziante e di più terribile di quello spettacolo. La turba famelica — per propiziarsi la divinità — dopo gli urli e le grida si metteva a danzare una danza rabbiosa da ossessi, una ridda pazza e macabra, che finiva con una specie di delirio. Strumenti mostruosi, enormi gong di metallo, giganteschi tamburi, entro cui si agitavano dei ciottoli, accompagnavano quel « Sabba » cui una lugubre fanfara stridente. Non di rado avveniva che, prima che lo strano e barbaro rito avesse fine, qualcuno dell'orda affamata stramazzasse al suolo per non più rialzarsi, ma la frenetica danza e gli infernali clamori continuavano fino a notte alta.

I viaggiatori tentarono di apportare qualche sollievo a quella miseria: mandarono messaggi alla costa ed in Inghilterra, chiedendo l'invio di soccorsi e di farine, ma furono costretti a lasciare il paese prima dell'arrivo dei sussidi, giacchè le loro condizioni erano tutt'altro che sicure. Già gli stregoni, che dominavano letteralmente la contrada ed avevano ogni potere sopra gli animi degli indigeni, avevano eccitato loro contro la popolazione. Questa, fra altro, voleva non più lasciarli partire, ma trattenerli in ostaggio fino a che non fosse giunto il pane del « Pane bianco ». Il luogotenente Alexander dovette ricorrere ad una stratagemma. Una sera egli regalò parecchie bottiglie di cognac ad uno stuolo di indigeni, i quali, intorno ai loro canotti, li stringeva in assedio, prigionieri. L'alcool fece immediatamente il suo effetto. I viaggiatori, non appena videro i loro guardiani ubbriachi e fuori

di sè, si spinsero al largo, e poterono dileguare nell'oscurità.

Il luogotenente Alexander confessa che il metodo da lui adottato per ottenere la propria liberazione e quella dei suoi compagni non era il più eletto; ma, d'altra parte, qual mezzo migliore rimaneva!

Più in là, i viaggiatori dovevano trovare altre tribù affamate. Loro mancò, così, la possibilità sperata, di rifornire i loro viveri, e furono costretti campare per parecchie settimane a razione ridotta. Presso le bocche del Gongola una notte, assaliti all'improvviso dagli indigeni, dovettero impegnare con questi una fiera battaglia. Gli indigeni erano armati di frecce avvelenate, di clave e di fucili. Una freccia colpì una sentinella dei bianchi e la stese morta a terra. Una fucilata ferì al braccio piuttosto gravemente il naturalista Lopez; un'altra passò da parte a parte il berretto che il capitano Gosley aveva in capo. L'assalto tuttavia venne respinto; e gli esploratori poterono proseguire il loro viaggio. A Kombe la navigazione incominciò a farsi difficile. Frequenti e violentissime rapide interrompevano la corrente del Gongola, e più di una volta le fragili imbarcazioni su cui si trovavano i viaggiatori corsero il rischio di andare a picco, o di essere scaraventate contro uno scoglio. Ad ogni tratto le due scialuppe dovevano essere tratte in secco, smontate e trasportate a braccia fino al prossimo punto navigabile, traverso roccie, che rendevano la strada malagevole, ed intrichi di arbusti, entro cui bisognava aprirsi la via a colpi d'accetta. Per percorrere una distanza di appena sessanta miglia non occorsero meno di venticinque giorni.

Particolareggiate commozioni e pietose, poi, avvolgono le circostanze che accompagnarono la morte del capitano Claudio Alexander, il fratello del capo della spedizione.

Si era a Maifoni, un gruppo di capanne sulla riva del lago Tchad, un luogo paludoso, fra i canneti, d'aria pestilenziale. Il povero capitano cadde colpito da febbri.

Egli tosto si vide perduto, ma conservò fino all'estremo la sua forza d'animo ed il suo coraggio. « Almeno che io non mi possa andare presto! », ripetevà egli. E riprendeva: « Io non amo ora per voi che un inutile fardello, di cui convien sbarazzarsi al più presto possibile. Io non faccio che sequestrarvi qui, tra questa melma inutilmente. Ho fretta di lasciarvi liberi! »

Il fratello non, i suoi compagni, coll'animo straziato vegliato l'infermo colle cure più affettuose, ma invano. Un giorno, il mattino, dacchè il male l'aveva colpito, Claudio Alexander cominciò a delirare.

Egli voleva, ad ogni costo levarsi, uscire dalla tenda dove era stato deposto, benedire il tuo fucile, andare a caccia.....

Si credeva al suo paese, in Inghilterra, e voleva scavare ed inseguire un cervo nel parco di un amico. Poi parlò di una fanciulla, con cui si era fidanzato, e traneolando intorno, la cercava amorosamente.

Verso sera si assopì. Alcune ore dopo riaperse gli occhi. Era calmo e tranquillo.

Intorno a lui i compagni attendevano angosciati. Il morente ebbe un sorriso. « Cantatemi qualche aria patriana, — disse egli finalmente con voce rotta e fioca, — qualche aria della vecchia Inghilterra! »

Il capitano Gosling — egli pure destinato alla morte in quella spedizione — allora intonò una popolare canzilena del Sussex, con un bizzarro ritornello..... E Claudio Alexander, si spense così su quella terra desolata e lontana, dolcemente, pieno il cuore ancora delle voci e delle visioni della patria che non doveva mai più rivedere.

La salma del povero capitano fu tumulata in un'isoletta del Tchad, un'isoletta solitaria e perduta nell'immenso lago, dove forse mai verrà europeo a porre il piede.

Poco più di un anno dopo, una sorte analoga doveva toccare al capitano Gosley.

La spedizione subì altri incidenti. Una notte, nell'ottobre dello scorso anno, il luogotenente Boyd Alexander ed i suoi uomini, si destarono improvvisamente ad un grande bagliore. Un mare di fiamme li circondava. Tutta la landa dove essi erano accampati, ardeva. Alcuni indigeni, vi avevano appiccato il fuoco. Fu un momento terribile. Gli esploratori dovettero aprirsi un varco tra le vampe, e, se poterono uscire da quel rogo, fu un vero miracolo.

Ma le vicende e gli episodii di questa memoranda spedizione, come pure i suoi risultati scientifici, saranno fra breve diffusamente narrati in un grande volume cui sta ora attendendo il luogotenente Boyd Alexander.

I primi cenni ed i primi saggi, frattanto, che vennero pubblicati dai giornali e da cui abbiamo ripreduto qui qualche brano, fanno prevedere che l'opera riuscirà interessantissima.

La buona salute della principessa Milena.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Le condizioni di salute della principessa Milena, madre della Regina, sono talmente migliorate che, per ora, sembra esclusa la necessità di un'operazione chirurgica. E' del tutto infondata la voce, raccolta da qualche giornale estero, che il dottor Doyen sia stato chiamato da Parigi per un consulto. La diceria, forse, è sorta perchè il dottor Doyen in questi giorni si trova in Italia per diporto. Quanto prima, appena il tempo si mostrerà sereno, la Principessa ripartirà per il Montenegro.

Un Comizio anticlericale a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 1, ore 15,25:

Presieduto dal Pedani, si tenne, a mezzogiorno, un Comizio anticlericale in piazza Grani. Parlarono l'anarchico Libero Merlino ed i consiglieri comunali Modigliani, socialista, e Meccarini, repubblicano. Si presentò un ordine del giorno in protesta dell'alleanza del Vaticano col Quirinale e pei recenti fatti di Spagna. La Polizia ne vietò la lettura, sciogliendo il Comizio. Pochi ostinati però dichiararono ugualmente approvato l'ordine del giorno.

Difesa e controattacchi di Ferri nella polemica coi sindacalisti.

Roma, 1, ore 24.

Enrico Ferri stasera nell'*Avanti!* pubblica una lunga dichiarazione per difendere l'*Avanti!* e il partito socialista dagli attacchi dell'*Azione* e dei sindacalisti. Egli ripete, in sostanza, le accuse fatte all'*Azione* nell'inchiesta Motgari e, rassegnando allo scoperto, dice: « Mi si accusa di aver ottenuto dalla Banca d'Italia un prestito in conto corrente di quindici mila lire, e, pur protestando che in ciò *non v'è nulla di illecito*, si afferma che l'*Avanti!* abbia tessuto gli elogi della Banca d'Italia. Ora, la verità è che il servizio di cassa dell'*Avanti!* richiede ingenti spese di ogni giorno, mentre gli introiti per abbonamenti e rivendite avvengono solo di mese in mese, o trimestre, o semestre. Non avendo l'*Avanti!* un fondo di cassa, poichè io l'ebbi nel 1903 all'orlo del fallimento, domandai prima ad un ricco e generoso compagno un prestito di ventimila lire. L'ebbi, ma lo dovetti interamente restituire, poichè quel compagno aveva dato altro generosissimo sovvenzioni ad un'iniziativa proletaria in Roma. Allora, poichè l'*Avanti!* è un'azienda che ha un giro di oltre un milione all'anno, io chiesi alla Banca d'Italia, come hanno diritto di fare tutti gli industriali, un prestito, di volta in volta, secondo i bisogni di cassa, non superiore nel totale alle quindicimila lire. Questo prestito fu accordato perchè io mi sono obbligato personalmente, e non come direttore dell'*Avanti!*, e noi l'andiamo diminuendo ed estinguendo regolarmente, pagandone i relativi interessi. E quanto agli elogi alla Banca d'Italia, che calunniosamente offerma il foglio del cavaliere Scarano, ricordo invece ai compagni e lettori i soli articoli relativi alla Banca d'Italia, nei quali alla Banca d'Italia non si risparmiavano attacchi e censure con quell'indipendenza che nessuno in Italia può credere che si possa comprare dall'*Avanti!* con un conto corrente di quindicimila lire, e meno che questo giudizio non parta dal foglio del cav. Scarano.

« Lo stesso foglio di ieri sera mi accusa di aver turlupinato i proletari abbonati all'*Avanti!* con il trucco delle assicurazioni contro gli infortuni extra-professionali. Ma il fatto che contro di me il foglio del cav. Scarano, facendo troppo fidanza con l'ingenuità dei suoi lettori, mi rinfaccia una obbligazione personale da me assunta per sgravare il servizio di cassa del giornale, e mi accusa di turlupinare il proletariato perchè, invece dei soliti premi commerciali, ho offerto agli abbonati dell'*Avanti!* l'assicurazione di tremila lire in caso di morte o di invalidità permanente per il premio di due lire all'anno, vale non è abbastanza serio perchè io mi degni di raccogliere simile fango per rigettarlo in faccia a chi lo ha buttato ai miei piedi.

« E dopo questo non ho che una parola da dire ai miei compagni di buona fede: le manovre da parte del Governo e dall'altra di qualche sindacalista antisocialista stipendiato da un cavaliere, regio funzionario dello Stato — mansore contro il partito socialista — sono evidenti, e se noi non reagiremo per legittima difesa, potranno anche essere pericolose. Bisogna che il partito socialista italiano stia in guardia e si difenda e difenda il suo giornale, che dà noia a troppa gente perchè disturba troppe speculazioni a danno del proletariato e del Paese. »

Il Comitato permanente della Direzione del partito socialista ha deliberato oggi di indire per il 17 aprile l'adunanza plenaria della Direzione del partito per esaminare la questione di cui è oggetto la polemica fra *Avanti!* ed *Azione*.

Il Congresso per l'incremento degli studi classici.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Stamane, alle 11, nell'aula magna dell'Università è stato inaugurato il secondo Congresso promosso dalla Società per la diffusione e l'incremento degli studi classici. Vi intervenne anche il ministro della pubblica istruzione, Rava, ricevuto dal rettore prof. Tonelli e dai membri del Comitato promotore del Congresso. Il prof. Fesa, presidente del Comitato, dopo un breve saluto rivolto ai professori e alle professoresse intervenuti al Congresso, lesse varie adesioni pervenute, fra cui quelle del ministro Cocco-Ortu, dei sottosegretari Ciuffelli e Credaro. Propose quindi l'elezione del presidente del Congresso, e venne eletto per acclamazione il prof. Filomusi.

Il ministro Rava salutò poi il prof. Filomusi e rivolse auguri ai congressisti.

Prese poscia la parola il prof. Filomusi, che, dopo aver ringraziato i presenti per l'onore tributatogli nell'eleggerlo presidente, cominciò a svolgere il programma del Congresso.

Nella riunione del pomeriggio al Congresso degli studi classici il prof. Tanza riferì sul secondo tema che tratta del modo di conoscere e attuare una riforma della scuola di magistero annessa alla Facoltà di lettere e filosofia alle Università. Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno, con cui si lascia impregiudicata la questione se convenga mantenere o riformare la scuola di magistero e si fanno voti per il pratico insegnamento nelle scuole.

Don Romolo Murri e il Santo Uffizio.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14:

A proposito della notizia pubblicata, che il Santo Uffizio stia studiando la collezione delle annate della cultura sociale, la quale potrebbe offrire un'ampia materia all'atteso Sillabo e alla condanna di Romolo Murri, questi scrive al direttore del *Giornale d'Italia*, ricordando che il Santo Uffizio studiava la cultura sociale sin nel 1899, ma che in allora nessun autorevole appunto dottrinale è stato mai fatto alla rivista, almeno agli articoli dei quali essa non avesse positivamente declinata ogni responsabilità.

« L'assessore — aggiunge Murri — del Santo Uffizio, padre G....., fu per parecchi anni associato alla rivista, che leggeva, assecondandomi già un amico a capite suo, con simpatia. Altre attestazioni molto autorevoli potrei addurre di uomini, che non il Santo Uffizio medesimo o colla Congregazione dell'Indice hanno qualche relazione. Se oggi — conclude Murri, un esame più abile facesse trovare quello che allora non si è trovato non mi avrei però sorpreso. »

Il trattato con la Russia sfuma?

Ci telefonano da Roma, 1, ore 15,30:

Si ha ragione di ritenere che le trattative per l'accordo commerciale con la Russia, riprese in nuovo gennaio, non abbiano ottenuto alcun successo. Di qui la ragione per cui finora non sono stati nominati i nuovi delegati incaricati di recarsi a Pietroburgo per stipulare l'accordo, che sembrava imminente. Se non interverrà un qualche fatto nuovo, si ha ragione di presumere, secondo il *Messaggero*, che il trattato con la Russia non sarà concluso.

Il programma ufficiale del viaggio del Re in Grecia

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 14:

Ecco il programma del ricevimento di S. M. il Re d'Italia:

Lunedì, 8 aprile: Arrivo al Pireo nel pomeriggio. Il Re ed i Principi, in grande uniforme, si recheranno a bordo per ricevere S. M. il Re d'Italia. Sbarco ed arrivo ad Atene colla ferrovia Pireo-Atene. Alla stazione di Atene si troveranno il Consiglio dei ministri, il presidente ed i vicepresidente della Camera, tutte le Autorità civili e militari in grande uniforme. I Sovrani si recheranno direttamente al palazzo, ove la Regina e le Principesse attenderanno e riceveranno il Re d'Italia all'alto delle scalone. Alle 7,30 ricevimento al palazzo reale dei capi-missione e del Corpo diplomatico. Alle 8 gran pranzo di gala di 130 coperti.

Martedì, 9 aprile — Alle 10 ant. visita all'Acropoli ed ai templi di Giove e di Teseo. All'una passeggiata colazione intima al palazzo reale. Alle 5 pom. visita al Museo numismatico ed archeologico. Alla sera pranzo al palazzo del Principe ereditario. Si assicura che si preparerebbe una rappresentazione di una commedia da parte di dilettanti nel palazzo del Principe ereditario.

Mercoledì, 10 aprile — Alle 10 ant. escursione a Tatoi. All'una passeggiata colazione alla villa Tatoi. Alle 5 pomeridiane pranzo intimo a Corte. Alle 8,30 concerto al palazzo reale.

Giovedì, 11 aprile — Alle 10 ant. ricevimento della Colonia italiana al palazzo reale. Alle 3 pom. giuochi ginnici allo Stadio. Alle 8 pom. pranzo al palazzo del principe Nicola. Alla sera partenza.

Il tenente Badoglio prosciolto da ogni accusa.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14,10:

Si fa stamane che il presidente del Tribunale di appello dell'Asmara ha reso in questi giorni la sua ordinanza nel processo contro il tenente Igino Badoglio, già governatore del Danakil, accusato di aver ordinato la morte di alcuni indigeni prigionieri nelle prigioni di Mareb, non senza sospetto che questi morti fossero ordinate per sopire il disagio delle vittime. Il presidente del Tribunale dell'Asmara, accogliendo le conclusioni del procuratore del re, cav. Falconi, ha dichiarato prosciolto il tenente Badoglio da ogni accusa per insufficienza di reato.

L'invenzione di un ufficiale del Genio

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Oggi il Conte di Torino si è recato al Ministero delle poste per conferire col ministro Schanzer circa un apparato telegrafico ideato da un ufficiale del genio che dipendente: apparato che ora è in esperimento all'Istituto centrale di Trastevere. Il Conte di Torino ha annunziato al ministro che forse visiterà questo istituto.

Una commemorazione popolare di Carducci a Roma

Ci telefonano da Roma, 1, ore 15,25:

Per iniziativa di alcuni giovani, si sta organizzando per il 21 aprile, giorno del Natale di Roma, una commemorazione popolare di Giosuè Carducci, al Palatino. Saranno declamati i versi del poeta che riveriscono Roma e le sue glorie. I versi saranno declamati da Cesare Dondini e Giuseppe Romualdi.

La principessa di Teano migliora

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10:

Donna Vittoria Colonna principessa di Teano continua nel suo lieve miglioramento. Il professor Marconi ha redatto il seguente bollettino: « I fenomeni delle contusioni al torace vanno lievemente migliorando. Modica reazione febbrile. Lo stato generale è migliore. — Marconi. »

Alla portineria del palazzo Caetani è stato collocato un registro per le firme. Durante tutta la giornata si sono firmate molte signore dell'aristocrazia e patrizi romani.

La morte del senatore San Severino.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 14:

E' morto il senatore Alfonso di San Severino di Vimercati.

Era uno dei più cospicui rappresentanti dell'aristocrazia lombarda. Fu presidente di molte Società; diplomato ingegnere dal nostro Politecnico, era stato anche ufficiale di artiglieria nell'esercito nazionale. Fu assessore a Milano per parecchi anni ed era stato ultimamente presidente della Cassa di risparmio.

La morte di un principe ex-deputato

Ci telefonano da Milano, 1, ore 22:

E' morto il principe Castelbarco Albani, che fu deputato di Pesaro per varie legislature. Aveva 60 anni.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria. Fu nominato commissario il dottor Giordagnina, sotto-prefetto di Ariano di Puglia. Nella relazione che accompagna il decreto il ministro degli interni, Giolitti, ricorda che da vario tempo l'amministrazione del Comune era da tempo paralizzata, tanto che da varii mesi non era più stato convocato il Consiglio. Ad evitare questo stato di cose parve potesse bastare la rimanenza del sindaco, che avrenne lo scorso febbraio. Tale provvedimento fu insufficiente: onde affrettare la risoluzione di questo stato di cose, una parte del Consiglio rassegnò le dimissioni. Non resta quindi che fare appello al Corpo elettorale, perchè possa costituire una rappresentanza più omogenea e vitale.

Un " meeting „ di sott'ufficiali a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 14:

Nei giorni scorsi, in un locale presso la Barriera di San Nicolò, circa 80 sott'ufficiali del presidio si riunirono per discutere sul contegno diranzi alla presente agitazione. Fu approvato all'unanimità l'ordine del giorno, con cui si delibera di provvedere a che il movimento si propaghi a tutti i presidii e di comunicare l'ordine del giorno a tutti i presidii del Regno.

Un ordine del giorno di sott'ufficiali ad Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 1, ore 23:

I sott'ufficiali del presidio di Alessandria, riunitisi questa sera, hanno votato il seguente ordine del giorno: « I sott'ufficiali di Alessandria, riuniti all'unisono, presa visione dell'incondizionata adesione dei colleghi del presidio del II Corpo d'armata, plaudendo al deliberato dei colleghi di Roma, mandano inviano un saluto ai venti compagni di Torino, che coraggiosamente affrontarono la responsabilità di un atto che è nel pensiero di tutti i sott'ufficiali dell'esercito italiano, invitano il loro ministro a non voler ritardare più oltre l'applicazione della legge, unico mezzo per far cessare la presente agitazione, che potrebbe essere fonte di incresciose conseguenze. »

Una bomba in una chiesa all'isola d'Elba

Livorno, 1, ore 19.

L'esplosione avvenuta nella chiesa di Capoliveri, frazione di Portolongone, all'isola d'Elba, avvenne durante le funzioni pasquali. Officiava il curato Albertolli, che si dice abbia riconosciuto gli accenditori dell'ordigno esplosivo. Feriti rimasero gli operai Ubaldo Eler, ventitreenne, e Amerigo Messina, venticinquenne. Si dice vo ne siano altri. Varie donne furono contuse. Il panico è stato immenso. I carabinieri arrestarono Salvatore Falchetti, anarchico, diciannovenne, ed un altro anarchico, Amos Gennari, si costituì a Porto Ferraio, dopo 24 ore di latitanza. Il delegato Riomarina ha iniziato indagini. Pare si tratti di un complotto. Un altro incidente consimile era avvenuto nella stessa chiesa durante la festa natalizia; però senza conseguenze.

Portoferraio, 1 ore 22.

Secondo una nuova versione, lo scoppio di Capoliveri non sarebbe derivato da una capsula di dinamite, ma da una vera e propria bomba. Ancora non è giunta a questa Prefettura alcun rapporto circostanziato sul fatto. E' certo però che si tratta di una delle solite manifestazioni anarchiche, non essendovi ragioni locali che possano spiegare il selvaggio attentato. Questo ha prodotto, anche per l'ora tarda della sera, e per essere la chiesa gremita di fedeli, un panico immenso. Nessun altro arresto è stato ancora operato. I due giovani anarchici, Falchetti e Gennari, sono stati tradotti a Portoferraio sotto forte scorta. Il giudice istruttore di questo Tribunale ha già iniziato l'inchiesta. A Portoferraio da lungo tempo risiede il noto anarchico Quintavalle. Egli però non sarebbe estraneo all'avvenimento di Capoliveri, il quale sembra il frutto di un complotto di pochi giovinastri esaltati. I particolari si avranno domani.

Una bomba in una chiesa di Genova

Genova, 1, ore 17.

Da parecchio tempo la nostra Questura era stata informata che alcuni anarchici o sedicenti tali avevano stabilito di lanciare qualche bomba in una chiesa durante le prediche dei quaresimalisti. Ieri sera, verso le ore 21, mentre il predicatore della basilica di San Siro predicava ad un numero piuttosto rilevante di fedeli, si udì un rumore sordo echeggiare nella vasta chiesa. I fedeli ne furono spaventati e si diedero alla fuga in varie direzioni. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Il rumore era stato prodotto dallo scoppio di una bomba formata da un involucro di latta con chiodi e alcuni pezzi di piombo e del filo di ferro. Immediatamente furono fatte indagini, che condussero all'arresto dell'autore dell'attentato, certo Giovanni Belloni, « di cui non amico, tale Ettore Campanini. In casa del Belloni fu eseguita una perquisizione, nella quale si rintracciarono diversi chiodi, perfettamente eguali a quelli adoperati nella confezione della bombetta.

Paro che non si debbano operare altri arresti. I due arrestati vennero tradotti al cellulare di Marassi. Il predicatore della chiesa di San Siro è padre Antonio Pavisitch, gesuita triestino, e stava ultimando, al momento dello scoppio, il discorso sulla resurrezione di Cristo.

L'ordine del giorno dei maestri del Lago d'Orta

Ci telefonano da Milano, 1, ore 24:

Si è riunita l'Associazione magistrale del Cusio, che ha votato il seguente ordine del giorno:

« La sezione magistrale del Lago d'Orta, convinta che la scuola primaria non potrà essere sollecitamente avocata allo Stato per molteplici ragioni, più specialmente per mancanza di proposte concrete per parte dei deputati avocazionisti; ritenuto essere per impellente necessità indispensabile che, con avocazione o senza, il Governo passi senz'altri indugi a radicali riforme per salvare l'Italia dall'analfabetismo; fa voti affinchè sia ritenuto efficacissimo, fra i mezzi energetici ad occogitandi, quello propugnante la regificazione dei direttori didattici, tendente a rafforzare la vigilanza ed ispezione alle scuole rurali mediante l'istituzione delle Direzioni mandamentali o consorziali, governative o semicomunali. »

L'ordine del giorno porta la firma del presidente Napoleone Verdina.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio per Madera

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 22:

La *Fauvette*, al comando del Duca degli Abruzzi, ha lasciato alle 15 il golfo, diretta a Madera. Il comandante del Dipartimento si è recato a bordo, ad augurare una buona campagna al Duca ed all'equipaggio. La *Fauvette* va a New Port, per le feste centenarie americane.

La signora Nasi ricevuta dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza la signora Nasi, di Torino, consorte dell'av. Carlo Nasi. Pio X ha trattenuto lungamente la gentile signora ed i suoi figliuoli.

La telefonia senza fili.

Berlino, 1, ore 18.

Il vice-ammiraglio Mannay, della marina degli Stati Uniti, attualmente a Berlino, ed uno dei rappresentanti dell'America alla Conferenza per la telegrafia senza fili, che ha avuto luogo lo scorso anno, dichiarò che sono stati effettuati dei grandi progressi nella telefonia senza fili dopo il Congresso. « E' ora possibile — dice egli — di telefonare senza l'impiego dei fili tra due luoghi situati ad una distanza di circa 48 Km. Lo scorso anno non si era oltrepassato un chilometro. Queste esperienze non interessano che la marina, poichè il sistema sarebbe troppo costoso e di minor efficacia su terra che la telefonia attuale. Il vice-ammiraglio Mannay pensa che, se il ricevitore potrà essere perfezionato, la marina degli Stati Uniti adotterà probabilmente questo sistema.

(*Laffan*).

La situazione a Terni aggravata alla vigilia di uno sciopero totale?

Roma, 1, ore 24.

Notizie giunte da Terni recano che il conflitto fra operai e Società Terni si aggrava. Oggi il Comitato segreto di agitazione fra gli operai della Terni, invitando a Comizio gli operai scioperanti, ha sottoposto ad un voto il seguente ordine del giorno: « L'assemblea generale degli operai della Terni, riunita alla Camera del lavoro il giorno 1 aprile 1907, allo scopo di deliberare sull'azione da contrapporre alle provocazioni e alle imposizioni perpetrate, ed ora sciolte, dalla Presidenza e dalla Direzione della Società Alti forni ed Acciaierie, notifica la deliberazione, ormai comunicata alla Società, di respingere il regolamento; ordina a ciascun operaio di rifiutare la propria firma e di presentarsi domattina al lavoro, malgrado la decisione in contrario della Direzione, impegnando la Camera del lavoro a proclamare lo sciopero generale a Terni e paesi vicini quando alla Società venisse data man forte dal Governo. Avuta poi notizia di personali lettere di licenziamento fatte pervenire ad un nucleo di compagni, ritiene che i compagni colpiti non debbano accettare il licenziamento e, come tutti gli altri, devono presentarsi al lavoro. »

Nel pomeriggio d'oggi da Terni sono partiti per Spoleto i segretari della Camera del lavoro, per un appuntamento con i ministri di Mezzogno, i quali, dipendendo anch'essi dalla Terni, non hanno approvato il regolamento della Società.

Le principali vie della città sono occupate da una folla di operai del cantiere, che discutono animatamente su quanto dovranno fare domani. La città è molto impressionata, come se si trovasse in istato d'assedio. Seicento uomini di truppa sono già giunti, e sono tutti consegnati in caserma. Altri rinforzi si attendono.

Domattina, se tutti gli operai non saranno riammessi al lavoro, sarà proclamato lo sciopero generale.

Fine tumultuosa dalla agitazione agraria a Palermo

Palermo, 1, ore 23.

Lo sciopero dei contadini nell'Agro Palermitano è quasi terminato. Ha contribuito maggiormente alla cessazione dell'agitazione la fame, spauroschio di molte borgate. Ieri sera, festa di Pasqua, le donne, vedendo ritornare i propri congiunti senza pane, senza quattrini, provocarono dolorose scenate in famiglia; ciò irritò quei maggiormente renitenti; allora decisero di venire in città a riprendere energicamente la lotta. In piccoli gruppi, per sfuggire la vigilanza della Polizia, scesero nella prima ora del mattino in città, riunendosi in Borgo, nell'intento di ottenere la solidarietà della classe lavoratrice agrumaria. Quivi cominciarono a gridare e chiamare: « Fuori i lavoranti agrumari ». Occorse la forza per proteggere la libertà del lavoro. Nacquero frattanto collutazioni. I lavoranti vengono fuori dai magazzini, le incontrano specialmente, che accrescono la confusione, gridando come invasi, in preda a delirio.

La forza si moltiplica, ma non impedisce il contagio tra contadini e agrumari, che si propaga nei numerosi magazzini per la confezione degli agrumi che si trovano in quei rioni. L'adesione viene accolta con applausi dai dimostranti, che si recano a Beglio Brincchi, popoloso centro agrumario. Intanto arrivano la cavalleria, guardie e carabinieri, che cercano di sbandarli. Vengono eseguite molte cariche. Poi le guardie si lanciano sopra i contadini, arrestandone quanti possono. Inutile descrivere le scene disgustose e brutali che ne seguono. I contadini vengono trascinati a viva forza; molti cadono a terra mentre la cavalleria avanza. Mentre la forza disperde i contadini, le incontrini, che avevano lasciato il lavoro, muovono in massa con grida esecrandi per costringere a adoperare quelle altre rimaste al lavoro. Si scagliano pietre. In mezzo al tumulto nasce un grave incidente tra il proprietario di un magazzino e le incontrini; fortunatamente arriva altra forza, che pone fine all'incidente. Viene chiamata una compagnia del 24 fanteria, che giunge al passo di corsa. I contadini, spossati, avviliti, si ritirano alla Camera del lavoro, ove l'on. Tasca di Cutò dimostra la difficoltà della situazione e li esorta a desistere, dicendo che ancora non sono bene organizzati, mancando dei mezzi di lotta ad oltranza, salvo poi a ritornare alla lotta più accaniti. Si impegna una discussione e si viene alla determinazione di sospendere l'agitazione. Infatti molti contadini ritornarono al lavoro.

Gli onorevoli Tasca di Cutò e Tasmalsam si interessarono pel rilascio degli arrestati. Però la Questura, ciò nonostante, li ha mandati tutti in carcere.

Il Comitato di agitazione ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, in cui spiega i motivi della vertenza.

La commossa agitazione al porto di Marsiglia.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Marsiglia, 2, ore 3.

L'agitazione persiste e si accresce nel mondo marittimo. Già si conosce il malcontento degli iscritti marittimi, a proposito del progetto sulle pensioni, e il disaccordo esistente fra la Compagnia Freycinet e gli ufficiali di questa Compagnia. Avendo la Compagnia Freycinet nominato al comando di una sua nave un capitano che non ha compiuto sulla stessa il tirocinio ordinario di secondo capitano, l'Associazione cooperativa dei capitani di lungo corso ha deciso lo sciopero. In seguito a questa decisione, l'Associazione dei capitani ha portato l'incidente dinanzi al Sindacato degli iscritti marittimi, di cui Rivalli è il segretario generale, e dinanzi al Sindacato dei *dockers*, presieduto da Manot. Queste due organizzazioni hanno deciso, in massima, di fare causa comune coi capitani di lungo corso qualora l'accordo non si stabilisca. La tattica che sarà probabilmente adottata è questa: collocamento all'indice della Compagnia Freycinet. Se questa non cede, gli ufficiali abbandoneranno, seguiti subito dai marinai. D'altra parte, gli operai dei docks rifiuteranno di sbarcare le merci. Lo sciopero non sarà generalizzato se non nel caso in cui il Comitato centrale degli armatori di Francia si rendesse solidale con la Compagnia Freycinet. L'affare è a questo punto e può essere grave di conseguenze.

(*Matin*).

Fallières a Rambouillet.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 17,5:

Il presidente Fallières partirà mercoledì prossimo per Rambouillet, ove si fermerà qualche giorno.

Il Congresso socialista francese si pronuncia contro l'antipatriottismo. La chiusura del Congresso.

Lione, 1, ore 15,25.

Ieri mattina nel palazzo della Borsa si è aperto il primo Congresso nazionale del partito socialista francese. Vi sono rappresentati molti dipartimenti.

Il deputato Violette ha presentato una relazione sull'azione del gruppo parlamentare e sulla situazione generale del partito. « Abbiamo — egli ha detto — partecipato alla delegazione dello Stirner; ed abbiamo l'onore di essere rimasti in questo grande esercito repubblicano, da cui non vogliamo affatto separarci e dove il partito socialista ha un posto distinto, ma non siamo ministeriali ad oltranza e non lo siamo mai stati. »

Il deputato Zevaes ha pronunciato anch'egli un discorso, nel quale ha parlato contro l'azione diretta e contro lo sciopero generale.

Il Congresso nazionale del partito socialista francese ha approvato una mozione che condanna come pericolosa l'azione diretta e lo sciopero generale. Poscia approvò una mozione che afferma l'internazionalismo dei lavoratori di fronte al capitalismo internazionale, proclama la volontà di mantenere la pace fra i popoli, condanna la politica di aggressione e di guerra, sia continentale, sia coloniale; reclama la riduzione simultanea graduale delle spese militari e riprova esplicitamente l'antipatriottismo, che è contrario al diritto di difendersi contro le aggressioni straniere.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Lione, 2, ore 2.

La seconda giornata del Congresso nazionale del partito socialista francese è stata occupata dalla discussione sopra le risoluzioni decisive in Commissione e portate all'assemblea generale.

Il cittadino *Morel*, delegato di Parigi, ha presentato il rapporto sulla questione del contegno del partito, circa l'azione diretta e lo sciopero generale. Il voto è stato il seguente: « Il Congresso riprova il metodo detto dell'azione diretta preconizzato dai liberalisti, il quale non può avere altro risultato se non quello di provocare un movimento di reazione. Quanto allo sciopero generale, i diversi tentativi fatti negli ultimi anni, hanno mostrato il pericolo che esso presenta per la classe operaia. Il Congresso condanna quindi come pericolosi l'azione diretta e lo sciopero generale. Considera che il proletariato francese possiede nell'azione politica e nell'azione corporativa combinate, come pure nella libertà politica e nella libertà sindacale, i mezzi più diretti e più efficaci della sua emancipazione. »

Il cittadino *Zévaès*, sull'antipatriottismo ed internazionalismo, fa votare all'unanimità le conclusioni seguenti: « Il partito socialista francese afferma che l'internazionalismo è la forma fondamentale del socialismo, giacchè la costituzione internazionale socialista rende necessaria una intesa internazionale dei lavoratori. Il partito proclama la propria volontà di mantenere la pace fra i diversi popoli, e condanna la politica di aggressione, sia che si tratti di guerre continentali, sia che si tratti di guerre coloniali. Pur lavorando, però, con tutte le sue forze, a preparare il disarmo generale e a reclamare la riduzione graduale e simultanea delle spese militari, la solidarietà internazionale non potrebbe interdire a un popolo il diritto e il dovere di difendersi contro ogni aggressione, che venga dal di fuori. E' perciò che il partito socialista francese riprova nettamente l'antipatriottismo. Il partito si connette quindi alla tradizione del socialista Blanqui, il quale, quando la patria era in pericolo, ha sempre difeso in essa il diritto alla libertà e in pari tempo si connette colle tradizioni della rivoluzione francese che, proclamandosi di essere con tutti i popoli e contro i despoti, non ha mai separato la causa della Francia da quella dell'umanità. »

Il cittadino *Renaudel*, delegato di Parigi, fa votare la risoluzione seguente, che determina il contegno del partito verso i partiti di Sinistra: « Il Congresso, considerando che la Repubblica è uno strumento indispensabile alle riforme economiche e sociali, e che le dette riforme non possono riuscire se non mediante un accordo con i partiti di Sinistra, si pronuncia per la collaborazione del partito socialista parlamentare con i partiti di Sinistra. »

Alla fine, il Congresso ha discusso i termini delle sue dichiarazioni di principio.

Gerault-Richard combatte la mozione, poichè non può — egli dice — riunire in una formula la teoria socialista, che deve variare secondo le persone.

Dopo una lunga discussione si vota la dichiarazione seguente:

« 1.o La lotta contro i privilegi capitalisti, fino a una intera trasformazione della proprietà capitalista in proprietà sociale. (E' da notarsi che le parole socialismo e comunismo non sono pronunciate);

« 2.o Conquista dei poteri pubblici;

« 3.o L'accordo internazionale dei lavoratori;

« 4.o Autonomia politica interna per il partito socialista di ogni nazione. (Punto, che stabilisce la distinzione con il partito unificato). »

Il Congresso ha poi elaborato gli articoli del regolamento interno del partito. La Commissione amministrativa provvisoria siederà a Lione. Il prossimo Congresso del partito si terrà a Marsiglia. La sera, un banchetto d'onore, sotto la presidenza di Colliard, diede termine al Congresso. Non si è verificato alcun incidente.

(*Matin*).

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 0,5:

Ieri si è aperto a Troyes il settimo Congresso delle Cooperative socialiste, che riunì circa 200 delegati, venuti da tutti i punti della Francia e dell'Inghilterra. Nello stesso tempo si è aperta pure a Troyes, alla Borsa del lavoro, la prima Esposizione nazionale delle Cooperative di produzione. Trentadue organizzazioni operaie vi presero parte. Alla sera, Jean Allemane, deputato di Parigi, ha fatto al Circolo, dinanzi a numerosi presenti, una conferenza sulla cooperazione.

Piccola Cronaca.
(*Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler*)

Kufeke: Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza cauterizzazione, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLIZZO, via Rossini, 12, dall'1 alle 4.

Navigazione Alta Italia
Società Anonima
Capitale Statutario L. 10.000.000 ;
Emesso e versato L. 6.000.000
SEDE IN TORINO
Si avvisano i Signori Azionisti che il Dividendo per l'Esercizio 1906, in L. 5 per ogni Azione, è pagabile dal 2 corrente contro presentazione della Cedola N. 1:
In TORINO presso la Banca Commerciale Italiana
e presso la Banca L. Marsaglia;
In GENOVA presso la Banca Commerciale Italiana.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
L. CAPUCCIO.
Torino, 2 aprile 1907. 2267

*Appendice della Stampa - Gazz

Tre importanti documenti
delle carte di mons. Montagnini.
L'azione spiegata dall'on. Piou.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, ore 2.

Il *Figaro* di questa mattina pubblicherà non più un'analisi delle carte di monsignor Montagnini, ma il testo medesimo di tre di questi documenti, quelli cioè che si riferiscono all'azione spiegata dall'on. Piou.

Conviene tuttavia notare che non si tratta, come si era detto in principio, di semplici annotazioni di monsignor Montagnini sopra un taccuino personale, ma di una vera corrispondenza scambiata tra Montagnini ed il cardinale Merry del Val.

Inoltre conviene notare che una di queste lettere, e precisamente quella relativa a Clemenceau, è in contraddizione con la smentita dell'on. Piou, registrata dal *Figaro* di ieri.

Ecco ora il testo integrale di uno di questi importanti documenti:

« Parigi, 9 aprile 1905.

« *Al cardinale Merry del Val,*

« Ho l'onore di accusare ricevuta della venerabile lettera di V. E. in data 2 corrente, N. 10,969, e di riferire una conversazione che ho avuto con l'eminente arcivescovo cardinale Richard. L'eminente prelato mi ha, prima di tutto, messo al corrente di un'inchiesta fatta per ordine della Santa Sede sul conto di un arcivescovo, inchiesta di cui mi ha confermato i risultati che ho l'onore di trasmettervi qui inclusi.

« Io mi fo il dovere di informarvi che nel luglio, e più esattamente al momento della rottura delle relazioni diplomatiche, si è presentata a me una signora piuttosto innanzi negli anni, per dirmi che una sua amica era in possesso di lettere compromettentissime, che le erano state indirizzate da un arcivescovo. Non potendo più ottenere da quest'ultimo nessun aiuto, ella voleva disfarsene, provocando, se ne fosse necessario, uno scandalo.

« Non avendo potuto ottenere altre indicazioni più precise, e temendo che si trattasse di una vendetta, mi sono limitato a dare qualche buon consiglio a questa signora, consiglio che mi ha promesso di seguire. Una quindicina di giorni dopo ho ricevuto la lettera qui inclusa, nella quale mi si proponeva il ricatto delle informazioni appena si presentasse l'occasione sicura prima di informarne V. E.

« Ora che io credo si tratti della medesima persona, dalle medesime lettere e dal medesimo prelato di cui vi ha parlato il cardinale Richard, mi sono ritenuto in obbligo di riferire ciò che espongo qui a V. E.

« S. E. il cardinale Richard mi ha in seguito detto fino a qual punto egli era contento di aver già ricevuto più di trenta adesioni alla lettera rivolta al Presidente della Repubblica, annunciandomi anche un nuovo Congresso di esperti giureconsulti, convocato da lui all'Arcivescovado, per meglio studiare la questione delle Associazioni cultuali e quella delle Associazioni parrocchiali.

« L'eminente cardinale Richard mi parlò inoltre della lettera a lui indirizzata da V. E. a proposito dell'on. Piou e della sua opera, assicurandomi tutta la sua simpatia e tutta la sua protezione per l'uno e per l'altra, e giustificando il suo rifiuto per la distinzione in favore della baronessa di B.....

« Egli mi manifestava, d'altra parte, il suo desiderio di ottenere per questa opera la benedizione e l'incoraggiamento che aveva sollecitato dalla Santa Sede. Attorno a questa distinzione io mi adopererò discretamente e rispettosamente per indurre il cardinale ad un consenso. Ma io non credo che vi riuscirà. In attesa, il buon Piou è venuto ieri da me per dirmi come egli era annoiato che questa diminazione non arrivasse, come gli era stata data assicurazione.

« Io non ho creduto prudente di parlare a Piou delle difficoltà trovate da voi, poichè sarebbe stato anche più contrariato. Ho parlato piuttosto della lettera che Vostra Eminenza, per fargli piacere, aveva inviato al cardinale Richard, spiegandogli l'equivoco a proposito della lettera per il padre Janvier. A questo parlo di Piou non fece osservazione. Per provarvi una volta di più tutto quello che egli fa in questo grave momento intorno alla legge di separazione, vi dirò che Piou non si è solamente limitato a confermarmi i passi che continua a fare presso l'onorevole Leygues, ma egli mi ha ancora raccontato sotto il segreto più assoluto che per mezzo di una buona signora americana ha potuto intrattenersi due o tre volte con Clemenceau.

« Essendo restata durante una colazione presso questa signora più di due ore con Clemenceau, egli non ha potuto proporre a costui di fargli abbandonare la legge. Egli riuscì a convincerlo ed a spiegargli tutto il male che potrebbe fare con le Associazioni cultuali, in maniera che egli sperò che Clemenceau avrà o un contivo rimpetto a lui il momento in cui questa discussione verrà dinanzi al Senato. Mediante della somma di denaro si potrebbe probabilmente ottenere che Clemenceau sia disposto a che si lasciassero tutte le chiese ai cattolici, e che si adoperasse contro le Associazioni cultuali tali quali sono stabilite dalla legge.

« Ma Piou mi ha detto che occorrerebbe una somma troppo forte. Insomma si può quasi contare che la legge, appena votata dalla Camera, sarà in seguito modificata dal Senato, in modo che essa debba ritornare alla Camera. Piou mi ha parlato del gran male che in questo momento fa un ex-religioso, il quale fa delle conferenze nei più piccoli villaggi, e durante le quali egli racconta ogni scandalo rispetto alle Congregazioni religiose. Egli ha già fatto una settantina di queste conferenze, le quali hanno prodotto grandissimo male. Piou inviò a tali conferenze qualcuno dei suoi per contraddirle, ma la folla fu brutale contro di essi. Sebastiano Faure, noto anarchico agitatore, fa egli pure le conferenze infami, durante le quali lancia contro il Cielo delle spaventose ingiurie, come se il Cielo non dovesse punirle. La folla lo applaude e lo segue. Questo è il male che ci fa in questo momento, e Piou crede che il preteso complotto tedesco del capitano Tamburrini sia piuttosto un complotto macchinato da Combes.

« Ma, per ritornare al cardinale Richard, vi dirò ancora che io l'ho informato nel senso che voi mi avete indicato nella vostra lettera suddetta, della manifestazione progettata dalla Lega contro l'ateismo, e per mio conto farò tutte il possibile per parlare a questi signori che sono venuti ad intrattenermene. Vi raccomando il Padre Rouvier di Marsiglia, inviato da Piou per cercare sacerdoti per le future elezioni.

Parigi, 2, ore 7,10.

Eccovi ora un lungo brano tratto dal secondo dei documenti che pubblica stamane il *Figaro*. Si tratta di una lettera del cardinale Merry del Val al cardinale di Lione: « .... Si richiama tutta la vostra attenzione sull'importanza capitale delle prossime elezioni politiche di Francia; per questa ragione, onde avere la coscienza tranquilla dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, è necessario impiegare tutti i mezzi che possano renderle migliori, anche se questi mezzi saranno un po' energici.

« Ora è stato riferito alla Santa Sede che la Lega delle donne francesi, la quale ha la sua sede principale a Lione, oltre alle buone opere che formano l'oggetto precipuo del suo zelo, intende occuparsi anche delle prossime elezioni non solamente raccogliendo denaro (ciò che è degno di lode), ma distribuendolo a dei candidati di sua scelta, ciò che invece non può essere approvato. Ed infatti la tattica da seguire nelle prossime elezioni venne indicata dal signor Dachelettes, tattica che richiede un'intesa ed una coordinazione di tutte le forze antibloccarde. Così adunque se la Lega sceglie i suoi candidati e li sostiene con il denaro raccolto, essa introduce la confusione nella lotta elettorale e farà allora più male che bene al partito cattolico. Per evitare ciò è necessario che V. E. persuada queste signore che è bene raccogliere denaro, ma che occorre in seguito rimetterlo a V. E. con piena fiducia, ed ella prometta in cambio di impiegarlo a solo scopo elettorale secondo il modo che giudicherà più prudente e più vantaggioso. V. E. si intenderà con Piou per la scelta dei candidati e per la distribuzione del denaro. Io non posso supporre che codesto buone dame rifiutino ciò a V. E., perchè esse farebbero un atto clamoroso di sfiducia verso V. E. In questo caso V. E. direbbe loro chiaramente che esse non agiscono da buone dame cattoliche!..... »

Il terzo documento è un rapporto così concepito: Rapporto N. 98. Parigi, 6 gennaio 1905. — Al cardinale Merry del Val da monsignor Montagnini. — In esso è detto: « Ho l'onore di accusarvi ricevuta del vostro dispaccio 3 gennaio 1905, N. 9413, e del diploma di fornitore da Sua Santità accordato al signor Chailan, al quale farà rimesso a mia cura. Resta inteso che Piou passerà per Roma verso la fine della settimana prossima: egli è un po' raffreddato di questi giorni. Egli si rivolgerà esclusivamente a voi per ottenere l'udienza da Sua Santità. Si propone pure, per meglio conservare l'incognito, di non visitare i suoi amici e le sue conoscenze di Roma. E' quello, del resto, che voi desiderate. Egli mi diceva questa notte che, malgrado il rifiuto dato alla *Patrie Française*, come ho avuto l'occasione di farvi sapere, ebbe ancora nuove domande di interviste con questi signori. A proposito della stampa, mi ha assicurato che poteva ora contare sul *Figaro* e sul *Gaulois* per far propaganda a favore dell'*Action Libérale*, ed aggiungeva che se avesse avuto denaro non avrebbe certamente lasciato cadere l'*Univers* nelle mani del Sillon, o, per meglio dire, nelle mani di Marco Sangnier, che è oggi affatto padrone di questo giornale. Mi ha parlato inoltre di un certo deputato P..... Léon, del Finisterre, il quale, non essendo riuscito a farsi nominare senatore, se la prende ora con l'*Action Libérale*, alla quale, più o meno apertamente, continua a far guerra, ricorrendo anche a manifesti stampati.

« Approfitto dell'occasione per informarvi che il generale Porter, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, avendo egli manifestato l'intenzione di ritirarsi, si agisce in questo momento presso il presidente Roosevelt per farlo ritornare sulla decisione che egli fece al signor Storel, attualmente ambasciatore americano a Vienna, ed eccellente cattolico, per il posto di Parigi. E si fa credere a Roosevelt che un tale ambasciatore in Francia, allora presente, è impossibile. Roosevelt, che dopo tutto è libero pensatore, credendo di essere più gradito a Delcassé, sarebbe disposto ad accettare la proposta del suo segretario, il quale per Parigi indicherebbe il signor Meyer, ambasciatore presso il Quirinale — che non conosce nemmeno la lingua francese — ed è di origine israelitica. Non si sa se qualcuno farà presso Delcassé od eventualmente presso il Presidente della Repubblica dei passi in favore di Storel. Ma questo fatto dimostra a noi come all'estero si calcoli da questo Governo sulla politica anticlericale. Stamane i giornali cattolici hanno pubblicato il testo del regolamento dell'amministrazione pubblica per l'esecuzione della legge 7 luglio 1904, relativa alla soppressione dell'insegnamento congregazionista. Mi faccio un dovere di trasmettervi qui incluso quanto è stato pubblicato dal *Journal Officiel*. »

Una Nota dell'"Osservatore Romano,,
sulle indiscrezioni del *Figaro*.

Roma, 1, ore 22.

L'*Osservatore Romano*, riportando integralmente i dispacci della *Stefani* sulle indiscrezioni del giornale *Il Figaro* sul *dossier* Montagnini, osserva: « Nel riportare, a titolo di cronaca, le indiscrezioni del *Figaro*, che hanno manifestamente per effetto di travisare parole e fatti, potremmo e dovremmo fare qualche cosa di più che accompagnarle colla nostra più viva riserva. Una parte, infatti, delle asserzioni e delle notizie in esse contenute potremmo senz'altro smentirle per conto nostro, e per altre si sarebbe facile procurarci gli elementi per smentirle o rettificarle. »

Il misterioso ratto di un bimbo americano

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 2.

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da New York: Il pubblico degli Stati Uniti si appassiona grandemente in questo momento per la scomparsa di un fanciullo. Circa tre settimane or sono, il fanciullo, che si chiama Orazio Marvin, di anni tre, giocava presso un mucchio di fieno, con una ragazzina, sua cugina. Ciò accadeva a Dover, nello Stato di Delaware, ove il signor Marvin, ex-medico di Sioux City, possiede una fattoria.

Dopo aver giocato qualche tempo, la piccina ritornò verso casa, e il signor Marvin mandò un domestico a cercare il piccolo Orazio. L'uomo, però, nonostante le più attive ricerche, organizzate coi dintorni, ritornò senza alcuna traccia del fanciullo. Più tardi, strane voci circolarono nel paese. I contadini dichiararono di avere osservato, il giorno della scomparsa del piccolo Orazio Marvin, due forestieri. Questi, dopo una passeggiata a piedi nei paraggi del villaggio, si erano diretti, in vettura, verso la baia di Delaware, ove un yacht misterioso li attendeva al largo. Si crede che il bambino sia stato condotto a bordo dell'yacht e trasportato a New York.

Il governatore di questo Stato ha offerto una ricompensa di 10,000 franchi alla persona che potesse fornire informazioni sul luogo di rifugio dei malfattori. Dopo la scomparsa del suo fanciullo, la signora Marvin riceve tutti i giorni lettere da ignoti siti, colle quali le si annuncia che il suo bambino sarà ucciso qualora non venga pagata una forte somma di riscatto.

Un giorno, il signor Marvin fu chiamato al telefono, ove udì distintamente la voce del piccolo Orazio, che implorava: « Babbo! Babbo! » Il povero padre è quasi pazzo di dolore. Egli non sa che fare per salvare il figlio, e ha diretto un appello al presidente Roosevelt, chiedendo l'aiuto delle Autorità federali. Il Presidente, in una lettera piena di affettuosa simpatia, gli annuncia di avere dato ordine di pubblicare ovunque, agli Stati Uniti, la fotografia del piccolo Orazio, ed ha promesso al padre afflitto di porre a sua disposizione quanti *detectives* occorreranno per la ricerca.

(Matin).

La storia di un'attrice e di un'eredità

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1.

Il Tribunale di Breslavia ha emanato la sua sentenza in una causa di cui è protagonista la signorina Vanda Blaustein, attrice che godette altre volte di una certa celebrità. Un giorno della primavera del 1903 la signorina Blaustein si trovava in automobile col suo amante, il conte Chamare, nobile tedesco, quando, improvvisamente, la carrozza urtò contro un albero fiancheggiante la via ed andò a precipitare in un burrone. La signorina se la cavò con leggere contusioni, ma il conte rimase mortalmente ferito. Trasportato a casa sua, il conte Chamare sposò l'attrice al suo letto di morte, quindi fece testamento con cui legava tutta la sua immensa fortuna alla signorina Blaustein. Poco di poi rendeva l'ultimo respiro. I parenti del conte Chamare affermarono che il matrimonio era nullo ed il testamento illegale. Intentarono quindi un processo alla giovane contessa, ma il tribunale diede ragione a quest'ultima. I parenti del conte ricorsero in appello, e la Corte ha ora emanata la sua sentenza. Il matrimonio della signorina Blaustein è dichiarato illegale ed il testamento nullo. La contessa, che ha portato questo titolo per quattro anni, deve ora riprendere il suo nome di ragazza ed abbandonare il patrimonio che aveva ereditato. Sembra che essa pensi di riprendere la vita antica e fare ritorno al teatro. *(Matin).*

La Bulgaria mobilizza le truppe sul confine Rumeno

Ci telegrafano da Belgrado, 1, ore 20:

Per ordine del ministro della guerra bulgaro, sono stati inviati quattro reggimenti di fanteria sul confine rumeno, a Dobrugia.

Sulla sponda del Danubio, al confine bulgaro, si sentiva giorni sono il rombo dei cannoni e delle mitragliatrici, e si vedevano sulla sponda rumena grandissimi incendi. Nelle città bulgare sul Danubio, Svistorvo, Nicopoli e altre, sbarcate continuamente numerosissime famiglie degli ebrei e dei possidenti.

Il caso di un armeno
ucciso per una mussulmana al Parlamento di Teheran

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 22:

Da Teheran: Il Parlamento si è occupato dell'assassinio di un protetto russo a Sabzehar. Si è deplorato vivamente l'assassinio, ma si fece notare che la vittima era un armeno, che si era rappresentato con una donna mussulmana, e che la religione severa vieta questo commercio.

Un agente degli affari esteri è partito per fare un'inchiesta.

Il governatore di Nichapour ha formato il suo seguito russo, che si recava a Meshed ed a Sabzehar, con un distaccamento di dodici cosacchi. Il pretesto era che questa scorta era eccessiva. Il console tuttavia passò oltre e continuò la sua strada.

La nuova istruttoria del processo Valenti.

Ci telefonano da Livorno, 1, ore 21:

Il giudice istruttore avv. Debolini ha ricevuto dalla Corte d'Appello di Lucca, oltre alle 15 lettere della signora D'Ancona, e alle tre lettere della De Terzani, esibite dalla Difesa a sostegno del ricorso Valenti, anche tutto il primo incarto del processo. Questo è costituito dai rapporti circostanziati della Questura, del referto medico Mariotti, dalle due perizie necroscopiche Mattaini e Rodriguez, dall'interrogatorio del Valenti, dalle prime testimonianze assunte senza giuramento, dalla dichiarazione di costituzione di P. C. fatta dal D'Ancona, dalla requisitoria del P. M. e del procuratore generale, coll'ordinanza della Camera di Consiglio di Livorno e della Sezione d'accusa di Lucca.

Il giudice ha subito iniziato il nuovo esame testimoniale, anche per accertare come entrarono nei documenti esibiti dalla Difesa, mentre ha citato il marito D'Ancona ed i componenti del seggio di lui per il riconoscimento della scrittura contenuta nei 15 fogli che si attribuiscono dalla Difesa alla morta signora.

I due fatti della restituzione di tutto l'incarto al giudice istruttore e della nuova citazione fatta dal giudice stesso lasciano supporre che, contrariamente a quanto si è detto fino ad oggi su notizie venute da Lucca da fonte autorevolissima, l'ulteriore corso dell'istruttoria non sia stato avocato dalla Corte d'Appello, la quale invece si sarebbe limitata a sospendere ogni pronuncia, salvo a decidere in merito al ricorso quando la perizia calligrafica e le testimonianze della persone che domani o dopo domani saranno interrogate avranno certificato che le lettere in atti furono realmente scritte dalla signora D'Ancona. L'avvocato Valenti è intanto sempre chiuso in una cella isolata, e nessuno ha potuto, parenti od avvocati, giungere fino a lui. Egli scrive sempre lo stesso contegno calmo e non fa che leggere.

La lotta fra un guardaboschi e un bandito

Ci telegrafano da Bari, 1, ore 21:

A Gravina ieri sera, alle ore 18, il guardaboschi Michele Parente, cinquantenne, mentre si trovava nella masseria detta del Bosco, udì un rumore sospetto proveniente dalla vicina selva, di proprietà comunale. Il guardaboschi si avvicinò, e si trovò di fronte al pericoloso bandito Angelo Raffaele Tota, già condannato in contumacia a diversi anni di lavoro di quelle campagne. Il bandito, che non si era soggettato a quella vista, si avvicinò al Parente, col quale intavolò una conversazione amichevole. Il guardaboschi faceva finta di ascoltarlo, ma ad un certo punto si avvicinò al bandito e mostrò il desiderio di esaminare le sue armi. L'altro annuì. Con rapido slancio il guardaboschi allora fece un passo indietro e spianò il fucile, cercando di ferire il Tota. Visto però che quegli era rimasto incolume, gli tirò un colpo di rivoltella. Anche questo andò a vuoto. Il bandito si slanciò sul Parente e gli tolse le armi; ma il guardaboschi offrì per la braccia il bandito, cercando di atterrarlo. Ne impegnò una virissima colluttazione corpo a corpo. Dopo lunga e terribile lotta, il bandita riuscì a svincolarsi e si internò nel vicino bosco. Il guardaboschi prese il fucile, la rivoltella e il cappello, che il bandito nella colluttazione aveva abbandonati, e il portò all'Ufficio di pubblica sicurezza. Gli agenti ed i carabinieri fecero ricerche per bene per catturare il Tota, ma finora inutilmente.

Pasqua di sangue a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 1:

Verso le 23 di ieri sera un soldato venne a rissa con i proprietari di un'osteria e la rissa finì col ferimento del soldato stesso, il quale venne riavviato in grave stato al civico ospedale e posto sottoposto a laparatomia. Uno dei risanati, certo Bresciani, corso poco più tardi a farsi medicare di una ferita lacero-contusa al capo dal nostro medico comunale.

— Verso le 24 alcuni giovani operai provenienti da Intra, passando per la frazione di S. Bernardino, furono ingiuriati ed inseguiti da alcuni giovinastri e nella località detta la Crocetta, furono dagli stessi aggrediti. Certi: Libei, di 19 anni, Righetti di 21 e Affersi di 21 riportarono lesioni da arma da taglio e da bastone, il primo abbastanza gravi, gli altri più lievi, guaribili, salvo complicazioni, entro dieci giorni. Furono tutti medicati dal medico comunale, dott. Lissini. Si fanno indagini.

L'avvocato Pierantoni stropicciato da un carro.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Stasera, in via del Tritone, l'avvocato Giovanni Pierantoni è stato investito ed orribilmente schiacciato da un pesante carro, al quale il conducente aveva fatto fare una corsata repentina per evitare un automobile che veniva in senso inverso. Tutte le ruote anteriori hanno quella posteriori del pesante veicolo passarono sul corpo dell'avvocato, rompendo le sue membra in uno stato miserevole. Il Pierantoni è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove, nonostante la premurose cure di cui fu fatto segno, morì poco dopo. Il disgraziato lascia la moglie ed un figlio di sette anni. Il carrettiere è stato arrestato.

I panettieri parigini non temono lo sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Lo sciopero dell'alimentazione è sempre imminente, ma è impossibile di dire, anche approssimativamente, in quale epoca possa scoppiare. I delegati dei differenti uffici di collocamento e gli operai panettieri hanno tenuta quest'oggi alla taverna Zimmer, in piazza del Châtelet, una importante riunione promossa dal Sindacato degli operai panettieri della Senna. Si trattava di assumere varie misure in vista della dichiarazione possibile dello sciopero delle Corporazioni, ma più particolarmente per intendersi sui mezzi da impiegare per impedire, in caso di sciopero, che i padroni impieghino un nuovo personale. Il segretario del Sindacato ha lungamente parlato in questo senso, e l'assemblea ha votato un ordine del giorno favorevole. Un redattore della *Presse* ha voluto conoscere, sul movimento progettato, l'opinione dei padroni panettieri. Quest'opinione può essere riassunta in questa risposta:

— La decisione presa dai delegati ci lascia indifferenti; perchè la decisione presa abbia importanza occorre che la maggioranza degli operai sia d'accordo con gli agitatori del movimento. Ora questa intesa non esiste. Una gran parte degli operai è d'accordo con noi e non pensa affatto di abbandonare i forni. In queste condizioni, come è possibile che la decisione presa dai delegati possa essere effettuata? D'altronde, noi sappiamo già che la riunione tenuta quest'oggi non ha l'importanza che le attribuiscono i promotori dello sciopero. Noi aspettiamo dunque con calma gli avvenimenti e non siamo turbati. Esortiamo pertanto a non turbarsi anche il pubblico parigino.

SPORT

Le riunioni ippiche di Roma e Milano
La corsa ciclistica Parigi-Roubaix.
I " matches „ internazionali di foot-ball.

Alle " Capannelle ".
Il Gran Premio Reale inaugura la 2ª riunione 1907.

(Per telefono alla Stampa).

Roma-Capannelle, 1, ore 19.

Si è inaugurata oggi la seconda riunione romana delle corse alle Capannelle. Questa seconda riunione, che si compone di sette giornate, è sotto gli auspici dell'antica Società delle corse e ad essa la sua prova più importante sul *Derby reale*, che si correrà domenica, 14 aprile.

Pel *Derby* già si ammirano con ammirazione e favoriti sono sempre *Caramè II*, *Olivo* e *Dilo*.

La giornata è disturbata dalla pioggia: dalla mattina dirotta, rendendo reso cattivo il terreno. Il pubblico diserta conseguentemente dal *paese* e dal prato. Nel prato delle corse non vedo nessuna signora; prima che cominciano le corse giunge il Conte di Torino, accompagnato dalle Autorità.

La Capannelle, sotto la pioggia, presentano uno spettacolo caratteristico.

Eccovi ora il risultato delle corse:

Prima corsa: Premio Tor di Mezza Via (a vendere) — Lire 2000. Distanza metri 1400.

Corrono: *Ortensia* (Kg. 55 e mezzo), della Razza Gerbido; *Rosloff* (Kg. 55 e mezzo), di Rook; *Birbir* (Kg. 55 e mezzo), di Sir Rholand.

Giunge prima facilmente, per quattro lunghezze, *Rosloff*, montato da Emery; 2.o *Ortensia*, montata da Jacobs.

La corsa non offre alcun interesse, poichè il vinto senza impegnare.

Seconda corsa: Premio Cecilia Metella (*Gentlemen Riders*) — L. 2000. Distanza metri 1600.

Corrono: *Ortensia* (Kg. 55), di Pasquale Forlenti; *Diana* (Kg. 54), della Razza Gerbido; *Dardania* (Kg. 48), di Bocconi.

Arrivano: 1.a *Dardania*; 2.a *Diana*; 3.a *Fortes*.

Sesta corsa: Premio delle Scuderie — L. 2000. Distanza m. 1200.

Corrono: *Irish Oak* (Kg. 51), della Razza Casilina); *Gustave* (Kg. 54), di sir Rholand.

Arriva 1.o *Gustave*.

Le Corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20:

Anche la giornata odierna fu favorita da un tempo bellissimo; pubblico numeroso; terreno buono.

Premio Lambro — L. 1200, per cavalli di 3 anni ed altre, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono: *Rosa*, *Laura*, *Otello*, *Yolanda*, *Ostrada*, *Adige*, *Orlando*, *Mentale*, *Fate*, *Corsaro*.

Prima prova: 1.o *Fate*; 2.o *Laura*; 3.o *Adige*. Il totalizzatore paga lire 73.

Seconda prova: 1.o *Otello*; 2.o *Laura*; 3.o *Rosa*.

Terza prova: 1.o *Otello*; 2.o *Laura*; 3.o *Fate*.

Premiazione: 1.o *Otello*; 2.o *Fate*; 3.o *Laura*; 4.o premio diviso fra *Rosa* e *Adige*.

Premio Lodi — L. 1400, per cavalli di 3 anni ed altre, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono: *Elsa II*, *Dear*, *Glenville*, *Tosca*, *Cane*, *Gallia*, *Vandalo*, *Rollandelle*.

Prima prova: 1.o *Gallia*; 2.o *Rollandelle*; 3.o *Tosca*.

Seconda prova: 1.o *Rollandelle*; 2.o *Gallia*; 3.o *Tosca*.

Terza prova: 1.o *Gallia*; 2.o *Tosca*; 3.o *Vandalo*.

Premiazione: 1.o *Gallia*; 2.o *Rollandelle*; 3.o *Tosca*; 4.o *Vandalo*.

Premio Pisa — L. 2500, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono: *Princesse-Xenia*, *Nizarde*, *Oak-Blossom*, *Dulce-Cor*.

Prima prova: 1.o *Princesse-Xenia*; 2.o *Nizarde*; 3.o *Oak-Blossom*.

Seconda prova: 1.o *Oak-Blossom*; 2.o *Princesse-Xenia*; 3.o *Nizarde*.

Terza prova: 1.o *Oak-Blossom*; 2.o *Princesse-Xenia*; 3.o *Dulce-Cor*.

Premiazione: 1.o *Oak-Blossom*; 2.o *Princesse-Xenia*; 3.o *Nizarde*; 4.o *Dulce-Cor*.

Premio Vicenza (allevamento) — L. 1500, per puledri indigeni di 3 anni. Prova unica. Distanza m. 2413.

Corrono: *Impero*, *Solandro*, *Rollandier*, *Notte*.

Arrivano: 1.o *Impero*; 2.o *Rollandier*; 3.o *Notte*; 4.o *Solandro*.

1) Il « Paper-hunt » primaverile.

Mercoledì, 3 aprile, avrà luogo la seconda caccia. Appuntamento alle ore 15,30 a Drezzo. Arrivo a Drezzo alle ore 17. Tramvia per l'andata partenza da piazza Emanuele Filiberto alle ore 14,30 e da piazza Statuto alle 14,38.

Ritorno partenza da Drezzo alle ore 17,30.

Se qualche socio volesse mandare i cavalli la sera precedente, troverà posto all'*Albergo della Corona Reale* in Drezzo, avvertendone il proprietario.

TIRO A SEGNO.

Tiro a segno nazionale mandamentale di Rivoli.

Ci scrivono di Rivoli, 1:

Ieri ebbero luogo le elezioni all'Ufficio di presidenza di questa Società. Riuscirono rieletti i signori: Rag. Milan cav. Ernesto, presidente; Patur cav. Natalino, vice-presidente; Fontana Giuseppe, Aimo Costanzo, Garola Costantino.

FOOT-BALL.
I " matches „ Italo-svizzeri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20,20:

Sul campo del Milan-Club ebbe luogo oggi il *retour-match* tra il Milan-Club e il F. C. di Basilea. Una gran folla assisteva al *match*, che destava un grande interesse. Nella prima ripresa il Milan-Club segnò un *goal* e il F. C. di Basilea due; nella seconda il Milan-Club due e il F. C. di Basilea due.

Le gare di Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 21,25:

A Ponte Carrega si svolsero due riunioni sportive con gare di foot-ball internazionali. Ieri si ebbe il *match* di foot-ball fra la Juventus di Torino contro il Kriebet G. F. C. La partita rimase nulla. Grande animazione destò la gara; si distinse in modo speciale il « portiere » signor Durante.

Oggi l'Olda Boys di Berna si misurò col Kriebet G. F. C. Vincero gli svizzeri con quattro goals a due.

Vera è l'attesa per la finale del Campionato italiano, che si disputerà domenica prossima fra la prima squadra dell'Andrea Doria e la prima del Milan-Club.

***

Davanti ad un numeroso pubblico, ieri, lunedì, sulla nostra piazza d'Armi ebbe luogo una partita di *foot-ball* fra la terza squadra della « Juventus » e la prima della « Pulvis et sol », di Chieri. La vittoria arrise alla « Juventus », con tre goals ad uno.

Il " retour-match „ visto dal vercellesi.

Ci scrivono da Vercelli, 1:

Oggi ebbe luogo il *retour-match* fra i giocatori vercellesi e quelli di Lione. Gara emozionantissima, ove tendesi omai le due squadre conosciute ed affiatate. Il pubblico plaudì ripetutamente a dei passaggi meravigliosi.

La squadra vercellese si prese una magnifica rivincita, facendo tre *goals* nella prima ripresa, contro zero. La situazione non variò durante la seconda ripresa.

Grande entusiasmo per la vittoria dei vercellesi, dei quali gli stessi avversari riconobbero la superiorità. Ammirata la lealtà e la correttezza nella condotta delle due squadre.

CICLISMO.
Corse presso Varese

Ci telegrafano da Varese, 1, ore 20,35:

Nella corsa ciclistica Varese-Somma Lombarda e ritorno (chilometri 58) arrivarono: 1.o Cattorini Ettore; 2.o Giudici Carlo, di Gallarate; 3.o Bertoni Dante.

Nella corsa podistica Varese-Biandronno (chilometri 7) giunsero: 1.o Ferrari Alfonso; 2.o Torinelli; 3.o Bella Carlo, tutti milanesi.

TIRO A VOLO
I Tiri alla Villa Marchesa.

I tiri effettuati ieri diedero il seguente risultato:

Divisero il *tiro di prova* i signori Pizzi Decio e Meatani Giovanni.

Il *tiro percorsi e handicap*, dopo una gara difficilissima, dieci vincitori dei primi tre premi in parti uguali i signori Grigy marchese Alessandro, Gamilli conte Paolo e Mosca avv. Angelo; il quarto premio fu aggiudicato al signor Chiantore geometra Filade; il quinto premio spettò al signor Montaldo Carlo.

La poulet lacroo vinte dai signori Voli avv. Gaspare, Chiantore geometra Filade e Filippi conte Enrico.

Domenica, 7 aprile, si disputerà l'annuale *Gara di Campionato al piccione*, al quale è già assicurato l'intervento di buon numero di tiratori.

CANOTTAGGIO.
La vittoria degli Italiani a Nizza Mare.

Ci telegrafano da Nizza Mare, 1, ore 21,10:

Oggi ebbero luogo le regate internazionali.

Nel *Premio Canottaggio* la Società « Francesco Querini », di Venezia, giunse seconda. Nel *Premio Club Nautico* risultò primo il Club Canottieri « Arno » di Pisa. Nel *Premio Club Nautico di Lione*: 1.o « Francesco Querini »; 2.o « Arno ».

Il suicidio di un giovanetto a Roma

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Stamane a Villa Borghese è stato rinvenuto il cadavere del giovane Ernesto Bizzi, diciassettenne, figlio di un funzionario del Ministero degli interni. Il giovane si era suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

Tenta di annegarsi nel lago Maggiore

Ci scrivono da Pallanza, 1:

Ieri, verso le 15, un giovane ventiquattrenne, Kalitta Antonio, ricoverato, mentre faceva una passeggiata in barca con altri tre suoi amici, tentava di per fine ai suoi giorni gettandosi nel lago. Subito accorse dal barcaiuolo Sala, dagli amici e da altri barcaiuoli accorsi, fu trasportato a Pallanza e fatto ricoverare alla *Trattoria Marconi* per consiglio del medico comunale, chiamato d'urgenza. Il giovane si ebbe tutte le cure che il caso richiedeva, ed ora è fuori di pericolo. Causa del tentativo sono dei dispiaceri amorosi.

Un Comizio anticlericale finito in una rissa.

Ci scrivono da Varese, 1:

Stamane a Carenno Ghiringhello il segretario della Camera del lavoro, Riccardo Momigliano, doveva tenere un Comizio anticlericale sulla piazza della chiesa.

Appena però il Momigliano incominciò a parlare, una moltitudine di donne, che si erano schierate nel peristilio della chiesa, al mistero a strillare ed a protestare con suono di campanelli, urli e fischi; ne nacque una colluttazione fra socialisti e clericali, che a stento fu sedata dai carabinieri e dal delegato De Simoni. Nella mischia volarono pugni e spintoni. Dall'alto di una casa fu anche lanciato un mattone che produsse una non lieve contusione al capo ad un giovanetto socialista. Del fatto fu subito steso rapporto all'Autorità. I contusi sono parrochi.

Uno sciopero di fornai evitato ad Omegna.

Ci scrivono da Novara, 31:

L'altro giorno ad Omegna per poco non si ebbe un gravissimo sconcio ferroviario.

Il treno 2332, in partenza da Novara, doveva, come di solito, incrociare col 2333, in arrivo da Domodossola, a Gravellona Toce. Ma per effetto di ritarde l'incrocio avvenne ad Omegna anzichè a Gravellona Toce. Ad Omegna era fermo il 2333 in attesa. Il 2332 però, anzichè entrare nel binario regolare, causa uno scambio falso, entrò nel binario dove si trovava l'altro treno. Fortunatamente il macchinista Tirelli si accorse in tempo, diede il controvapore e potè in modo i freni *westinghouse* con tale prontezza ed energia che la macchina andò proprio a fermarsi a breve distanza dall'altro treno, evitando così per miracolo un grave disastro.

Naturalmente con mossa il panico nei viaggiatori, e una rigorosa inchiesta è in corso per la ricerca delle responsabilità.

Un Comizio anticlericale finito in una rissa.

Ci scrivono da Varese, 1:

Stamane a Carenno Ghiringhello il segretario della Camera del lavoro, Riccardo Momigliano, doveva tenere un Comizio anticlericale sulla piazza della chiesa.

Appena però il Momigliano incominciò a parlare, una moltitudine di donne, che si erano schierate nel peristilio della chiesa, al mistero a strillare ed a protestare con suono di campanelli, urli e fischi; ne nacque una colluttazione fra socialisti e clericali, che a stento fu sedata dai carabinieri e dal delegato De Simoni. Nella mischia volarono pugni e spintoni. Dall'alto di una casa fu anche lanciato un mattone che produsse una non lieve contusione al capo ad un giovanetto socialista. Del fatto fu subito steso rapporto all'Autorità. I contusi sono parrochi.

Uno sciopero di fornai evitato ad Omegna.

Ci scrivono da Novara, 31:

L'altro giorno ad Omegna per poco non si ebbe un gravissimo sconcio ferroviario.

Il treno 2332, in partenza da Novara, doveva, come di solito, incrociare col 2333, in arrivo da Domodossola, a Gravellona Toce. Ma per effetto di ritarde l'incrocio avvenne ad Omegna anzichè a Gravellona Toce. Ad Omegna era fermo il 2333 in attesa. Il 2332 però, anzichè entrare nel binario regolare, causa uno scambio falso, entrò nel binario dove si trovava l'altro treno. Fortunatamente il macchinista Tirelli si accorse in tempo, diede il controvapore e potè in modo i freni *westinghouse* con tale prontezza ed energia che la macchina andò proprio a

Arti e Scienze

"Mademoiselle Josette, ma femme"

Commedia in 4 atti
di Paul Gavault e Robert Charvay
(Teatro Alfieri — 1° aprile 1907).

Mademoiselle Josette, ma femme è una gaia e divertente commedia: ha dello spirito, della grazia, dell'ironia; vivace nella condotta e nella varietà degli aspetti si profila tra il serio e la caricatura, con una freschezza di comicità che attrae. Le tela è semplice nella sua linea principale, ma la fantasia e il brio dei due autori l'hanno arricchita di una folla di particolari gustosi, che non è possibile riassumere. Ricorderà quindi soltanto il motivo.

Una sera in casa di André Ternay, uno scapolo ricco, elegante, non più troppo giovane, che ha per amante l'attrice Myriando, giunge improvvisa Josette. Josette è una ragazza di diciott'anni, figlia dei signori Dupré, figliocci di Ternay. Dunque Josette arriva da costui e gli confessa di non voler sposare il giovane che i parenti avrebbero scelto per lei. Esso non la ama, ama segretamente invece un altro, un inglese, Joe Jackson-junior. Ma il matrimonio tra loro due non è possibile prima di un anno, perchè Joe Jackson-junior deve partire per un lungo viaggio. Eppure è necessario che Josette si sposi prima di diciott'anni, perchè, diversamente, perda la grossa eredità di una zia. Che fare? Josette è una fanciulla vivace, ardita, originale: e fa al padrino una maravigliosa proposta. Egli deve chiedere la sua mano, sposarla, cioè, fingere di sposarla. Dopo un anno di simile matrimonio..... decorativo, si chiederà il divorzio, e, ottenutolo, Josette potrà sposare il suo Joe, ritornato appunto dal viaggio. Ternay si ribella dapprima all'idea, ma Josette è così adorabile nella sua ingenuità, nella sua astuzia e nella sua birberia; insiste così supplichevolmente, che il padrino acconsente. André Ternay sposerà Josette, ma la conserverà scrupolosamente per Joe Jackson-junior.

Questa è la premessa del primo atto, che corre rapido, gaiamente, pieno di verve, di humour, di ecletticità nettile.

Troviamo nel secondo atto i due finti sposi Ternay in un albergo di montagna della Svizzera. La strana condizione comincia a pesare su André con una quantità di noie, di seccature. Singolarissima comica è la situazione che gli reca tutti gli inconvenienti di un vero marito, senza ch'egli lo sia. Le imprudenze di Josette lo costringono persino a battersi in duello con un adoratore di lei: in una parola, egli finisce per perdere la pazienza e decide di ritornare a Parigi dalla sua Myriame, lasciando Josette a se stessa, in attesa del divorzio che debbono chiedere.

Ma a Parigi, nella casa di scapolo, pieno dopo André, giunge anche Josette. Josette è così seducente, così adorabile. André è, dopo tutto, così simpatico e buono, che i due cadono l'uno nelle braccia dell'altro, e non mostrano altro desiderio che di mutare la finzione del loro matrimonio in realtà. Tanto più che a Joe Jackson è capitato nel suo lungo viaggio attraverso il mondo, un incidente presso il sultano di Zanzibar, che gli ha procurato quattro anni di prigione.

Joe Jackson ritorna invece più presto: André trema per la condizione in cui si trova: ma ogni cosa finisce per il meglio. L'inglese non pensa più a Josette, perchè si è innamorato in viaggio, e Josette diventa realmente la *femme* di André Ternay.

Tutta ciò non dà che una pallida idea della commedia di Gavault e Charvay: anzi non la dà affatto, perchè, come già dissi, il pregio di questi quattro atti consiste essenzialmente nella vena fluente di arguzia verbale, nella fine ironia di certi episodi, nella comicità di certe situazioni che i due autori hanno saputo sfruttare con un amabile umore di caricatura.

E questi quattro atti che mantengono sull'orlo della farsa e della pochade, non vi cadono mai, ma si contengono con decoro, e con misura nel campo della commedia, una commedia che non si discosta naturalmente, come non si discosta un vaudeville, ma che ha un organismo studiato con arte, la guida di un'abilità non comune e lo scintillio di uno spirito leggiero che attrae e conquista.

Mademoiselle Josette, ma femme ha dunque ieri sera divertito il suo pubblico che ha riso durante tutti i quattro atti, conquistato dal sorriso arguto e dalla grazia squisita, che sono l'ornamento della commedia. Commedia interpretata con ottima esecuzione dalla Compagnia francese. Essa ci ha restituito in un felice e sicuro insieme le varie energie di cui è composta. La signorina Denège è stata una Josette attentissima. La grazia, la ingenuità, l'arditezza della protagonista sono state espresse con arte finissima da questa valente attrice. Le furono compagni efficacissimi il Candè nella parte di André, e l'Andreyor in quella di Panard, tipo di amico fedele, cosciensioso. La comicità del Candè è misurata con sapienza ed è sempre espressiva, quella dell'Andreyor è più ricca nella voce e nel gesto. La signora Munte sosteneva la parte di Myrianne, che non ha certamente largo campo di interpretazione. Essa fu tuttavia elegante ed intonata anche nel breve quadro a cui dettica la sua comparsa.

Gli interpreti furono festeggiatissimi. Essi hanno, senza dubbio, meritato la lietissima accoglienza, perchè hanno offerto un saggio di esecuzione di commedia leggera, quale difficilmente nelle nostre Compagnie si incontra. Semplicità, misura, signorilità, un perfetto garbo comico, e quell'intenzione indefinibile di sottile caricatura richiesta dal genere, ne sono stati i pregi più notevoli.

dl.

L'uditorio era assai numeroso: bellissimo, specialmente fra le poltrone, l'aspetto del teatro. Il successo della brillante commedia dei Gavault e del Charvay che si delineò fin dal primo atto, si mantenne sino all'ultimo fra il riso frequente e segni del più vivo gradimento.

Stasera quarta recita: *Le voleur*

Mademoiselle Josette, ma femme avrà senza dubbio una replica.

GLORIA.

Il libretto di A. Colautti.

Sabato prossimo andrà in scena alla Scala l'opera del maestro Cilea, *Gloria*, su poema di Arturo Colautti, per la quale è assai viva l'attesa. Ecco un riassunto del libretto.

Il primo atto si svolge su d'una piazzale, dal quale si scorge la cattedrale e, lontano, la città provenza. E' la festa inaugurale della nuova fonte che sorge come simbolo di pace, e sono presenti le due fazioni in lotta, nobili e plebei. Improvviso irrompe Lionetto Ricci, detto il *Fortebraccio*, prefugo avaro; egli è colpito dalla bellezza di Gloria de' Bardi, che gli porge da bere nell'anfora l'acqua della fontana. L'idillio è troncato da Folco, fratello di Gloria, che domanda a Lionetto chi egli sia: e Lionetto narra le sue vicende, e come in una lotta fratricida siano morti tutti di sua stirpe, e manifesta la volontà di vendicarsi. Intanto si riprende il rito della inaugurazione della fonte.

L'ora dell'indulto è spirata: i fuorusciti devono partire. Aquilante de' Bardi ne dà l'avviso: ma Lionetto, già preso d'amore per Gloria, rifiuta.. Folco divampa di sdegno. Gloria riconosce in Lionetto il compagno d'infanzia; Lionetto rivela il suo grande amore per Gloria. Su queste linee si imposta un quartetto con cori nelle forme dei grandi pezzi concertati.

Quando sta per venire soccorso dai nobili, Lionetto si manifesta per quello che è, Fortebraccio, nemico imperiale. La gioia dei popolani è grande: maggiore il dispetto dei nobili. Scoppia la pugna. Lionetto trae seco Gloria sullo spalto, e non la scompare. Folco è ferito e deterso del sangue alla fontana.

Il secondo atto si svolge nell'interno di una villa signorile presso il campo degli imperiali che assediava la città. Il combattimento infuria intorno. Gloria, che dorme, vigilata dall'Orvietano, la donna che salvò Lionetto dalla strage della sua stirpe, è svegliata dal fragore della battaglia. Inorridita da tanto eccidio, ch'ella sola può far cessare, decide al sacrificio. Intanto Fortebraccio invia doni a Gloria. Fra i portatori dei doni, travestito da mercatante, vi è il fratello di Gloria, Folco, che fieramente la rampogna, e le annunzia che nel combattimento è perito il genitore. Gloria gli dichiara la sua purezza e la sua volontà di sacrificio.

Folco le consiglia allora di avvelenare il condottiero imperiale con un tossico chiuso dentro un anello.

Arriva Lionetto coi suoi soldati: è stato tolto l'assedio: il condottiero viene a cogliere il premio del corpo di Gloria. Ma Gloria è fredda, algrigna. La soldataglia sta per gettarsi su lei: vuole che si consumi l'assedio e il saccheggio della città. Lionetto difende Gloria. Ma Folco, con una mossa rapida, tenta di ucciderlo. Lionetto riesce a schermirsi, lo atterra, e sta per pugnalarlo, quando Gloria interviene e dice: « E' mio fratello! ». Lionetto, vinto, perdona a Folco; e Gloria, conquistata da tanta generosità, si abbandona a Lionetto e già si dà in sposa.

Nel terzo atto siamo nel duomo di Siena per le nozze di Lionetto e di Gloria. E' stato proclamato l'indulto. Ma Folco ha giurato di vendicare il padre: egli ha congiurato coi nobili, e il motto è *Dies irae - Libertà*.

Mentre i suoni dell'organo e delle campane coronano il rito e il corteo nuziale s'avvia per uscire, Lionetto chiama a sè Folco. Questi gli si appressa a finge di porgergli omaggio, ma mentre Lionetto fa per abbracciarlo, Folco gli immerge un pugnale nel dorso. Raccapriccio di Gloria. I guelfi sospingono il popolo verso le porte. Di fuori infuria la mischia tra guelfi e ghibellini. Folco vi accorre, ma prima fa sbarrare le porte del tempio, nel quale più non restano che Lionetto svenato, e Gloria, a stento sottratta all'ira del fratello. Lionetto rinviene e chiama Gloria, che accorre a lui reclamando il supremo conforto del suo amore. Poi, bagnato un lembo nell'acqua santa, gli inumidisce la bocca riarsa, gli ristora le tempia.

Tuona ancora il grido *Libertà!* I guelfi hanno la rivincita sui ghibellini. Il popolo abbatte le porte ed entra nel tempio. E' con esso Folco, che viene per strappare la sorella da Lionetto, ma questa toglie dal fianco del giovane sposo esanime il pugnale e s'uccide.

Il maestro Tullio Serafin direttore dell'Orchestra municipale

La Giunta nella sua ultima seduta ha proceduto alla nomina del direttore dell'Orchestra municipale e quindi della prossima stagione lirica del teatro Regio. Varie furono le proposte e lunga la discussione: la maggioranza dei voti si affermò in fine sul nome del maestro Tullio Serafin, già noto favorevolmente nella cittadinanza torinese.

Linda Murri gravemente malata.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

La *Tribuna* ha da Padova che è colà giunta notizia che Linda Murri è gravemente ammalata di colica nefritica. Ella è assistita dal padre. I dolori sono acuti, e si aggiunge un grave indebolimento di corpo, che obbliga al letto la paziente. Ad ora si è anche aggravata oggi l'antica male d'occhi.

Nunzio Nasi ammalato.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14:

Il corrispondente da Parigi telegrafa alla *Tribuna*: « Notizie giunte dalla Tunisia informano che la salute di Nunzio Nasi è andata sempre più peggiorando. L'occhio sinistro, che da qualche tempo aveva ammalato, è ora perduto completamente. »

La morte dell'attore Bracci.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14,5:

Ieri, dopo lunghissima malattia, è morto, nell'età di 60 anni, il noto attore Giuseppe Bracci, che fino a pochi mesi addietro aveva diretto la Compagnia drammatica di Gemma Cairoli.

Un'imprudenza pagata colla vita

Ci telefonano da Milano, 1, ore 17,30:

Il signor Alessandro Perla, di anni 58, magazziniere presso la Ditta Sonzogno, si recava ieri nel proprio genere a Turbigo, presso Novara. Ritornando con un treno della ferrovia Nord, giunto a Busto Arsizio, scendeva mentre il treno era ancora in moto, restando schiacciato dalle ruote dell'ultimo vagone. Quando il treno potè fermarsi, l'infelice era già cadavere.

Assemblee di Società Anonime.

OFFICINE MECCANICHE DI PINEROLO.

Sabato ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria delle Officine Meccaniche di Pinerolo. Intervennero 55 azionisti, rappresentanti N. 5110 azioni. Presiedeva il presidente Furio Camille-Scotto, e funzionò da segretario l'avv. Ippolito Manfi. La relazione del Consiglio d'amministrazione venne letta dall'avv. Banfi.

Seguì la relazione dei sindaci, letta dal signor Ignazio Belmondo.

L'assemblea prendendo atto delle relazioni suddette, vota unanime un plauso all'Amministrazione.

Segue la presentazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1906. Viene in seguito approvato l'inventario al 31 dicembre 1906, non avvertendo che non si può parlare questa volta di vero e proprio bilancio annuale, non essendosi nel 1906 applicata l'articolo dello Statuto, la cui produzione è cominciata solo nel 1907.

A sindaci effettivi per l'esercizio 1907 vengono eletti i signori Ignazio Belmondo, Villa Pietro, Carron-Ceva Augusto; a supplenti i signori Augusto Bachi e Calvetti rag. Pietro. La retribuzione ai sindaci pel 1906 è stabilita in L. 150; pel 1907 in L. 300.

Viene approvata la modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale nel senso che il capitale sociale, anzichè ad 1,000,000, potrà essere elevato a 3,000,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

In merito alle comunicazioni del Consiglio d'amministrazione riguardanti il direttore signor Giuseppe Belmondo, state dal Consiglio stesso poscia dalle sue funzioni, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, presa conoscenza delle comunicazioni riguardanti il signor Giuseppe Belmondo, si è come vennero fatte dal Consiglio d'amministrazione, pienamente approvando, per quanto occorra, i provvedimenti di sospensione per intanto dal Consiglio stesso tolti in di costui confronto colle sue deliberazioni 15 agosto 1906 e 8 febbraio 1907, delibera di revocare come revoca, il medesimo signor Giuseppe Belmondo da direttore della Società Officine Meccaniche, con ogni conseguenziale effetto da tale revoca dipendente, e dà mandato al Consiglio d'amministrazione predetto di far valere in proposito, nel miglior modo che riterrà opportuno, le correlative ragioni della Società avanti le competenti Autorità giudiziarie, e di proporre le azioni che del caso, in qualunque sede, ed anche circa i danni per i fatti rilevati e rilevandi a carico delle stesso Giuseppe Belmondo. »

FIAT-MIRAFIORI.

Sabato, presieduta dal cav. avv. L. Scarfiotti, presidente del Consiglio d'amministrazione, assistito dai consiglieri e dal Collegio sindacale, ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società anonima « Fiat-Mirafiore ». Funzionò da segretario il notaio dottor Domenico Sigerotti. Intervennero 12 azionisti, rappresentanti N. 25,146 azioni. Vennero approvati ad unanimità: nella parte ordinaria: la relazione del Consiglio d'amministrazione sul primo esercizio sociale, il rapporto dei sindaci ed il bilancio al 31 dicembre 1906; e nella parte straordinaria: le varianti allo Statuto sociale che si resero necessarie in seguito agli accordi colla Società « San Giorgio » di Genova, e per effetto dei quali la Società assumerà il titolo di « Fiat-San Giorgio ».

Vennero eletti a nuovi amministratori i signori cavaliere Attilio Odero di Genova, comm. Giuseppe Orlando di Livorno e ing. Pietro Michell di Genova; a sindaci effettivi per l'esercizio 1907 i signori ing. marchese Gioacchino Cattaneo, rag. Guglielmo Aimi, cavaliere prof. Giuseppe Broglia; ed a sindaci supplenti i signori Falco Vittorio, rag. Dino Gribaldi.

SOCIETÀ DI RIMONTAGGIO E COSTRUZIONI.

Sabato ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, con l'intervento di 34 azionisti, rappresentanti 4291 azioni.

L'adunanza, presieduta dal comm. Giovanni Dosio, approvò all'unanimità, nella parte ordinaria, il bilancio al 31 dicembre 1906, chiuso con un attivo di lire 19,079 32 e permettendo quindi la distribuzione di lire 3 25 per ciascuna azione, pagabili in una sol volta, a cominciare dal 2 aprile, anzichè alle due solite scadenze di aprile e di ottobre, col ritiro dei vaglia 30 e 40.

Procedutosi alle nomine, vennero eletti ad amministratori i signori Bosio avv. Carlo, Dosio comm. Ettorvani, Dosio Luigi, Rancilla avv. Umberto. Vennero eletti a sindaci i signori Giovo Alfredo, Lachino Giuseppe e Villata Giuseppe; a supplenti i signori Borgo Giuseppe e Brunati barone Ernesto.

Nella parte straordinaria, in seguito alla cessazione della Società per il compiuto ventennio di sua durata portato dallo statuto sociale, l'assemblea, procedendo atto del suo passaggio in liquidazione, nominò a suoi liquidatori i signori ing. comm. Carlo Lesio e Carrara avv. Francesco.

CRONACA

Per l'Esposizione del 1911.

Ottava lista di sottoscrizioni.

Totale lista precedente	L.	876,600
Dapino Giulio Cesare	»	100
De Giuseppe fu Michele	»	200
Giornale *Il Monzese*	»	500
Boyer avv. cav. Enrico	»	500
Boyer avv. Alberto di Enrico	»	100
Ruffinelli ing. avv. Ignazio	»	100
Benvenuta Ruffinelli-Nava	»	100
Vicarj ing. cav. Mario	»	200
Tipografia Oliveri e C.	»	100
Ghiron Pacifico	»	200
Ditta Carlo Simondetti e Figlio	»	1000
Luigi Simondetti, stabilimento Doyen	»	2000
Lombardi avv. Leonida	»	200
Feola di Cocuzza conte Giulio, prefetto di Torino	»	100
Pecco Giuseppe, cassiere	»	500
Borchiella Adelaide fu Giuseppe	»	500
Oggero Francesco	»	200
Raccolte dalla Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali:		
Zeppegno Felice fu Andrea	»	100
Magnani cav. Cesare, industriale	»	200
Begliatti Giuseppe	»	100
Ghigo Michele fu Bartolomeo	»	100
Fassetta Giovanni di Bartolomeo, negoz.	»	100
Orso Pietro	»	100
Orso rag. Carlo	»	100
Società anonima per impianti di illuminazione e forza « Pietro Giovanetti »	»	1000
Giovanetti Pietro fu Gottardo	»	100
Pastorino rag. Giuseppe	»	200
Totale	L.	885,200

Alcuni sottoscrittori di più azioni della Mostra chiedono se debbono fin d'ora dare i nomi dei membri della loro famiglia o degli impiegati della propria Ditta ai quali intestare le azioni.

La Commissione esecutiva risponde che i firmatari di quote non sono in obbligo di indicare ora tali nomi e che anzi sarà conveniente che ciò soltanto nel indicarli nel 1910.

***

Per oggi, 2 aprile, ore 16,30, sono convocate nella sala delle adunanze alla Camera di commercio la Presidenza della Commissione esecutiva dell'Esposizione 1911 e la Commissione di finanza.

Biciclette ed automobili pei pompieri.

Fra le proposte della Giunta che prossimamente dovranno essere discusse dal Consiglio comunale, ve n'ha una che riguarda talune innovazioni da introdurre nel servizio di estinzione degli incendi. La deliberazione della Giunta che verrà discussa in Consiglio è così formulata:

« La Giunta, tenute conto del concorde ed unanime parere della Commissione municipale pel Corpo pompieri, propone al Consiglio comunale di approvare le modificazioni, studiate e concertate dall'assessore Durio, da introdursi nel servizio di estinzione degli incendi, affidato al Corpo pompieri, e conseguentemente di autorizzare, in massima in base al suesposto:

« 1. L'acquisto di 12 biciclette, subordinato a quelle disposizioni di indole tecnica che saranno stabilite dall'Economato di concerto col Comando del Corpo pompieri;

« 2. L'acquisto dalla Società *Rapid* di 4 automobili, alle condizioni a stabilirsi ed a quelle contenute nell'offerta della medesima in data 9 gennaio 1907;

« 3. La concessione al più presto possibile dell'impresa per la somministrazione di 5 cavalli al Corpo pompieri;

« 4. La spesa, preventivata in L. 2200 per le 12 biciclette e L. 27,500 per le 4 automobili, e così complessive L. 29,700, da prelevarsi per tutti, e così L. 19,850, oltre a quella di L. 5000 per adattamento dei locali, dagli articoli 112, 154, 155 del bilancio corrente, e L. 19,850 dai fondi da inscriversi all'uopo nel bilancio 1908;

« Accordando alla Giunta le autorizzazioni per addivenire alla licitazioni e trattative private che si rendessero necessarie per dare pronta e completa attuazione a quanto sovra. »

Per le liste elettorali dei Collegi dei probi-viri.

La Giunta municipale di Torino, a termini di legge notifica che le liste degli elettori industriali e quelle degli elettori operai che compongono gli otto Collegi di Probi-Viri istituiti in Torino, rivedute ed approvate dalla Giunta, si trovano depositate presso l'Ufficio municipale delle elezioni, piazza Palazzo di Città, N. 5, p. 2, e pubblicate nel salone d'ingresso al 1o piano del Palazzo Municipale per giorni 30 a partire dal 31 marzo.

Chiunque vi abbia interesse può presentare all'Ufficio comunale, nel termine di 30 giorni, il proprio reclamo, e per essere stato omesso, o per indebita iscrizione, o cancellazione nelle liste. Trascorso questo termine, il reclamo entro i 30 giorni successivi sarà pronunciato direttamente al Tribunale.

Vaccinazioni pubbliche.

Le vaccinazioni pubbliche primaverili incomincieranno col giorno 4 aprile p. v., e durreranno fino a tutto il mese di maggio.

Quest'anno però, per comodità delle famiglie, anche presso la sola sede dell'Ufficio d'Igiene, verranno praticate in sette sedi diverse in città e in dodici nel contado, poste ciascuna nel centro di altrettante zone in cui la città venne divisa.

Chi quindi ha bambini da far vaccinare, per sapere in quale sede deve recarsi, non ha che da consultare il manifesto (rosso), del sindaco, affisso ai muri e cercare la zona corrispondente alla propria abitazione.

Le vaccinazioni hanno luogo al giovedì ed alla domenica dalle ore 14 alle 16.

La ricostituzione della Lega gasisti alla Camera del lavoro.

Dopo le vicende del memorabile sciopero del febbraio 1902, la Lega dei gasisti, che si era costituita soltanto da pochi mesi su larga base, si sciolse di fatto, se non di nome; e da quel tempo gli addetti alle officine del gas non presero più alcuna parte nei movimenti delle organizzazioni che fanno capo alla Camera del lavoro.

Dei tentativi intesi alla ricostituzione della Lega furono bensì compiuti nel lungo periodo che seguì allo sciopero, ma sempre con esito negativo. Qualche cosa fu però, per iniziativa di un ex-gasista, si formò un primo nucleo di aderenti ad una nuova organizzazione, e la Lega così risorse e incominciò a funzionare con un seguito di adunanze private, intese soprattutto ad attrarre nell'orbita del movimento i gasisti che finora non hanno voluto aderirvi. Secondo le informazioni che ci sono pervenute, i più recisamente contrari alla risurrezione della Lega sono i gasisti anziani, tutti coloro cioè che furono attori dello sciopero del 1902 e ne provarono le maggiori emozioni; ed i primi danni. Favorevoli, o meno contrari, sono invece in parte quei gasisti che nel periodo dello sciopero presero il posto degli scioperanti, ed a sciopero terminato sostituirono definitivamente i gasisti licenziati.

Comunque, la Lega ora risorta, e di cui abbiamo avuto, per così dire, comunicazione ufficiale colla seguente lettera:

« I gasisti, riuniti straordinariamente per udire la conferenza sulla necessità di riorganizzazione della propria categoria; udita la questione degli accenditori riguardante il licenziamento di uno di essi; protesta per la prepotenza usata dal sopraccenditore, accusante ingiustamente un accenditore di aver trascurata la pulizia nel quartiere affidatogli; ritenuto che testimoni oculari attestanti il dovere compiuto dall'accenditore licenziato, deliberano di ricorrere alla imparzialità della stampa cittadina per illuminare l'opinione pubblica, onde renderla edotta di quanto avviene nelle Società Commentori, e da incarico alla Commissione esecutiva di indire presto un grande Comizio pubblico. »

I salciatori in isciopero.

Dalla Federazione edilizia ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai salciatori, riuniti in assemblea domenica 31 u. s., prese atto che, eccetto la Cooperativa salciatori, nessuna Ditta ha risposto al Memoriale presentato nell'agosto 1906, all'unanimità dei presenti in numero di 95 delibera entrare in sciopero a partire da lunedì, 1.o aprile 1907. »

La Cooperativa continuerà i suoi lavori, essendosi accordata colla Lega salciatori.

La Carità del Sabato.

Magnifica messe di carità in questa settimana, settimana di passione, d'amore e di pace. Per le sofferenze incessantibili dell'umanità, per le clamorose d'amore o di solidarietà umana, per la conquista della pace dell'anima e dell'esistenza, che si compra e si riafferma col compimento d'opere buone, i nostri assidui si sono ricordati dei nostri poveretti, che avranno così anche il loro raggio di sole e la loro ora di gioia serena.

Noi fervidamente li ringraziamo.

Oblazioni ricevute nella settimana

Buona Pasqua ai poveri benemeriti della *Carità del Sabato*. L. 200 — Ivan Cernobi, da Milano, L. 100 — Carlo e Amalia in memoria della nostra povera Adele, L. 25 — Nella nel sesto anniversario della perdita del suo nonno, L. 20 — I comici della Compagnia Piemontese inviano alla *Carità del Sabato* l'ammontare delle molte applaudite durante la testè cessata stagione, che la signorina Gemma Cauliberti, capo-comica, volle ad essi restituire. L. 18 25 — L. R. in un giorno di lieta ricorda, L. 15 — E. B., residua sottoscrizione regalo T. P., L. 10 — Margherita, lieta per la guarigione del suo piccolo cugino Ettorino, L. 10 — Dal 1° mandamento conciliatori di Torino per rimanenza di cassa fra l'Associazione impiegati civili e il prof. cav. Giuseppe Bertolo, L. 10 — Circolo degli Artisti, L. 10 — S. C., L. 5 — Offerti per piuttosto amia in l'occasione d'una matinée phonographic rhea M. Perottino, L. 5 — Emilio C., L. 5 — M. L., da Mattie, per voto fatto, L. 5 — A. T., L. 5 — Nine da Varallo nel bel giorno della sua prima comunione, L. 2 — Paola, in memoria del mio caro perduto nel 5.o anniversario, L. 2 — G. Astolfo, L. 2 — A. P. per Maria Ausiliatrice, L. 2 — Attilio nel giorno della sua 2.a comunione, L. 1 — Da Cassie, 19 février 1906 pouvoir si douleur, L. 1 — Giuseppe Maria per un bimbo come lei, L. 1 — F. Cristina un pacco di effetti d'uso. — Totale L. 452 23.

Soccorsi distribuiti nella settimana

La questa settimana furono distribuiti 119 soccorsi per L. 262, di cui due da L. 20, uno da L. 15, sette da L. 10, quindici da L. 5, venticinque da L. 3, quaranta da L. 2 e trenta da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 73 a famiglie con bambini, 35 a vecchi e vecchie, 4 a disoccupati, 4 a vedove e 5 a derelitti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco altri raccomandati:

5735. — Una povera vecchia inferma meritevole di aiuto.

5737. — Un povero vecchio inferma in tristissime condizioni.

5738. — Una povera donna col marito in malferma salute e con figli, abbisognevole di sussidio.

5739. — Altra donna con molti figli nella più squallida miseria.

5740. — Altra donna senza lavoro, degna di soccorso.

Circolo Filologico.

E stata distribuita in questi giorni la consueta relazione statistica del Circolo Filologico per quanto si riferisce all'anno 1905-906. Questo documento ci permette di constatare una volta di più la bontà e l'utilità di questa benemerita istituzione, la quale da trentott'anni esercita una funzione altissima, vitale e pratica nello sviluppo della cultura letteraria, linguistica, artistica e commerciale torinese. L'entusiasta e l'esperienza del cavaliere Cibrario, presidente del Circolo, e di tutto il Consiglio d'amministrazione, l'oculato e costante interessamento del direttore Amedeo Cerrini e della direttrice signora Lazzarini, la guida efficace dei professori tutti, sono i principali elementi di questo costante e meritato successo, il quale quest'anno... è anche meglio accentuato.

Specialmente soddisfacenti, infatti, furono i risultati ottenuti dalla sezione femminile diurna, che forma un vero alunnato di cultura superiore per le signorine, in ogni ramo; e del fatto pratico ottimi risultati si ebbero pure ai corsi serali, di carattere spiccatamente commerciale, ed a cui non inscritti oltre 500 allievi. Certe cifre, del resto, valgono assai meglio e sono assai più eloquenti di ogni elogio.

Un pranzo d'addio al comm. Lualdi

Ieri sera, al *Ristorante Feipt*, il personale amministrativo dell'amministrativo del R. Manicomio ha offerto un pranzo d'addio al commissario prefettizio comm. Lualdi, che cede il posto al R. commissario comm. Dapunto, il quale prenderà possesso della sua carica oggi, alle 14.

Una corrente di simpatia e di cordialità fra tutti i commensali si è subito stabilita, ed è continuata per tutta la durata del banchetto.

Parlò per primo il prof. Marro, affermando che tutto l'amministrazione del comm. Lualdi venne restaurato il regime della legalità; quindi il rag. Barletti portò un saluto al festeggiato, constatando tutti i miglioramenti che si erano realizzati nell'amministrazione del R. Manicomio. Il comm. Lualdi rispose ringraziando e dicendo che se alla sua venuta era stato accolto con cordialità, si augurava che alla sua partenza fosse salutato con sincero sentimento di amicizia. Ispirò quindi il segretario del Manicomio di ringraziare gli infermieri per l'opera da loro prestata durante la sua breve amministrazione.

Onoranze al comm. Rosano.

Giovedì, 4 corr., nel salone dell'Unione Monarchica Umberto I, in via Genova, 11, verrà presentata, dai membri del Comitato del Banco di beneficenza delle 22 Opere pie riunite, una pergamena al benemerito colonnello Rosano cav. uff. Camillo in segno di affettuosa riconoscenza e di gran ricordo.

Istituto letterario Margherita di Savoia.

Oggi, martedì, alle ore 16,30 precise, l'avv. Secondo Pia terrà una conferenza sul tema: *Aosta nell'età antica*, con proiezioni, nell'aula principale dell'Istituto letterario « Margherita di Savoia », in piazza Venezia.

Movimentato arresto di tre ladri in Corso Vercelli.

Il fatto avvenne nel pomeriggio di ieri, verso le 16, sulla strada di Vercelli. Al N. 223 della strada, oltre la Barriera daziaria, abita il casellante ferroviario Gilli Tommaso. Poco prima dell'ora indicata il Gilli era rientrato in casa per riposarsi, ed a tale intento si coricò nel letto, sito in una camera attigua a quella d'ingresso. Mentre dormiva tre ladri, dopo aver fatto una rapida ispezione nel cortile, che era deserto, rilevarono che l'uscio dell'abitazione del Gilli era socchiuso e pian piano vi entrarono per farvi una visita..... professionale. Nella prima camera videro una guardaroba chiusa a chiave, e lestamente la scassinarono e si impossessarono di un portafogli contenente L. 45. Per il rumore fatto nello scassinamento della serratura il Gilli si svegliò di soprassalto e, sorpreso per la presenza degli sconosciuti, si alzò di scatto. I ladri, i quali evidentemente credevano che l'abitazione fosse deserta, furono lesti a fuggire, ma il Gilli fu altrettanto lesto a rincorrerli lungo la strada gridando. In quel mentre sopraggiunse la guardia di pubblica sicurezza Scribano, la quale si trovava in bicicletta. Informato sommariamente di quanto era avvenuto, l'agente rincorse i fuggenti e riuscì a fermarne uno, arrestandolo. Alla sezione il ladro fu identificato per certo Antonelli Vincenzo, d'anni 18, abitante in via Bra, già noto per altre imprese ladresche.

Grave incidente originato da un orso.

Il fatto avvenne nel pomeriggio di ieri in regione Bertoulla. Un orso condotto al guinzaglio da uno zingaro suo padrone e suonatore procedeva tranquillamente per una strada della regione. Ad un certo punto sopraggiunse il carrettiere Gilardi Domenico, d'anni 47, in condotta di un carro tirato da un cavallo. Alla vista del quadrupede sconosciuto il cavallo si spaventò e fece un violento quanto improvviso sbalzo in modo che il veicolo ribaltò in una « banlieue » laterale. Sul carro erano, oltre al Gilardi, i lavandai Taschero Pietro, di anni 61, e Lana Giuseppe, d'anni 47. Questi rimasero fortunatamente illesi. Non così, per troppo, il Gilardi, il quale riportò la frattura della clavicola sinistra, una grave contusione al bacino ed una ferita lacero-contusa probabile commozione cerebrale. Il poveretto fu in seguito trasportato nella sua abitazione, ove ebbe le cure del dott. Reineri, il quale si riservò ogni giudizio sulle conseguenze delle lesioni.

La pasqua dei pompieri.

Verso le 6 dell'altra mattina si manifestò un incendio in un laboratorio di carrozzeria sito in via Guastalla, N. 12. I pompieri della terza Barriera e due distaccamenti della caserma Fontana, guidati dal comandante signor Figurelli, si recarono sul posto, e dopo due ore di faticoso lavoro spensero l'incendio.

Il danno subito ammontare a circa L. 8000.

— Alle ore 21 si manifestò il fuoco in un camino dell'alloggio del signor Baldi Luigi, casa ducale di S. A. R. il principe Tommaso, sita in via Venti Settembre, N. 78. Accorsi i pompieri della sezione Municipio, in un'ora e mezzo l'incendio fu spento.

Altri particolari sulla morte del giovane Canova.

Abbiamo potuto raccogliere sul tragico episodio questi altri particolari mattinali:

Il Canova era partito in automobile per Avigliana, dove contava di fermarsi a pranzo. Aveva invitato a partecipare alla gita un suo amico, il signor Carlo Dapples, d'anni 21, di Genova, ed una bionda ed elegante signorina di non conosciuta. Nell'automobile si trovava anche il *chauffeur* Antonio Perano, d'anni 26, abitante in via Nizza, 79. Il rovesciamento improvviso della vettura avvenne effettivamente per un arresto troppo brusco fatto dal Canova per evitare di investire una carrozza. Il povero giovane, benchè mortalmente ferito, dimostrò un sangue freddo ammirevole: confortava i suoi compagni di viaggio, limitandosi a dire che non sarebbe stato nulla!

I primi soccorsi li ricevette nella casa del signor Raimondi, che abita con la famiglia sulla strada, al N. 237.

All'ospedale il Canova fu accompagnato dal signor Dapples, il quale si fece medicare una contusione alla fronte ed una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Le prime cure ai feriti furono prodigate dal dottor Sacco, che era di turno all'Ospedale Umberto I.

Ieri mattina poi vi si recò anche il *chauffeur*, che nella caduta aveva riportato una contusione al piede sinistro. Tanto il signor Dapples, quanto il meccanico Perano guariranno in pochi giorni. La signorina bionda si era fatta condurre all'ospedale per visitare il cadavere del povero giovane, ma lo fu impedito.

La salma è già stata deposta in una cappella ardente, in attesa di farla trasportare a Biella.

Ieri stesso, avvertiti telegraficamente, sono giunti un fratello ed un'altra sorella del Canova, i quali non si trovavano a Torino.

Un'altra mortale disgrazia sulle strade di Rivoli.

L'incidente automobilistico che costò la vita al giovane Canova non fu il solo a funestare la giornata di Pasqua. Un altro ne è avvenuto e succe sulle strade di Rivoli, precisamente presso la borgata Leumana. Provenienti da Torino, correva a piccola velocità l'automobile del signor Giuseppe Vegliani, il quale aveva seco la signora e i bambini.

Guidava il *chauffeur* Mario Aimino, di 20 anni, Costui, improvvisamente, s'accorse che due ragazzi, i quali si trastullavano presso un mucchio di ghiaia, stavano per essere investiti dall'automobile, e scartò quindi a destra. Egli non aveva veduto un individuo — il tenitore Domenico Balzarini — il quale, montato in bicicletta, procedeva nello stesso senso dell'automobile. La ruota anteriore di questo urtò il ciclista ed una gamba, sul che il disgraziato perdette l'equilibrio e cadde, battendo con violenza il capo contro una pietra.

Parve a tutta prima ch'egli non avesse riportato una grave ferita; fu veduto infatti il Balzarini rialzarsi come per rimontare in bicicletta. Ma d'un subito il povero cadde a battere una seconda volta, per non rialzarsi più. Aveva riportata una mortale ferita alla tempia destra ed era spirato senza più pronunciare parola.

Il *chauffeur* Aimino fu tratto in arresto da due carabinieri, accorsi da un vicino posto pubblico, e accompagnato in vettura fino a Rivoli.

Presso il cadavere si era raccolta una gran folla di curiosi, e poco mancò non ne derivasse q

REATI E PENE

Il processo per la strage dei carabinieri di Beinasco.

(Certa d'Avviso di Torino).

Udienza antimeridiana del 6.

L'udienza si apre alle 10 circa.

E' ripresa una piccola istruttoria orale per dei chiarimenti in virtù del potere discrezionale. Il testimonio primo chiamato è *Giovanni Mazzucco.*

Presidente — E' vero che foste aggredito una volta e vi *dileguaste* con un colpo di roncola?

— Nossignore.

— Pure avete raccontato il fatto al teste Chiattone.

— Non è possibile.

Avv. Nasi — Infatti in un confronto fra il Mazzucco ed il Chiattone, questi ammise di aver capito male un discorso del Mazzucco stesso.

Giovanni Chiattone, ora interrogato, all'udienza *dice* di non ricordarsi affatto se il Mazzucco gli raccontò di essere stato assalito e di aver lasciato andare un colpo di roncola.

— Io — dice il teste — so soltanto che alcuni in una mascalcia dicevano che il Raviola era un poco di buono.....

Presidente — Guarda di dire la verità.

— Io non posso dire diversamente.

— Hai visto il Raviola colla mano ferita?

— Sì.

Avv. Brusasco — E che stagione era?

— Le piante mettevano le foglie.....

Presidente — Ma tutto ciò è inutile, dappoichè abbiamo sentito tanti altri testimoni.....

Avv. Nasi — Poi lo dice lo stesso Raviola che era febbraio.....

Presidente — Ma però dopo l'omicidio dei carabinieri, disse lui.

Per esortazione dell'avv. Nasi si leggono i confronti resi in istruttoria dai due testimoni.

— Questi confronti — osserva l'avv. *Nasi* — sono nel processo dei « trentatrè ».

Avv. Ghirardini — Quando si diceva la ferita del Raviola prodotta da arma da taglio.

Avv. Nasi — E allora Raviola non aveva interesse a smentire la coincidenza della ferita alla mano nell'eccidio dei carabinieri.....

Raviola — Signor Nasi, istante allora mi avrebbero condannato innocente per l'assalto al Mazzucco..... come ora mi condannerebbero innocente.....

Avv. Nasi. — Su su, Raviola, mettetevi una mano alla coscienza, tanto ora non si può procedere a confronto se veramente vi buscaste tale ferita in una rapina.....

Raviola (rimaldandosi). — Ma no, ma no.....

Difensori. — Cadendo dall'albero.....

Raviola. — Ecco, cadendo dall'albero.....

Avv. Nasi. — Ed allora non vedo la necessità di provocare questo incidente e fare questa ipotesi della *falsificata* prima nella via..... se Raviola dice sempre ch'è caduto dall'albero.

Avv. Ghirardini. — Noi provocammo questo incidente per far vedere che durante il processo dei « trentatrè », perchè lasciava comodo all'accusa si diceva che la ferita della mano di Raviola era di arma da taglio; ora, perchè fa comodo all'accusa dire che è ferita di arma da fuoco, si dice che la ferita può dimostra.

Presidente. — Insomma, Raviola, confessate di avervi buscata tale ferita in una rapina?

Raviola (indispettito). — Ma se vuole che dica così, già lo dirò: ma io mi sono fatto male facendo legna..... E dirò sempre così, perchè è la verità.

Avv. Gagliardino. — Si prenda atto che dei testimoni tocà sentiti uno è per potere discrezionale e l'altro fu richiamato.

L'avv. Nasi a sua volta fa dar atto che si lasciò i confronti, perchè così fu richiesto dalla necessità di causa, dappoichè la Difesa mosse l'incidente e fece rientrare all'attuale istante quello del processo dei « trentatrè ».

Presidente — I testimoni sono in libertà.

Raviola (borbottando). — Sì, sì, tanto dicono solo delle storie.....

Sono evocati nell'omicidio i due periti prof. *Ugo Lombroso* e *Gaiezzi*. Il primo osserva minutamente la ferita della mano del Raviola, il quale è stato perciò condotto, con buona scorta, nella palazzina. Anche il prof. Galeazzi guarda la mano del reciuso, che la offre volentieri e fa qualche osservazione a bassa voce.....

Come si sa, il prof. Lombroso durante il processo dei « trentatrè » disse che la cicatrice era il rellquato d'un'arma da taglio.....

Presidente. — Invece il prof. Galeazzi dice che non può essere ferita d'arma da taglio, ma da fuoco.

Raviola dritto nell'emiciclo e tranquillo, ascolta attentamente. Egli è un po' più pallido del solito: incominciano a spuntargli nerissimi i baffi, e un po' il processo va di questo passo, prima del verdetto il singolare tipo di delinquente potrà forse fare sfoggio d'un magnifico paio di mustacchi.

Quando il presidente osserva che il prof. Galeazzi deste il suo giudizio senza sapere di qual delitto fosse accusato il Raviola, questi amaramente dice:

— Domando la parola.....

— Che volete dire?

— Che non è vero, credo, che il dottor Galeazzi era presente presso di me..... tant'è vero che sua signoria mi vide una ferita al mento e disse che quella non c'entrava niente..... Dunque sapeva prima di quanto si diceva di me.....

Avv. Nasi. — Atto, atto in verbale il tale rispetto, per dimostrare... la prima parola di costui...

Presidente. — Il dottore parlò di colpi a mitraglia.....

Raviola. — Non ha mai parlato di questo..... Poi ieri è venuto il papà di questo dottore Ugo Lombroso a visitarmi la mano, e me ne disse in cinque o sei maniere..... E non è mica una bestia il papà di prof. Lombroso. E' professore, perdio...

Avv. Nasi. — Atto in verbale..... che il professore Lombroso visitò il Raviola in carcere.

Dott. Ugo Lombroso. — Sì, mio padre visitò il Raviola perchè io non sapevo in quanto mi si volesse interpellare.....

Avv. Nasi. — Non gli fa mica torto..... Ha fatto benissimo suo padre..... Ma desidero atto in verbale per mie ragioni speciali.

Il dott. *Ugo Lombroso* in una lunga perizia dice che con tutta probabilità la ferita non è stata prodotta da arma da fuoco e tanto meno con colpo a bruciapelo, perchè avrebbe trovato ancora il tatuaggio della polvere.

— Ma esclude lei che possa essere prodotta da arma da fuoco?

— Non possiamo escludere mai assolutamente; ma ripeto che tutte le probabilità stanno per una ferita di arma da taglio.

Avv. Nasi. — Ora mi dica, egregio dottore, suo padre ieri visitò il Raviola?.....

Dott. Lombroso. — Sicuro, e con questo?

Avv. Brusasco. — Lei, avv. Nasi, non ha diritto di fare questa domanda.....

Avv. Nasi. — Per i fini miei ho diritto di fare tutte le domande che credo..... Del resto, il dottor Lombroso sa rispondere senza bisogno d'avvocati, e voglio sapere se il padre suo, riveritissimo, cui c'inchiniamo, gli ha riferito le sue impressioni dopo la visita del Raviola.....

Avv. Brusasco. — Domanda inutile.

Avv. Nasi. — Ci tengo anche al giudizio del prof. Lombroso, perchè non si potrebbe desiderare di meglio in medicina legale.....

Avv. Ghirardini. — Non siamo ingenui.....

Dott. Ugo Lombroso. — Non m'importa proprio nulla di dire all'avvocato Nasi che mio padre disse che la ferita può essere stata prodotta da un'arma da taglio. Quale arma non si può dire, perchè ce ne sono di cento foggie.....

Il prof. *Galeazzi* invece, facendo una vera dotta lezione, dimostra tutta la probabilità che la ferita del Raviola sia stata prodotta da arma da fuoco per la sua forma di solco sinuoso e per le traccie di scoppi di segmenti. Contesta il diritto al dottor Ugo Lombroso di affermare in modo assoluto, perchè in tal materia non possono farsi delle affermazioni esclusive.

Presidente. — Lei conferma che il giudice non le disse che supponeva si facesse nella ferita del Raviola?

— Lo confermo.

Poichè i difensori si dimostrano alquanto incredduli, l'avv. *Nasi* protesta ed il prof. *Galeazzi* dice:

— Ho giurato: e ci tengo a dire che su me non ha preso alcuno la posizione dell'imputato e la prevenzione contro di lui.....

Il prof. Galeazzi conclude, dopo una lunga discussione, che tutta la verisimiglianza sta per una ferita prodotta da un colpo di mitraglia.

Avv. Ghirardini. Ma un colpo a mitraglia a bruciapelo gli avrebbe sfracellata la mano.....

Avv. Nasi. — Seconda com'era posta la mano.....

Il dott. Ugo Lombroso continua invano ad affermare la probabilità d'un'arma da taglio, perchè altrimenti la mano sarebbe stata più piagata.

Avv. Nasi — Ed infatti una donna che vide al 14 aprile la ferita disse che era tutta in aria, sfracellata.....

Dott. Lombroso — Ma io non posso sapere il concetto della donna sulle ferite..... Poteva la ferita essere la suppurazione.....

Avv. Gagliardino — E crede che una mano sfracellata si cicatrizzi in qual modo?.....

— Su ciò non la posso rispondere.....

La discussione continua tenace fra i due periti, che rimangono fermi nella loro convinzione.

Un giurato — Le polveri bianche lasciano lo stesso tatuaggio delle polveri nere?.....

Prof. Galeazzi — Lasciano un tatuaggio più minuto.

Dott. Lombroso — Più sottile e più fine.....

Prof. Galeazzi — E sparisce più presto.

Un giurato — E allora chiedo al presidente che si accerti se i carabinieri usano polvere bianca.

Presidente — Sarà fatto.....

Avv. Ghirardini — Il dott. Lombroso può in coscienza escludere che la ferita sia prodotta da una baionetta?

Presidente — Le baionette non tagliano.

Dott. Lombroso — Non solo non lo posso escludere; ma lo posso ammettere come probabile.

I periti sono licenziati.

L'ARRINGA DELL'AVV. PAVESIO.

Chiusa così questa dottrinaria e forse..... inutile parentesi, riprende l'avv. *Pavesio* il filo delle arringhe. Egli si dice lieto di parlare dopo le feste consacrate dalla cristianità alla pace ed al perdono. Secondo la sua verità, per questa sola l'oratore dice d'elevare la sua parola di critica all'accusa, la quale fabbrica sull'arena fragili castelli. Nota che questa causa ha i poveri di argomenti difensionali, è povera pure di argomenti finali. Affronta il dilemma presentato dall'avv. Nasi: sulla colpevolezza del Cocchis, o la dice inconsistente perchè mancante di fondamento. L'oratore si propone di dimostrare che Cocchis ha detto la verità e che non era presente all'eccidio, e che solo quattro persone hanno commesso il misfatto. La Parte civile ha voluto sorprendere Cocchis, poichè se egli si fosse rimangiata la confessione di Piacadi, la Parte civile avrebbe gridato: è un mentitore, perchè mentisce? per salvarsi: egli è dunque colpevole. Se Cocchis ha detto il vero, dice la Parte civile, il suo racconto collima con quello di Pigliu; dunque Pigliu ha detto la verità, ed allora l'accusa di Pigliu contro Cocchis è vera. L'oratore dice che Cocchis ha detta la verità, indipendentemente dalla posizione degli altri imputati, che non si preoccupa della condizione di nessuno... Nessuna solidarietà, ma nessuna reticenza, da parte civile contro i compagni, nè loro difensore. Egli si tiene soltanto a dimostrare che tra i maledetti assassini dei carabinieri di Beinasco lui non c'era.....

L'udienza è rinviata al pomeriggio, nella quale continuerà l'avv. Pavesio la sua arringa, e quindi replicherà l'avv. Nasi. *Cini.*

L'Esposizione d'Arte antica umbra.

(Nostra corrispondenza).

Perugia, marzo.

Un'assemblea di notabilità cittadine, aderendo all'invito di alcuni valenti cultori dell'arte, nominava l'anno scorso un Comitato per promuovere in Perugia, dall'aprile all'ottobre di quest'anno, una Mostra d'arte antica umbra, da tenersi nello storico Palazzo dei Priori, mole superba del secolo XIV, sede, ordinariamente, dell'Amministrazione del Comune. Del Comitato d'onore fanno parte il ministro della pubblica istruzione, il commendatore Corrado Ricci e il comm. Adolfo Venturi. Presidente del Comitato esecutivo è il sindaco di Perugia. Larghe somme raccolte per pubblica sottoscrizione e stanziate dal Comune hanno reso possibile di porre in effetto la proposta, ed oggi, a lavori quasi compiuti, l'intanto può dirsi felicemente e completamente raggiunto. L'Esposizione, che comprende un periodo di tempo che va dalla remota antichità etrusca a tutto il secolo XVIII, è divisa in queste tredici sezioni: 1. Dipinti, disegni, incisioni di artisti umbri o di scuola umbra; 2. Sculture, intagli, tarsie; 3. Oreficeria, argenteria e bronzi; 4. Trine, stoffe, arazzi, vesti ed altri oggetti d'interesse artistico e storico; 5. Ceramiche; 6. Armi; 7. Mobili ed utensili, istrumenti musicali; 8. Quadri e disegni topografici relativi alla regione umbra; 9. Miniature, libri, Codici, ecc.; 10. Iscrizioni, medaglie, monete, sigilli, ecc.; 11. Riproduzioni dall'antico che abbiano pregio artistico; 12. Fotografie di monumenti umbri; 13. Oggetti relativi all'ordine di San Francesco d'Assisi, aventi valore artistico.

Con l'autorizzazione ministeriale ben 152 opere si vengono trasportando dalle città prossime, e da Roma, e da Firenze, alla Mostra; altrettante approssimativamente verranno concesse dalle famiglie dell'aristocrazia umbra, che hanno concordemente aderito all'invito del Comitato di accrescere la Mostra della preziosa suppellettile che abbelliva le grandi sale dei loro palazzi medioevali. La Pinacoteca comunale (che comprende diciotto ampi saloni decorati con molto buon gusto, dove sono ordinati circa cinquecento quadri della scuola umbra, secondo i criteri adottati nei recenti ordinamenti, dalle maggiori Pinacoteche) ha solo nello stesso palazzo dei Priori e fa parte integrale della Mostra.

Inoltre la suppellettile del Museo Medioevale, dai locali dell'Università verrà trasportata nel palazzo dell'Esposizione per esservi disposta con criteri più razionali e per arricchire di tanto prezioso elemento la parte pittorica dell'Esposizione. I locali stessi della sua sede, magnifici per vastità, architettura, decorazioni, saranno oggetto di particolare ammirazione da parte dei visitatori e degli artisti.

In conformità di quanto è stato fatto così felicemente a Venezia per l'Arte moderna, il Comitato dell'Esposizione di Perugia sta ordinando delle *Mostre speciali* di quegli antichi pittori che sono i più caratteristici rappresentanti della gloriosa scuola umbra celebrata dalle opere di Fiorenzo di Lorenzo, dei Bonfigli, del Pinturicchio e del Perugino, ecc. Così avremo Mostre speciali del Melanzio, dell'Alunno, di Giannicola Manni, ecc.

Un particolare pregio della Mostra sarà costituito dalla raccolta di oreficerie di valore, intrinseco e storico, incalcolabile; dal tesoro del Sancta Sanctorum di Gubbio; dal *Tesoro di San Francesco*; dai Codici, dalla ceramiche di Mastro Giorgio; dalle stoffe e trine, ecc.

Delle opere e degli oggetti esposti sarà pubblicato un catalogo illustrativo.

Come è noto, tutta la regione fino nei piccoli paesi arrampicati sui monti boscosi o perduti tra i vigneti della florida valle tiberina, è ricca di monumenti, dove la ricchezza degli antichi artefici umbri ha profuso tesori d'arte rarissima. Il Comitato dell'Esposizione non volle e non poteva deturpare questi monumenti asportandone opere preziose, che ne sono parte essenziale, per rendere ancor più ricca la Mostra già eminentemente divisiva. Per consentire pertanto ai visitatori ogni agevolezza di ammirare tante e così varie manifestazioni dell'intelletto e della valentia dei maestri umbri, il Comitato sta provvedendo perchè vengano attivati dei rapidi e comodi servizi di trasporto.

La cerimonia inaugurale avrà luogo negli ultimi giorni del prossimo aprile e sarà presenziata, salvo casi imprevisti, dai Sovrani. S. E. Rava, ministro della pubblica istruzione, terrà il discorso di apertura.

Il teatro Morlacchi — uno dei più belli d'Italia — si aprirà per due stagioni liriche; saranno rappresentate la *Gioconda* nel maggio, l'*Otello* e il *Rigoletto*, nel settembre, diretto dal maestro Mascheroni e con il baritono Battistini.

Gli organizzatori del primo Congresso di storia e critica d'arte, tenutosi a Venezia due anni fa, hanno aderito di tenerlo quest'anno a Perugia. Nell'agosto il Consolato locale del T. C. I. accoglierà, ospiti di questa mistica regione che ispirò al Carducci la sua lirica più bella, i ciclisti dell'Italia Centrale. Nel settembre vi converranno gli automobilisti. Gare ginnastiche e di tiro a segno, feste pirotecniche ed altri spettacoli completeranno il programma dei pubblici festeggiamenti.

ULTIME NOTIZIE

Notabili marocchini che fanno atto di devozione alla Francia.

Oudjda, 2, ore 6.

Un fatto di una importanza politica considerevole è accaduto ieri mattina. Sedici *caid* o notabili della regione situata intorno ad Oudjda, fino alle rive della Muluja sono venuti spontaneamente ad Oudjda per presentare l'assicurazione della loro devozione al rappresentante dell'Autorità francese. Saputa l'occupazione di Oudjda per parte della Francia, questi *caid* sono venuti di loro propria iniziativa per recare il loro omaggio, scusandosi anzi di non essere venuti più presto, avendo conosciuto troppo tardi il fatto.

Importa far notare l'importanza di questa dichiarazione, la quale prova fino all'evidenza la facilità con cui la Francia potrebbe estendere direttamente il suo dominio sul Marocco senza nemmeno tirare una fucilata, e senza l'intervento del Maghzen. E' a notarsi che i *caid* di cui si tratta appartengono alle tribù più turbolente: quelle cioè che si possono considerare come le più ribelli alla influenza francese. Durante il suo ultimo colloquio col *caid* di Anghar, il colonnello Reibel, saputo che questa tribù era ammassata in numero abbastanza grande fuori del suo territorio, ad ovest di Oudjda, e che questa concentrazione poteva sembrare se non inquietante, almeno poco naturale, fece loro dire di tornare ai loro territori abituali, situati fra Oudjda e la frontiera francese. I *caid* si affrettarono ad ubbidire a tale domanda e diramano ordini in conseguenza.

Il vecchio agitatore Bu-Amama, già nemico irreducibile della Francia, conosciuto l'arrivo dei francesi ad Oudjda, delegò immediatamente il suo principale *caid* per assicurarsi delle sue buone intenzioni. Riconoscendo anzi il dominio francese, ha sollecitato i buoni uffici dalla Autorità francesi per regolare parecchi disaccordi pendenti fra lui e la tribù degli Anghar, e già si ebbe la promessa da queste Autorità che si occuperebbero per rendergli giustizia.

Un battaglione di zuavi è rientrato a Tlemcen. Sarà sostituito ad Oudjda dalla legione straniera, che ha iniziato la sorveglianza della strada da Marnia ad Oudjda. Il Pretendente accampa sempre a Beloun; i suoi partigiani commentano favorevolmente l'occupazione di Oudjda. *(Matin).*

Gli avvenimenti di Russia.

Pietroburgo, 2, ore 7,40.

Durante una lezione di fisica all'Accademia di medicina militare, gli studenti chiesero che fossero allontanati dall'aula tre studenti appartenenti all'Estrema Destra. Questi, irritatissimi, estrassero le rivoltelle, ma nacque un pugilato: allora il capitano della guardia, Klembowsky, intimorito, mandò a chiamare i cosacchi ad una caserma vicina. Questi, nonostante le proteste degli allievi a cui si erano uniti quelli degli altri corsi, penetrarono nella scuola e minacciarono gli studenti coi fucili. Intervenne finalmente il direttore della scuola Danilewsky, il quale rimandò i cosacchi e biasimò vivamente il capitano Klembowsky. Tutto allora ritornò nell'ordine; il direttore andò poi a fare un rapporto al Ministero della guerra.

Ieri a Mosca ebbero luogo i funerali dell'ex-deputato Iollos. Vi parteciparono i deputati Kiebewetter e Iordanski, numerosissimi studenti e grande folla. Dopo le preci recitate dal rabbino, il corteo si è diretto al cimitero di Dorgomilowo. Vennero distribuiti fra il pubblico manifestini in cui i parenti del defunto proyavano di non cantar durante i funerali. Sulla tomba si deposero ottanta corone inviate da giornali, da deputati dei centri, da Istituti scientifici e scolastici. Trenta oratori parlarono del defunto: non si ebbe però alcun incidente.

La *Duma* ha deciso di consacrare le sedute di ogni lunedì alla discussione della questione agraria. Il ministro delle finanze presenterà domani il bilancio la cui discussione comincierà subito.

Segni di migliore intesa tra Francia e Germania.

Londra, 2, ore 7.

Il *Times* ha da Tangeri che il Sultano ha inviato due funzionari incaricati di notificare al caid Anflous l'ordine di cessare le sue depredazioni a danno degli abitanti di Mogador.

A proposito della rivalità tra la Germania e la Francia al Marocco, esistono fortunatamente alcuni indizi di un'*entente* migliore sulla delicata questione della telegrafia senza filo, ciò che è di buon augurio.

Una cerimonia patriottica francese a Metz.

Metz, 2, ore 8,5

L'inaugurazione del monumento elevato per iniziativa del Comitato locale del « Ricordo francese » nel Cimitero di Vallières, presso Metz, in memoria dei due ufficiali francesi caduti il 31 agosto 1870 sul campo di battaglia, ha avuto luogo ieri mattina.

La cerimonia, che ha rivestito un carattere di commovente semplicità, fu animata da dimostrazioni di vibrante patriottismo.

Vallières fu teatro della sosta sanguinosa dell'investimento di Metz nel giorno in cui fallì, il 31 agosto 1870, il supremo tentativo fatto dalla guarnigione francese per rompere il filo nemico. Il capitano Sainlot ed il tenente La Parrière caddero quel giorno colpiti a morte.

Gli ufficiali francesi invitati alla cerimonia giunsero sul luogo alle ore 10, in un break; fra essi erano il colonnello Coquinet, il comandante Olive ed il capitano Langedon. Tutti vestivano, naturalmente, l'abito borghese.

Incidenti al confine serbo-bulgaro.

Ci telegrafano da Belgrado, 2, ore 8:

Secondo notizie provenienti da Ristovac, una banda bulgara attaccò il 30 marzo il villaggio di Ruduik nel *vilajet* di Kosovo. Sette contadini serbi rimasero uccisi e cinque feriti. Trenta case vennero incendiate. Una banda bulgara attaccò pure il villaggio di Topplosno, ma fu respinta.

Una pretesa nuova esplosione a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 2, ore 8,25:

Si era preteso che una forte detonazione era stata intesa verso le 2 della notte di ieri e le si metteva in relazione colle minacce trovate scritte sulla corazzata *Desaix*. Le Autorità marittime comunicano ora che non si ha alcuna traccia di questa pretesa esplosione e che non vi è stato il benchè minimo incidente.

Timori per una polveriera francese

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8,45:

Si ha da Brest: Delle misure d'ordine e di difesa sono state prese dall'Autorità militare per la polveriera del Monte Bianco, a causa del lievissimo di cinquanta operai, che ha già prodotto una certa agitazione nelle classi lavoratrici.

La peste nelle Indie.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,10:

Secondo un rapporto ufficiale, le recrudescenze della peste nelle Indie inglesi presso delle proporzioni allarmanti. Durante la settimana scorsa vi furono 30,605 casi dichiarati e 32,700 registrati.

Rivelazioni retrospettive sulla separazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9,10:

Il *Matin* ha ricevuto da un'alta personalità ecclesiastica la dichiarazione che le trattative tra la Prefettura della Senna e l'Arcivescovado di Parigi sono state interrotte proprio al momento in cui il Papa per addivenire ad una conclusione. Non si attendeva più all'Arcivescovado che una comunicazione telefonica della Prefettura, che però si aspetta ancora adesso. Nè verbalmente, nè per iscritto si è da alcuno notificato all'Arcivescovado la rottura delle trattative. L'Autorità ecclesiastica non ha perduto però la speranza di un accordo finale che essa desidera vivamente.

La Regina Madre di Spagna completamente ristabilita.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 8,20:

Le voci allarmanti corse ieri sulla salute della Regina madre sono senza fondamento. La regina Cristina ha avuto un attacco di *grippe* senza gravità, ed essa rimane a letto soltanto per prudenza. Ieri si è alzata alle 10,30 e si è coricata soltanto alle ore 18. I medici la considerano ormai completamente ristabilita.

Un automobile investito da un diretto.

Due persone uccise.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Marsiglia: « Un treno rapido, che si recava a Parigi, ha urtato al passaggio a livello di Mirama un automobile proveniente da Avignone, montato da cinque persone. Due di esse, i signori Pernot e Terron, sono rimaste morte sul colpo. Lo chauffeur ebbe la gamba sinistra stritolata. Una quarta persona si lagna di vivi dolori interni.

Un accidente ai Principi Reali di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 6:

Si ha da Potsdam: Nel pomeriggio di ieri mentre il Principe e la Principessa imperiali passeggiavano in *dogger*, il cavallo si imbizzarrì. Un passante fermò il cavallo che cadde. I Principi discesero dalla vettura e si recarono a piedi al palazzo. Ieri sera si recarono a Berlino ed assistettero allo spettacolo al teatro reale.

La questione "Avanti-Azione" e l'attività della Direzione del partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10:

Iersera si è riunito il Comitato della Direzione del partito socialista per discutere sulla vertenza tra i giornali *Sempre Avanti, Azione* ed *Avanti!* Alla riunione è intervenuto l'on. Enrico Ferri. La discussione è durata un paio d'ore, ed il Comitato, considerando l'asprezza della polemiche che hanno sollevato, oltre ad una questione morale, la questione delle due tendenze del partito, integralista e sindacalista, ha deliberato di convocare la Direzione del partito in seduta plenaria nei giorni 17, 18 e 19 aprile, deferendo ad essa ogni discussione in merito.

Il più grande impianto elettrico del Piemonte.

Trentamila cavalli di forza.

Ci scrivono da Domodossola:

Sono incominciati i lavori per la grande derivazione idroelettrica della valle Formazza (bacata del Toce), grazie alla quale si potranno utilizzare 30 mila cavalli dinamici. Questo impianto sarà certamente il più importante del Piemonte. Le acque del Toce, il quale scende dal ghiacciaio del Gries e del Devero, sono raccolte in una generatrice potenziamo, che è attualmente da tale quantità di acqua da mantenere la stessa potenzialità in ogni tempo. Il centro dei lavori è a Fondovalle, presso il Comune di Formazza, nella magnifica vallata del Toce. Pure presso Baceno sorgono alcune delle più importanti costruzioni dell'Impresa, il quale, con atto recentissimo, ha portato il suo capitale da 7 a 13 milioni.

Contrariamente alle voci corse, la cupenda cascata del Toce non viene affatto deturpata.

Borsa di Torino.

2 aprile.

Rendita cons. medio d'uff. 102 47 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netta per contanti 102 475.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per f. m. a. 102 75, 102 775.

CAMBI E VALUTE.

Francia 5: denaro 100 125, lettera 100 225.
Svizzera 5: denaro 99 90, lettera 100.
Germania 5: denaro 123 45, lettera 123 80
Londra 5: denaro 25 32, lettera 25 36.

PREZZI DEI VALORI PER BENE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1277, 1275 1/2.
» Commerciale 868, 867, 866 1/2.
» Bancaria Italiana 313 1/2.
» Meridionali 742.
» Mediterraneo 432 ex.
» Diatto 530.
» Cenisi Vienna 496, 494.
» Fiat 470.
» Italia 162, 161.
» Rapid 86.
» Zust 85.

Esordisti fermi coi prezzi scambiati di Milano, la quota s'indeboli in seguito su Genova. Affari scarsissimi su tutto. Automobili quasi nominali.

Roma, 1° aprile 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	102 88 41	100 91 41
3 1/2 0/0 netto	101 66 66	99 91 66
3 0/0 lordo	71 45 —	70 26 —

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 3 aprile. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,15 (giornaliero).

Roma, 1-6 aprile. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o Banca L. 100,15 (settimanale).

MERCATI

Mercato del bestiame

dal 25 al 31 marzo.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: — Bovini 386, vitelli 350, buoi 1, maggio e manzo 23, tori 3, vacche 17, suini 177, capre 5, montoni e pecore 36, agnelli 130, capretti 7. Totale 1057.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi, romagnoli, incroci svizzeri.

suini: mostralli, romagnoli.
Ovini e caprini: piemontesi, bolognesi.
Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 10 25 a 11 25 — Vitelli da 0 25 a 0 — — Buoi e manzi da 7 — a 9 — — Tori da 6 75 a 7 75 — Moggio e manzo, lorelli da 4 50 a 5 50 — Vacche e scottoni da 4 25 a 5 75 — Suini da 13 25 a 13 75 — Montoni, pecore e capre da 6 — a 7 — — Agnelli da 10 — a 12 — — Capretti da 14 — a 16 —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Bovini L. 10 75 — Vitelli 0 75 — Buoi 7 50 — Tori 7 25 — Moggio 5 — — Scrioni 4 75 — Malati 10 75 — Montoni 60 — Agnelli 12 50 — Capretti 15 00.

Dal 25 al 31 marzo: al macellazione nell'Amazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 436, vitelli 218, buoi 3, manzi in quattro denti 1, id. in 2 denti 11, moggio e manzo 31, tori 17, vacche 95, suini 764, capre 5, montoni e pecore 181, agnelli 2630, capretti 1219, equini 9 — Totale 5503.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK
Cambio su Londra D. 4 89 60
» Parigi » 5 23 1/8
Petrolio Standard White C. 8 20
» » a Filadelfia » 8 15
Cotone Middling » 10 95
» » New Orleans » 10 11/16
Entrata cotoni nella giornata Balle N 22, 000
Spedizioni per l'Inghilterra » 37,000
» pel Continente » 48,000
Frumento rosso D. 93 3/8
Grano turco » 11 3/4
Farina extra » 3 15
Noli cereali per Liverpool » 1 1/4
Caffè — Mercato debole.
» — tipo fair disponibile C. 5 80
» — Rio good per corrente » 7 —
Zucchero Mocambico N. 12 » 3 1/8

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 1° aprile.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 707,3; ore 15: 704,8; ore 21: 703,7.
Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 15,2 Minima + 6,6

Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 1° + 16,4
Temperatura minima della notte dal 1 al 2 + 6,1

2 aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 11, tramonta alle ore 18, minuti 56.
Giorno della luna 20°.

Stazione termometrica Barbieli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 1 + 14,8
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 4,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	13.2	9.2	coperto	Pietroburgo	2.4
Milano	17.4	7.1	3/4 cop.	Odessa	0.4
Brescia	17.5	8.5	coperto	Amburgo	2.2
Venezia	15.2	7.8	»	Vienna	1.6
Bologna	12.5	7.8	sereno	Trieste	6.7
Ancona	14.2	8.0	3/4 cop.	Madrid	7.8
Livorno	15.5	7.0	»	Alessandria	—
Firenze	13.4	5.7	»	Parigi	4.4
Roma	15.5	6.0	»	Nizza	9.8
Bari	11.2	2.5	1/2 cop.	Ginevra	3.0
Napoli	14.7	8.2	coperto	Costantinopoli	—
Palermo	15.4	5.3	nebbioso	Malta	—
Messina	12.4	7.5	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	15.4	8.0	coperto		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Fiaschi e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago), ore 20,45: *L'avocato difensor*, commedia in tre atti, di Silvio Morais; *El comicomane*, farsa — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica francese Debienne-Teglio), ore 20,30: *La voleur*, commedia in tre atti, di H. Bernstein — L. 1 50.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majocchi), ore 20,45: *Il giro del mondo in 80 giorni*, grande féerie in 13 quadri, divisa in quattro atti, musica del maestro Ettore Mariotti — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prosa e canto di Cornelio e Nunziata), ore 20,45: *Dalla realtà alle stelle*, commedia in tre atti, di A. Petito; Canzonette e macchiette napoletane — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese » di M. Camleggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,45: *I nuai nutri*, dramma in cinque atti, di Mario Leoni; Canzonette e macchiette — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alla 18. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Unione Italiana Tramways Elettrici
GENOVA

Dividendo 1906.

Si rende noto che il dividendo pel 1906 è stato fissato in lire 37,50 per Azione.

Il relativo tagliando N. 2 verrà pagato dal giorno 4 aprile corrente anno presso la Cassa della Sede e Succursali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Genova, 30 marzo 1907.

7364 c LA DIREZIONE

Officine Elettriche Genovesi
Genova.

Dividendo 1906.

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo pel 1906 venne fissato in Lit. 25 per azione. Il relativo tagliando numero 3 verrà pagato in Italia a datare dal giorno 4 aprile prossimo, presso la Cassa della Società in Genova, e presso le Casse delle sedi succursali della Banca Commerciale italiana.

Genova 30 marzo 1907. 6909

La famiglia MARONE con animo profondamente commosso ringrazia sindaci, Autorità, rappresentanze comunali, rappresentanze scolastiche, Associazioni operaie, amici, quanti infine presero parte al loro lutto e vollero rendere indimenticabile tributo di affetto e di stima al loro carissimo

PIETRO.

Commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella recente dolorosa sventura del compianto

Tenente-Colonnello

Imbrico Cav. Pilade

la Vedova MADDALENA VALLI IMBRICO e la Famiglia ringraziano sentitamente le Autorità Militari, le Associazioni e tutti coloro che colla loro presenza vollero rendere più solenne l'accompagnamento del caro estinto.

Torino, 1° Aprile 1907. 7653

Ieri, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Balma Teresa nata Pezziardi

d'anni 69.

La Famiglia, la Ditta G. NASINI TESINO ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani alle ore 3 1/2, partendo da Piazza Statuto, 12.

Per speciale volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Galleria Artistica

(Fot. Abeni, Milano).

Signor Ottorino Lunardi

Baritono.

Ha cantato n

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono annerire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone.

La **Polvere ODONT-MIGONE** è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. 1 la scatola.

La **Pasta ODONT-MIGONE** è una modificazione semi-solida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di pori. — Costa L. 0,75 il tubetto. 11

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0,25. — Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale: A. MIGONE E C. - MILANO
Via Torino, 12.

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuna può fare questa cura, non essendovi l'inconveniente dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone pelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. ROGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 4788

Vichy-Giommi

Artificiale-Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals - Carlsbad - Janos, ecc., i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI. 20564

Stabilimenti per la lavorazione dei cementi ed asfalti
VITALE e BERT
Via Madama Cristina, 117 - TORINO - Succursale in Genova
(Telefono intercomunale n. 8-75)
QUADRELLI IN CEMENTO SEMPLICI ed a DISEGNI
Si incaricano della posa in opera
TUBI DI OGNI DIAMETRO E DI OGNI FORMATO
PAVIMENTAZIONE IN PIETRINI
Battuti cemento specialità per Opifici
VASCHE CEMENTO RIVESTITE IN VETRO
per deposito acidi e materie corrodenti 1406
Rappresentanti: *Cementi Po — Soc. An. Forni Calce e Cementi del Monf.*

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Vanchiglia, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in ferro a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 350, ecc. 1109

MOBILI!! Attenti!!
Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante accanto. Leggete: GRAPPIO, N. 3. c 4864

Compro Mobili d'occasione c6748
Rivenditori, via Zecca, 10.

Gioie d'occasione
Compera a vende E. Viglianti
Compera bene oro e
Polizze Monte di Pietà
Via Pietro Micca, 4, p. 1° 5607

Macchine diverse per
Imbottigliare Vino
da L. 6, 12, 50, 20, 35 e più
Riempibottiglie - Scolabottiglie
MAGAZZINO MODERNO
Torino 6004
Via Lagrange ang. via Cavour.

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito, presso **G. Candeno e C.,** piazza Carlo Felice, 10, Torino 6236

Cercansi
ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali, lavorando casa loro, conto nostro diversi articoli sorprendenti novità mai vista. — Società Italiana, Corso, 452, Roma. 6670

Cercansi
persone operose libere con capitale per impresa importante. — Scrivere cassetta N. c 6727, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia od all'estero, scrivere all'Office Général à Ferney (Ain) Francia 5870

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, p. 1, la Accademia da **Consulti** di malattie e curiosità di prossima e di corrispondenza. 4561?

SCIATICA
Guarigione Certa
del Chimico Farmacista
Dr C. VISMARA
SARONNO

LIQUORI
PRELIBATI
digestivi per eccellenza
della Fabbrica
PIN STEFANO
Fenestrelle (Alpi Cozie)

SPECIALITÀ
Menta Glaciale, Genepi, Cafinal, Elixir delle Alpi
MEDAGLIE ONORIFICHENZE ALL'ESPOSIZIONE. 1003

Laboratorio Farmaceutico
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA
Cura primaverile!
SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
del fratello Gualtiero della Palma. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale*, insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione*. L. 1,50 la bottiglia (per spediz. 0,60 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Tomaso, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed inforzabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalog. e richiesta* 115

Clinica ARNAUD-ISNARDI
Via XX Settembre — CUNEO — Telefono N. 28
per malattie mediche, Chirurgiche, Ginecologiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI ORE 9-11, 15-17
MEDICI CURANTI
Prof. cav. L. Isnardi della R. Università di Torino, chirurgo primario Ospedale San Giovanni *(visita ogni martedì)*; Dott. **Angelo Arnaud**, medico primario Ospedale Civile di Cuneo; Dott. **Serafino Arnaud**, specialista malattie nervose e gastriche. **Raggi X**, elettroterapia, bagni elettrici e ad acido carbonico. - *Direttore sanitario:* dott. **A. Arnaud.** *Direttore amministrativo:* dott. **Pietro Baltrametti.**
Recapiti in Cuneo ed a Torino presso l'abitazione del dottor Isnardi, via Carlo Alberto, 9. Telefono 19-35. 4582

MALATTIE SEGRETE Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio Visite 9-10 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°
speciale 16-19

IMPOTENZA è debolezza nella quale, specialmente, un Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoratore garantito innocuo **"ATA"** (Ditta inscritta a Genova - Flacon L. 5 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,30. — A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO.

CERCASI

per importante casa del Meridionale un ottimo commesso venditore quale capo riparto seterie che abbia buona conoscenza dell'articolo, bella presenza e sia munito di referenze ineccepibili.
Inutile offrirsi senza i requisiti richiesti. Dirigere lettere fino a tutto 8 aprile a G. B. C. N. 57 fermo posto Milano. 1658M

PIANTE FRUTTIFERE ED ORNAMENTALI
Semi: Fiori, Prato, Ortaggi
Impianti di Giardini e Frutteti
Lo Stabilimento G. RODA
ha trasferito i suoi Uffici e Magazzini in
VIA CIBRARIO, 67 - Telefono 27-94
Catalogo illustrato gratis a richiesta. 137

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire 43 la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1615
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compresovi i ripieghi* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2672M

L'ELEGANZA

Cappelleria succ. A. Ramasco
Via Andrea Doria, 8 - TORINO - Via Andrea Doria, 8
Grande Assortimento Articoli Novità
delle primarie Case Nazionali ed Estere e cappelli della Casa
BORSALINO GIUSEPPE e F.lo
Società Anonima - Alessandria 1057
PREZZI FISSI

Vendita volontaria di automobili

—(Società in liquidazione)—

Il giorno 8 Aprile in Torriglia, alle ore 14, nel locale *Caffè Stella d'Italia* si procederà alla vendita al miglior offerente di due Omnibus automobili, visibili presso il signor Alfredo Cresiglia in Torriglia. — I concorrenti dovranno depositare, non più tardi delle ore 12 del 6 aprile, la somma di L. 1000 presso il liquidatore Monticelli, via Garibaldi, N. 4, Genova, al quale potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti. 7461G

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. **PILLOLE** L. 6 per gonfiezze ostinate e ribelli, ricolo e goccetta) e perdite bianche.
CEROTTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e strigature speciali senza guarigioni senza operazione. L. 2. —
Consulenze per lettera d'ogni specie di malattie veneree
Preparati ed inviati in tutto il Regno.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. **TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 2. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, Al *dettaglio*, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti:* Erba, Manzoni e Farmania Zambelletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 3 in più per tutta Italia. 15 M
Deposito in **Torino** farmacia **S. Giordano**, via Roma, n. 17

"PICCOLI AVVISI"
(salvo speciali condizioni)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Reclami di carattere privato cent. 15. — Minimo della parola. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI sarte e piccamatrici per laboratorio. Scrivere cassetta c 6725, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI operai capaci fare cerchi stacci, pale pel grano, gottazze di faggio. — LANFRANCHI, 30, Chemin Aygalades, Marsiglia. c 7534

COOPERATIVA di consumo fra addetti ad uno stabilimento industriale in piccolo paese presso Torino cerca marito e moglie in buona età per affidar loro gestione del magazzino di generi alimentari. Richiedonsi piccola cauzione ed ottime referenze, comprovanti onestà, puntualità ed attitudine speciali. Il nominato dovrà assumere subito l'impiego. Inviare domanda e copia certificati entro il 5 aprile p. v. alla cassetta 7480, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONIUGI soli, buona età, bella presenza, primarie referenze, richiedonsi per portieria padronale Genova. — Dirigere offerte cassetta H, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5803 G

FUCINATORI abili ricercansi importante Ditta in Torino. — Scrivere, indicando pretese alla cassetta 6787, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PORTERIA disponibile per occhiaro pestino, ammogliato, senza prole (oppure con figlio adulto) per servizio stabilimento industriale. — Scrivere RATTOLINI, posta, Torino. c 7513

PRIMARIA Casa torinese cerca impiegato non oltre trent'anni, conoscente correntemente francese, inglese, tedesco, per corrispondenza ufficio e contabilità. Sarà preferito un tedesco o svizzero-tedesco. Verrà corrisposto subito congruo stipendio. — Scrivere cassetta c 7336, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIA Casa commerciale Napoli, cerca svelto giovanetto lavori scritturazione. — Dirigere offerte con biografia L. R., Ormea, 76, Torino. c 7578

SIGNORINA distinta famiglia, referenze assolutamente inoppugnabili, colta, sappia scrivere, occorrendo, francese, preferita avente cognizioni inglese, ricercasi per studio rappresentanze tecniche con ufficio in casa. — Scrivere subito dettagliatamente cassetta c 7466, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORNITORI, aggiustatori a calderai, assolutamente abili, cercansi da primario Stabilimento meccanico Torino. Buone condizioni a chi potrà provare assoluta abilità e moralità. — Scrivere cassetta 6964, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILI artisti pittori in decorazione disponibili. — Lega Pittori, corso Siccardi, 12, Torino. c 7312

CHAUFFEUR meccanico patentato, uscente dalla Fiat, cerca posto. Attestati di fabbriche e privati. — Offerte cassetta n 7551, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA vedova 40enne, istruita, praticissima governo casa, collocherebbesi presso distinta persona sola fuori Torino o campagna. — Offerte cassetta c 7374, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STENOGRAFO, dattilografo, capace corrispondenza italiana, francese, occuperebbesi subito presso seria Ditta. Miti pretese. — Offerte cassetta c 7482, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro il 5 aprile.

TAGLIATORE sarto prim'ordine, taglio elegante, lunga pratica, preferirebbe cambiare posto presso Ditta seria. — Scrivere Torino, via Montebello, N. 40, VILLA. c 7305

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACISTI. Cerco socio per avviata farmacia pizzicata, di nuovo impianto, città provincia. — Offerte cassetta c 7514, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER ritiro di commercio rimettesi antica officina in metalli con numerosa clientela. — Rivolgersi al proprietario Michele MAGNETTI, Pinerolo. 7513

TIPOGRAFIA ben avviata da rimettere. — Via S. Croce, 2, Torino. c 7520

VENDESI od affittasi avviato stabilimento vinicolo centro produzione comodità moderne, ammobiliato 2000 ettolitri, macchinario sorte, estesa clientela. Trattative serie, esclusi mediatori. — Scrivere cassetta c 7352, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, 4 affitti e acquisti.

CASCINA da vendere denominata Boccabella in splendido colle in territorio di Roddi presso Alba, 52 giornate circa, coltivata in gran parte a vigne, con prati, campi, ampia casa civile e casa colonica. Rivolgersi al signor BARBERO Simeone, Alba; oppure al signor BRUGNA Francesco, Torino, via Sacchi, 36. 7350

CASETTA in sobborgo di Torino, comodità tramvia, due piani di cinque vani caduno, gas, cantina, terrazzo, piccolo giardino, cinto da muro, vendesi. — Per informazioni scrivere alla cassetta N. c 7300, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONIUGI soli cercano, nei dintorni di Lanzo, appartamento elegante con giardino, [illegible] scuderia. — Scrivere dettagliatamente ROSSI, corso Vittorio Emanuele, 34, Torino. c 7499

INDUSTRIALI. Da vendere in provincia di Cuneo fabbricati uso industria e civili, turbina e trasmissioni con forza idraulica di 45 cavalli, vicino ferrovia e tramvia. Bella posizione. Non si tratta che con persone serie. Sono esclusi i mediatori. — Scrivere cassetta c 7552, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA con giardino, splendida posizione, vicino alla stazione, con tutte le comodità, d'affittarsi per la stagione estiva, con o senza mobilia. Rivolgersi LONGO DOMENICA, Asola. c 7490

VENDESI palazzina 16 [illegible] entro cinta con giardino circa 4000 metri adatto fabbricazione. — Scrivere cassetta c 7511, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI villetta 10 stanze completamente arredati con giardino in Reaglie. — Rivolgersi CANAVESIO, via Bogino, 15. c 7308

220 MILA vendo, 4,50 0/0 netto, bellissima casa d'angolo, nuova costruzione. — CERRUTI, via Palazzina, 5, Torino. c 7502

140 MILA vendo casa nuova costruzione, comodità moderne, centrale. — CERRUTI, via Palazzina, 5, Torino. c 7503

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

AFFITTASI anche prossimamente corso Duca, 61, grande magazzino mq. 200 circa, relativo alloggio di sette ambienti, comodità moderne. Giardino-cortile con due entrate. — Rivolgersi alla Società Genovese, via Andrea Doria. 7356

ALLOGGIO di 8-9 camere, preferibilmente a mezzogiorno o levante o ponente in casa moderna, cercasi su corso o piazza, circa lire 1800-1900. — Scrivere A. A. 31, posta, Torino. c 7538

CERCANSI da affittare tre o quattro camere ammobigliate o non, preferibilmente sul corso Vinzaglio o corso Oporto. — Scrivere cassetta c 7497, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CINQUE vani, entrata, terrazza, cantina, disponibili primo maggio. Lire 600. — Montevecchio, 21.

D'affittare appartamento 11 vani piano terreno, utilizzabile uffici, società, circolo. Comodità moderne. — Via Piana, 5. c 7102

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE, motore Schwarzenmeyer, 1905, 10 cavalli, carrozzeria Alessio, vendesi a prezzo convenientissimo. — Scrivere cassetta 7463, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BICICLETTA elegante, vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. 7425

BICICLETTA robusta, splendida, vendo qualunque prezzo. Urge. — Via Franco Bonelli, 12, AUDISIO. c 7520

CASA Vermouth. Liquori ricercata da rappresentante possedendo ottima clientela affezionata Italia. Agenti ovunque. Referenze primarie. — Scrivere cassetta 7363, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAVALLA da tiro e da sella, di anni 6 1/2, vendesi in via Ponte Mosca, 17. c 7469

FACCIATA legno noce da vendere, prezzo d'occasione. Entrata 2,70 altezza luce, 0,80 larghezza. Vetrina larghezza 1,20. Totale altezza 3,80, larghezza 3,70. — Rivolgersi COTTINO, via Santa Teresa, 19, Torino. c 7329

GARZATRICE Chardon vegetali cereali d'occasione. — Offerte Francesco GHEZZI, Torino. c 7256

MATRIMONIO. Signore 40 anni, ricca possidente, desidera unirsi con distinta, seria, simpatica signorina o vedova senza prole e dote; età anni 30-40. Inviare possibilmente fotografia. Massima segretezza. — Scrivere F. G. 39, posta, Torino. c 7504

250 LIRE stipendio e provvigioni grande Casa americana filiale Parigi cerca dappertutto rappresentanti, viaggiatori attivi, senza attitudini speciali per articolo nuovissimo, sensazionale, unico: New America, 35, Boulevard Beaune Nouvelle, Paris. 6508

FOGLIOLINA. Grazie, angelo sorvisimo, affettuosamente ricambio. Soffro, ma infinitamente amoti. Le tue saluta!... Tuo sempre. c 7533

GINESTRA. Ti rividi bella, bella.... sentiti mio palpiti? Giorni tristi scordati. Sei sempre amore mio caro. Potrai...? Scrivi qui ancora molto, molto. Buone feste. Infiniti. c 7516

IRIS. Stai tranquilla: miei discorsi non avranno fini riscendili; mai fui lontano, come ora, idee che spaventati; tu mi tieni lontano; cercai mentre esitavamo, che displacemi malinconico rogioti più ragionevole. Non domanico..... Tantissimi. c 7515

MUGHETTO. Grazie tante per le parole care; pensieri tutti per la tua bell'anima Umberto. c 7513

PESCATORI. Sospiro giorno rivedervi. Contraccambio auguri. Impressionato accadato nipotina, attendo ansiosamente maggiori dettagli. Tantissimi. c 7517

ROMA. Tranquilla, accomodata. Quando vedrai? Mia s. molto grave. Scrivi. c 7517

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,50.

APRILE incominciano nuovi corsi lingue moderne BERLITZ SCHOOL, Roma, 48. 5022

INGLESE. Libr ma. lezioni domicilio, rapidissime; laureato. — Cassetta 7382, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO industriale moderno, circa 1400 metri superficie totale, con terrazzo, cortile, scuderia, rimessa, locali sottosuolo, gas, elettricità, acqua; occorrendo trasmissioni e motore elettrico, affittasi per fine anno. — Corso Regina Margherita, 2. c 7522

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI camera, salotto, ammobigliati, presso distinta famiglia. — Via dei Fiori, 22. c 7521

SIGNORA sola cerca 3 camere, cucina, soleggiata, primo o secondo piano. — Piazza San Carlo, Carlo Felice, adiacenze. — Scrivere 7386, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!
Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei Tessuti Adiposi: Rotondità della Spalla, Fermezza ed Opulenza della Gola, forme graziose ed affascinanti del Petto e Parti aderenti.
Nuovo Apparecchio Scientifico, radicale ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno abbia ad avvizzire, per malattia puerperale, per allattamento, stentatamente regolare, arresto dei corsi del latte od altre cause: Per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppata il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno e diretto sulle parti.
Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.
Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata Dimostrazione illustrata *del nostro Sviluppatore e conformatore per l'applicazione del medesimo.* — Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta.
Consulti, dimostrazioni ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17
C.ia Dr. N. PARKER, via Passerella, 3, Milano

Società Anonima
Conserve Alimentari e Lavorazione Latta
Capit. statut. L. 2.000.000 - *Sottoscritto e vers.* 1,500.000
Sede in GENOVA
Stabilimenti in Sampierdarena - Alghero - Sassari

L'Assemblea Generale Straordinaria indetta per il giorno 29 corrente, essendo andata deserta, viene riconvocata per il giorno 18 aprile p. v., alle ore 10 ant. presso la Sede della Società in Genova, Salita Pallavicini, 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale e conseguente modificazione dell'articolo 5° dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 12 aprile p. v. in
GENOVA, presso la Sede sociale, Salita Pallavicini, 1;
TORINO, presso il sig. Federico Ferraris, via Roma, 20.

Ove manchi in tale giorno il numero legale, l'Assemblea è fin d'ora convocata pel giorno dopo, alla medesima ora nell'indicata Sede sociale.

Genova, 29 marzo 1907. 7585G

Il Consiglio d'Amministrazione.

GUARIGIONE radicale senza cognac della **Blenorragia** (scolo) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** VIGEVANO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 113

CERCANSI
manovali, minatori, carpentieri, tagliatori di pietre e tracciatori al « Chantiers de la Nouvelle Robinde du P. L. M. » à Chambéry. 7587 M

ERNIE
Non lasciatevi ingannare dai ciarlatani, solo i ragazzi guariscono purchè abbiano un cinto fatto colla massima perfezione come i nostri. — SARDI e TIRONE, via Lagrange, 2.

Ghiacciaie
sorbettiere e bagni vendo a rateo. — GILETTI, corso Duca di Genova, 9. 6440

Municipio di Trecate

Avviso d'asta.

Si rende noto che in seguito all'offerta di ribasso del ventesimo, fatta in tempo debito, si procederà, alle ore 10 1/2 del giorno 15 aprile p. v. e nella sala maggiore di questo Palazzo Comunale, all'**incanto definitivo**, col sistema dei partiti segreti, **dei lavori per la costruzione della fognatura** in alcune contrade secondarie di Trecate.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ridotto di L. 14,810 40.

Rimangono ferme tutte le condizioni comprese nei precedenti avvisi d'asta in data 2 e 23 corrente mese. 7514

Trecate, 29 marzo 1907.

Eusebio Bussi, *Segretario.*

VILLARS s/OLLON Alpi Vaudesi (Svizzera) Altitudine 1300 m.
Ferrovia Bex-Villars (linea del Sempione)
Incantevole soggiorno di primavera e d'estate
Riapertura del
Grand Hôtel Muveran
interamente ristorato con tutto il *confort* moderno. Riscaldamento centrale. Elettricità, ascensore. — *Prospetti illustrati se richiesta.*
Ch. Gaillard. 7515

L'Influenza - Angina - Febbri e Nevralgie reumatiche
si guariscono e prevengono con la
CHINOTEINA
L. 4,50 la gentile
ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Torino - Roma - Napoli 3150R
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

NON USATE PIU' POMATE
Né ungenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai lampi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa ricostituente composto di vegetali italiani, senza grassi né oleosi, invenzione americana del dottor *Eduardo Franco*. Con un solo flacone se vedrete subito l'affascinante guarigione della pelle, rughe precoci della vecchiaia, gelosi, screpolature, pigrizia, orpelli, granelli, tigna, eczemi, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, mentre lotte segrete, malattie veneree e qualunque scoperture.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 2,50
Flac. dop. L. 3,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo Città - Farmacia Taricco, piazza San Carlo - Fratelli e Almasio.

La nonna è contenta...!
Perchè grazie al **Masticatore Carrier** può anche senza denti mangiare buone bistecche. Il **Masticatore Carrier** si usa a tavola al posto del coltello. Cad. L. 2,50
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour
TORINO. 2229

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensionea per partorienti. Cure segrete, prezzi e trattamenti. 4606

Manganesite
Guarnizione Sovrin
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifattura Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

ANONIMA - Capitale L. 50,000,000 versato - Riserve L. 9,633,021 25

Sede Sociale: MILANO con Ufficio Cambio, via Tomaso Grossi, 1

GENOVA - TORINO - COMO - ALESSANDRIA - CHIERI - CUNEO - NIZZA MONFERRATO - NOVI LIGURE - PINEROLO - VENEZIA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, 11

Situazione Generale dei Conti al 28 Febbraio 1907.

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in cassa	L.	6.305.651 22	Capitale sociale: N. 200.000 Azioni da L. 250	L.	50.000.000 —
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	250.068 56	Fondo di riserva ordin. L. 619.021 25		
Portafoglio:			» » speciale » 9.000.000 —		9.633.021 25
Effetti sull'Italia	L.	31.435.060 54	» previdenza per il personale L.		104.109 80
» sull'estero	»	3.902.253 00	Azionisti dividendi arretrati	»	4.546 —
» all'incasso	»	1.531.091 87	Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	38.879.426 06
Riporti	L.	36.233.122 50	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	8.047.627 29
		36.490.890 45	Corrispondenti saldi creditori	L.	60.626.958 85
Titoli di proprietà:			Accettazioni per conto terzi	»	68.110.703 39
Rendita e titoli garantiti dallo Stato	L.	8.129.799 81	Assegni in circolazione	»	15.056.976 61
Cartelle fondiarie	»	406.564 02	Creditori diversi	»	949.757 93
Obbligazioni diverse	»	4.310.329 05	Avalli per conto terzi	»	1.921.579 [illegible]
Azioni diverse	»	8.680.907 57			8.991.845 —
		11.493.986 93	**Conto titoli:**		
Conto Azioni Banco Sconto e Sete Torino in liquidazione	L.	2.036.884 57	a cauzione servizio L. 750.000 —		
Corrispondenti saldi debitori	»	65.574.805 79	presso terzi » 3.852.701 —		
Debitori per accettazioni	»	10.056.976 61	in deposito » 70.384.670 20		74.787.371 20
Debitori per avalli	»	8.991.845 —	Utile esercizio precedente	L.	4.031.618 20
Debitori diversi	»	2.478.856 85	Utili lordi del corrente esercizio	»	1.030.715 68
Partecipazioni	»	4.480.758 52			
Beni stabili	»	2.230.000 —			
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie	»	1 —			
Mobilio	»	1 —			
Crediti ed effetti in sofferenza	»	1 —			
Conto Titoli:					
a cauzione servizio L. 750.000 —					
presso terzi » 3.852.701 —					
in deposito » 70.384.670 20		74.787.371 20			
Utile esercizio precedente	L.	4.031.618 20			
Utili lordi del corrente esercizio	»	1.030.715 68			
Tasse e spese generali	L.	365.751 40			
	L.	359.892.475 62		L.	359.892.475 62

1112 bis *La Direzione* **Rosenberg — Bruno.** *I Sindaci* **Rag. A. Mascheroni — Rag. A. Ferro.** *Il Capo Contabile* **Barcellino.**